STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

Anno 109 / numero 143 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 29 giugno 1990

SEMBRA VINTA LA GUERRA CONTRO I COBAS

Scioperi selvaggi addio Nuova legge in vigore

La normativa prevede preavvisi di almeno 10 giorni dalla protesta. Oggi intanto sono stati precettati da Bernini 5.500 capistazione Fs

ROMA — In sole 36 ore la Guardia di finanza ha finito di notificare ieri ai 5500 capistazione delle Ferrovie dello Stato le precettazioni predisposte dal ministro Bernini, scongiurando così lo sciopero di 24 ore. Qualche disagio potrà derivare invece dallo sciopero dei macchinisti del sindacato autonomo Sma, per i quali non è stata prevista la precettazione.
Intanto entrerà in vigore oggi la legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Una legge sofferta, che prevede tra l'altro un preavviso di almeno dieci giorni ed un tentativo di conciliazione fra le parti.

Fragiacomo a pagina 7

CONTROLLORI DI VOLO

Processo alla Licta: tutti assolti

Erano accusati di interruzione di pubblico servizio

ROMA — I componenti il comitato esecutivo della Lega italiana controllori del traffico aereo (Licta) sono stati assolti dai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma con la formula «perchè il fatto non costituisce reato» dalle accuse di interruzione di pubblico servizio e di inosservanza di un provvedimento dell'autorità (non aver rispettato la precettazione del prefetto).

Servizio a pagina 7

OGGI LA CONSEGNA A TRIESTE

E la nave va

Notte da sogno, centinaia di vip

Dai cantieri di Monfalcone uno dei gioielli della marineria

TRIESTE — La «Crown Princess», la stupenda nave da crociera realizzata dalla Fincantieri, sarà consegnata oggi alle 11 alla compagnia armatrice inglese «P & O». Alla cerimonia saranno presenti settecento «vip» molti dei quali provenienti dalla Gran Bretagna (per l'occasione sono stati attivati tre voli speciali). Per quanto riguarda le autorità saranno capitanate dal ministro della Marina mercantile Vizzini e dal suo collega britannico Patrick Mc Luoghlin.
Con la sua smisurata lunghezza (245 metri), l'inconsueta altezza (53 metri) e l'insolito profilo la «principessa» ha dominato le rive di Trieste, dagli ormeggi alla Stazione Marittima. Il progetto della nave è stato sviluppato dalla Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri sei anni fa. In seguito, su richiesta della stessa Fincantieri, è intervenuto l'architetto Renzo Piano, il padre del Beaubourg parigino, per modificare il profilo esterno della nave. Nessuna spigolatura, nessun angolo retto. La linea curva accarezza e contraddistingue la «Crown Princess» e attirerà, inevitabilmente, l'attenzione da parte di architetti e armatori, presenti in gran numero alla consegna.
Il momento dell'entrata in servizio è dietro l'angolo. Al 9 luglio. Il biglietto da visita della «Crown Princess» è di quelli da esibire con orgoglio: 798 alloggi per passeggeri con 14 suite, sedici ascensori, quattordici ponti e una gamma di servizi che ne fanno un'autentica città dei divertimenti sul mare.

Servizi a pagina 3

Una suggestiva immagine della gigantesca «Crown Princess» ripresa da Giovanni Montenero durante lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte.

PER REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE

Immigrati, ultime ore

Da domani dovrebbero scattare (in teoria) le espulsioni

Immigrati extracomunitari attendono il loro turno in un giardinetto davanti alla questura di Roma per regolarizzare la loro posizione.

Intanto si assiste alla caccia ai nullaosta. All'opera numerosi «sciacalli»: offrono documenti falsi per avere i necessari permessi

ROMA — Per i numerosi immigrati presenti nel nostro Paese oggi è un giorno fatidico. Mancano ormai poche ore per sanare la posizione nel territorio nazionale come vuole l'apposita legge. Non c'è scampo, chi non si mette in regola da domani potrà teoricamente venir espulso, anche se per certi versi questo provvedimento non appare certo dei più facili. E intanto si assiste alla rincorsa ai permessi, mentre le forze dell'ordine hanno sgominato altre bande di «sciacalli» che, a pagamento, procuravano agli stranieri desiderosi di mettersi in regola con la legge italiana false pezze d'appoggio per ottenere i necessari documenti.

Servizi a pagina 5

Oggi e domani

VENEZIA

Tiepolo: l'indiziato del furto si uccide

Stefano Frizzon, indiziato del furto della tela di Giambattista Tiepolo «Il martirio di San Bartolomeo», si è ucciso con un'overdose nella sua abitazione veneziana. Frizzon era stato denunciato per il furto del quadro sparito nella notte tra giovedì e venerdì dalla chiesa di San Stae. Un collezionista gli avrebbe offerto 200 milioni di lire. A pagina 7

SCIOPERI, MEDIAZIONE DEL GOVERNO. Il vicepresidente del Consiglio Martelli e il ministro del Bilancio Pomicino hanno elaborato una bozza di mediazione che, se accettata da Confindustria e sindacati, consentirà di convocare le parti attorno al tavolo delle trattative per lunedì, scongiurando forse lo sciopero generale proclamato per il prossimo 11 luglio. A pagina 2

LA RAI BATTE LE PRIVATE. Grazie anche al contributo dello Stato, la Rai ha chiuso il bilancio del 1989 in pareggio: lo hanno rilevato con soddisfazione ieri il presidente Manca e il direttore generale Pasquarelli. La concorrenza con le emittenti private è vinta, ma occorre elaborare nuovi piani se la Rai vuole consolidare i successi. Nuove nomine in vista. A pagina 2

OGGI COMITATO CENTRALE IN VISTA DEL CONGRESSO

S'accende lo scontro nel Pcus tra conservatori e riformisti

Il presidente Usa Bush preferisce mandare in Urss esperti invece che soldi. Finalmente decolleranno le trattative con la Lituania.

MOSCA — Lo scontro tra gorbaceviani e conservatori, in atto all'interno del Pcus, si trasferisce oggi al Comitato centrale, che terrà una riunione plenaria per approvare la relazione di Gorbacev preparata per il congresso del partito, il cui inizio è previsto lunedì. A Vilnius il premier lituano Kazimiera Prunskiene ha dichiarato che l'Urss avvierà negoziati col paese baltico dopo che questo avrà provveduto a una «moratoria temporanea» della proclamazione d'indipendenza. Il presidente Usa Bush è pronto a spedire in Urss esperti economici e non si opporrà a crediti concessi dalla Germania per sostenere la perestroika.

Servizi a pagina 8

MONITO DEL GOVERNO USA

Rdt: 'I russi se ne vadano presto'

Sì di Berlino Est all'autolimitazione dell'esercito tedesco

BERLINO — Domenica si fonderanno valute ed economie delle due Germanie. E il premier tedesco-orientale, Lothar de Maiziere, crede che sia ormai prossima anche la soluzione dei problemi connessi allo «status» politico-militare della futura Germania unita nell'ambito del contesto internazionale. De Maiziere ha ribadito che è assolutamente inaccettabile la proposta sovietica di un periodo di transizione durante il quale la Germania unita dovrebbe far parte sia della Nato che del Patto di Varsavia.
Il primo ministro della Rdt ha però anticipato che per completare il ritiro dei 380mila soldati russi di stanza nella Germania orientale ci vorranno anni, anche perchè numerose comunità basano la propria sopravvivenza economica sulla presenza dell'Armata rossa. Secondo gli esperti americani, per l'evacuazione sono necessari 120-150mila carri ferroviari: un esodo organizzativamente complesso, che si potrà compiere in 5 anni. Nonostante questi tempi tecnici, il governo Usa ha sottolineato che lo sgombero dei russi dalla Rdt deve essere completato nel giro di mesi e non di anni.
La Rdt è favorevole a una comune dichiarazione inter-tedesca sull'auto-limitazione del futuro esercito germanico: lo ha detto a Varsavia il segretario alla difesa, competente per il disarmo, Frank Marczinek.

Servizio a pagina 8

L'ammiraglio Martini precisa: «Non ho accusato gli alleati»

ROMA — Martini (foto) conferma le dichiarazioni rese alla commissione stragi, mentre il prefetto Malpica esclude la bomba nella tragedia di Ustica. «Non ho accusato gli alleati — ha detto Martini — non ho nessun sospetto su americani e francesi».

Servizio a pagina 6

Vincent Van Gogh, bello da rubare Trafugate tre sue opere giovanili

AMSTERDAM — Tre tele di Vincent Van Gogh sono state trafugate da un museo vicino ad Amsterdam. E in Francia infuriano le polemiche legate alle celebrazioni in Olanda del centenario della morte del pittore (nell'immagine uno dei suoi autoritratti).

Servizi a pagina 4

DOMENICA LE DUE GERMANIE SARANNO UNITE DALLA STESSA MONETA

Verrà sepolto in miniera il marco dell'Est

BERLINO EST — Pare quasi un contrappasso politico/economico. Da dopodomani, domenica, quando il marco tedesco-occidentale sarà l'unica valuta corrente in tutta la Germania, le banconote stampate nella Rdt saranno destinate a essere sepolte nelle vecchie miniere abbandonate di salgemma e uranio: proprio lì dove un tempo venivano spediti a lavorare i prigionieri politici. Un destino quantomeno singolare. Inizialmente si pensava di farne enormi falò, ma poi qualcuno ha avuto un ripensamento ecologico: le banconote sono stampate su carta e fibra di cotone con inchiostri chimici, e il fuoco libererebbe fumi velenosi. Meglio lasciare che il tempo e la natura le distruggano per conto loro.
Altro discorso per le monete metalliche. Tonnellate di spiccioli a base di alluminio sono già in fase di riciclaggio in una fornace nei pressi di Lipsia. Per un po', comunque, continueranno a circolare le monete da 50 pfennig e quelle di minor valore, anche perché occorre molto tempo per cambiare le «feritoie» dei telefoni pubblici e di altre macchine «a gettone».
Escono così di scena le banconote e le monete introdotte nella Germania orientale dai sovietici il 24 giugno 1948. Quattro giorni più tardi gli alleati occidentali introducevano — in quella che poi sarebbe diventata la Germania occidentale — il marco tedesco destinato al «miracolo economico». I marchi tedesco-orientali, invece, non hanno avuto pari fortuna. Ma forse sono ora destinati ad avere presso i collezionisti un successo fin superiore al loro valore.
Soldi che vanno, soldi che vengono. Mentre i camion portano in miniera i marchi orientali, altri camion (blindati) stanno arrivando da Occidente a Berlino Est, scortati dalla polizia e seguiti dagli sguardi di reverenza e perplessità della gente: sono carichi di marchi occidentali che vengono depositati temporaneamente in quella che fu la banca centrale del Terzo Reich, un solidissimo edificio rimasto pressoché intatto malgrado i bombardamenti. Da qui il denaro viene inviato in tutte le città della Germania Est. I conducenti dei camion apprendono la loro destinazione appena 15 minuti prima della partenza. L'unico incidente è avvenuto qualche giorno fa a Dresda: un sacco di monete fresche di conio si è aperto cadendo a terra, ma gli agenti hanno subito fatto quadrato coi fucili spianati.
La Bundesbank ha inviato a Est 25 miliardi di marchi, pari a 20 mila miliardi di lire, suddivisi in 600 tonnellate di banconote e 400 tonnellate di monete. I risparmi dei tedeschi orientali verranno cambiati con un tasso paritario (uno a uno) fino a un certo «tetto» variabile con l'età: 2000 marchi per i bambini fino ai 14 anni; 4000 per le persone di età compresa tra i 25 e i 59 anni; 6000 marchi a partire dall'età di 60 anni; al di là, il cambio sarà di 2 a 1. L'operazione cambio avverrà tramite conti correnti.

"Il caffè Arabica ha più aromi e meno caffeina del Robusta"
Solo una partita di arabica su dieci tra quelle sottoposte a test dagli esperti assaggiatori illycaffè viene giudicata idonea all'acquisto.
ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

RIVELAZIONI

Il terrorista Carlos ospitato dall'Ungheria di Kadar

BUDAPEST — Carlos (nella foto), l'inafferrabile terrorista internazionale, ha utilizzato l'Ungheria come base e come rifugio: sono stati infatti resi noti nella capitale ungherese documenti e lettere che comprovano l'appoggio del regime di Kadar allo stesso Carlos. Questo conferma quanto da tempo in Occidente si presumeva: l'Est comunista è stato una palestra del terrorismo internazionale.

Servizio a pagina 8

LAVORO / INTERVIENE IL GOVERNO

Le trattative sotterranee

Martelli e Pomicino elaborano una proposta: forse lunedì se ne discute

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La mediazione corre sul filo. Il vicepresidente del consiglio Martelli e il ministro del bilancio Pomicino, si sono messi all'opera e i telefoni sono già bollenti. I due esponenti governativi (più defilati Donat Cattin e Formica, considerati «troppo vicini ai sindacati») si stanno dando da fare per mettere a punto una «proposta operativa» che non corra il rischio della bocciatura immediata o da parte dei sindacati, o dalla Confindustria. Solo se vi sarà un assenso informale di massima di industriali e sindacati, scatterà la convocazione delle parti per lunedì. Il governo e Andreotti non vogliono correre il rischio di veder fallire la mediazione.

Quella di ieri è stata una giornata apparentemente vuota, ma in realtà frenetica. Le riunioni si sono susseguite, i contatti in tutte le direzioni si sono intrecciati intensissimi. Solo tra industriali e sindacalisti non ci sono stati colloqui diretti. In sostanza, ciascuna delle due parti sta cercando di fare pressione sugli amici e ascolta attentamente i «mediatori» facendo richieste e dando suggerimenti.

La bozza di mediazione a cui sta lavorando il governo si articolerebbe su quattro punti:

A) la Confindustria accetta di prorogare la scala mobile per tutto il 1991, ma immediatamente la disdice a partire dal 1992.

B) quest'anno e il prossimo verranno utilizzati per trattare, con la partecipazione del governo, una riforma complessiva della struttura del salario e del costo del lavoro. Sarebbero fissate una serie di tappe e di date entro cui risolvere le varie questioni come scatti automatici, liquidazione, anzianità, rappresentatività nei luoghi di lavoro, oneri sociali, fiscalità, eccetera.

C) I rinnovi contrattuali avrebbero via libera, ma tutti sottoposti alla regola di dovere essere uniformati alle soluzioni da concordare nel punto precedente.

D) una volta accolta la proposta di mediazione, il sindacato cancella lo sciopero generale, la Confindustria permette la ripresa delle trattative contrattuali, e il governo si impegna, a partire dal prossimo anno, «a fare la sua parte» soprattutto accettando di programmare una progressiva riduzione degli oneri sociali.

Quante probabilità vi sono che il «progetto» a cui lavorano Martelli e Pomicino possa andare in porto? E' presto per dirlo, anche perchè ancora siamo nella fase in cui le parti cercano di intuire «quanto possono evitare di cedere». Inoltre, i big sindacali Trentin, Marini e Benvenuto sono all'estero e non stanno partecipando ai negoziati sotterranei.

In compenso, è assai netta la sensazione che, sia gli industriali, sia i sindacati non vedano l'ora di uscire dalla vicenda. Il vertice confindustriale perchè comincia a risentire gli effetti dell'isolamento e di alcune spaccature (per ora latenti) interne all'associazione. Non tutti gli industriali (in particolare i più piccoli, e alcuni settori come la chimica) vedono di buon occhio un lungo perido di conflittualità. Ancora, la Confindustria teme di essere spiazzata dall'eventuale approvazione della legge che proroga d'autorità la scala mobile.

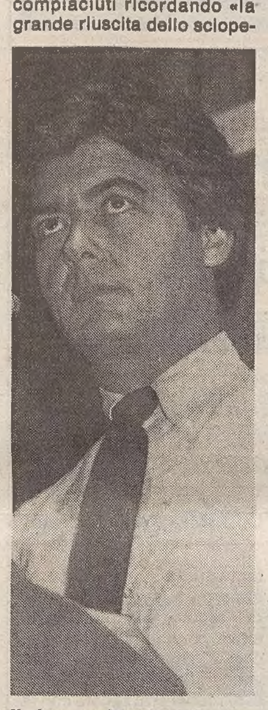
I sindacati anche ieri si sono compiaciuti ricordando «la grande riuscita dello sciopero dei metalmeccanici», ma sanno bene che i lavoratori «vogliono i contratti», mentre la disdetta della scala mobile avrebbe effetto solo a maggio del prossimo anno. Insomma, il «realismo» si sta facendo strada tra industriali e sindacati. Malgrado ciò la battaglia, diretta e indiretta, è proseguita anche ieri.

Ne è una prova la decisione della Federchimica di dichiararsi disposta a riprendere la trattativa per il contratto dei chimici «dopo l'11 luglio». In altre parole, il vertice confindustriale ha chiesto alla Federchimica di sospendere la trattativa «per non dare vantaggi ai sindacati nella fase della mediazione». La Federchimica ha accettato, ma ha voluto fare capire che non è disposta a subire «più di uno sciopero».

I sindacati, dal canto loro, hanno proseguito «l'operazione isolamento» della Confindustria, siglando un accordo con l'Intersind (l'associazione delle industrie pubbliche) e l'Asap (industrie dell'Eni) in base al quale la scala mobile è stata prorogata fino a tutto il prossimo anno. Nell'intesa si fa cenno sia alla necessità di procedere alla riforma del salario, sia all'automatica entrata in vigore di altri meccanismi che fossero stabiliti con la Confindustria o con il governo. In sostanza, Intersind e Asap si sono cautelate.

Non basta, sempre ieri la commissione lavoro del Senato ha approvato «in sede referente» la proroga per legge della scala mobile. Il provvedimento ora dovrà essere discusso e votato in aula. Il senatore comunista Pecchioli ha chiesto immediatamente la riunione dei capigruppo per fissare la data della discussione.

La Confindustria ha avuto parole di fuoco contro questo nuovo passo avanti della legge sulla scala mobile. L'argomento è stato al centro degli incontri tra Pininfarina e i vertici di Pli e Pri. I due partiti, che sono i più contrari alla legge, hanno garantito il loro appoggio, ma hanno anche spiegato che nel governo «c'è chi la pensa diversamente» (il Psi, il Psdi e una buonba parte della Dc ndr.) e nel caso di fallimento della mediazione sarebbe difficile contrastarne l'approvazione. Insomma, tutte le strade sembrano portare verso una buona riuscita della mediazione ideata da Andreotti.



Il vicepresidente del Consiglio, Martelli: ha elaborato una proposta di mediazione per evitare lo sciopero generale.

LAVORO / LA CONFINDUSTRIA

«Noi siamo pronti al negoziato»

Positive reazioni all'offerta di mediazione di Andreotti

ROMA — «Abbiamo sempre auspicato una soluzione negoziale. Ora la mediazione di Andreotti dovrebbe permettere a tutti di mettere le carte in tavola».

Il fronte confindustriale ha accolto con un sospiro di sollievo la decisione del governo di offrire un'«occasione di incontro con i sindacati». Innocenzo Cipolletta, vicedirettore generale della Confindustria, in ogni caso è molto prudente.

Siete favorevoli all'intervento del governo perchè sperate che apra la strada all'abbattimento degli oneri sociali?

«Noi abbiamo ripetutamente chiesto di rivedere il sistema degli oneri sociali, ma non l'abbiamo mai legato ai rinnovi contrattuali. Dopo la disdetta ci siamo limitati ad aspettare sperando che non vincessero le tendenze estremiste presenti nel governo».

Quando parlate di competitività, però, il riferimento agli oneri sociali è implicito.

«E' vero, ma non è colpa nostra se sotto questo profilo la situazione italiana è abnorme rispetto a quella degli altri paesi europei industrializzati».

Temevate la possibilità che il governo si schierasse a favore della proroga per legge della scala mobile?

«Certo. Del resto, noi abbiamo sempre detto no all'intervento legislativo sulla scala mobile».

Eppure proprio ieri il Senato ha fatto fare un altro pezzo di strada al provvedimento.

«Il Senato non è riuscito a sottrarsi alla tentazione di prendere una posizione da paese dirigista. L'incredibile è che mentre in tutti i paesi si abbandona il dirigismo, da noi si preferisce la politica del gambero. Però, la proroga non è ancora legge. In ogni caso è un brutto segnale sul piano del raziocinio politico».

L'Intersind, dopo altre associazioni, ha deciso di non disdettare la scala mobile. Vi sentite isolati?

«E perchè mai? Tutta la nostra azione è stata tesa a portare in primo piano il problema della competitività dell'industria italiana. E questo siamo riusciti ad ottenerlo. E' un successo di cui gli eventuali benefici andranno a favore anche dell'Intersind».

Ma voi pensate davvero di ottenere qualche cosa dal sindacato dopo lo schiaffo sulla scala mobile?

«I sindacati hanno drammatizzato la disdetta della scala mobile più del necessario. Gli ha fatto comodo politicamente. La disdetta, però, produrrebbe effetti solo da maggio del prossimo anno. Questo significa che c'è tutto il tempo che si vuole per cercare una soluzione soddisfacente per tutti. Basta solo che i sindacati mostrino un po' di buona volontà».

[Nu. Na.]

LAVORO / I SINDACATI

«Se c'è accordo niente sciopero»

Ma la scala mobile rimane un obiettivo irrinunciabile

ROMA — «L'iniziativa del governo ci sta più che bene. Anzi ci auguriamo che si giunga rapidamente a risultati concreti per poter cancellare lo sciopero generale».

Pietro Larizza, segretario confederale della Uil, è in prima fila nello scontro con la Confindustria. Dopo tanti giorni di tensione, per la prima volta «sente» un'atmosfera un po' più distesa. Non abbastanza, però, da manifestare ottimismo.

I contatti informali di rito sono già cominciati?

«Qualche cosa si sta muovendo. Noi speriamo bene. Non ci fa certo piacere fare gli scioperi generali».

Che cosa vi aspettate dalla mediazione di Andreotti?

«In primo luogo che faccia ragionare la Confindustria in base alle regole del buonsenso. In secondo luogo che affronti realmente le due questioni su cui non siamo disposti a transigere».

Quali sono i vostri due punti fermi?

«Sempre i soliti: la scala mobile e l'apertura delle trattative sui rinnovi contrattuali».

Ma questo significherebbe la resa della Confindustria.

«Assolutamente no. Avere i contratti è un diritto dei lavoratori. Sulla scala mobile si deve creare una situazione di parità tra tutti i lavoratori italiani».

In sostanza chiedete l'approvazione della legge che proroga d'autorità la scala mobile?

«La legge può essere una soluzione, ma potrebbero essercene anche altre. Sta di fatto che, dopo gli accordi con Intersind, Confcommercio, cooperative, mondo agricolo, eccetera, il prossimo anno non dovrebbero avere la scala mobile solo i dipendenti dell'industria privata. A conti fatti poco più di due milioni di lavoratori, mentre altri 20 milioni l'avrebbero. Sarebbe davvero un assurdo a cui il governo deve dare una risposta».

In cambio che cosa siete disposti ad offrire?

«La disponibilità ad affrontare seriamente la discussione su come migliorare la competitività del sistema Italia. Questo è un argomento che ci sta a cuore almeno quanto alla Confindustria».

Certo con gli «accordi separati» avete fatto di tutto per isolare la Confindustria.

«Noi non abbiamo voluto isolare nessuno. Abbiamo solo cercato e trovato nelle altre organizzazioni imprenditoriali quella disponibilità che non ha manifestato la Confindustria. Gli altri imprenditori si sono accordati con noi perché lo ritenevano utile ai loro scopi, non per farci un piacere. Quindi è stata la Confindustria a volersi isolare».

[Nu. Na.]

LE DUE GORIZIE

«Luce sulle foibe» promette Pelhan

Intervista di
Nello Cristianini

NUOVA GORIZIA - «Il 25 luglio a Lubiana proporrò ufficialmente all'Assemblea della repubblica di istituire una commissione d'inchiesta slovena per far luce sulla questione dei deportati. Di questa commissione dovranno far parte anche consiglieri italiani. E proporrò di portare, il 9 settembre giorno della festa di Nuova Gorizia, una corona di fiori sul monumento ai deportati». Sergij Pelhan è intenzionato a mantenere fede ai suoi impegni, presi con il sindaco Scarano alcune settimane fa, e mette finalmente delle scadenze precise. «Se la mia proposta non sarà approvata dall'Assemblea della repubblica — continua — allora formeremo una commissione mista tra le due città confinanti».

Sergij Pelhan parla con la sicurezza di chi sa di avere la storia dalla sua parte, e non sembra preoccuparsi di eventuali resistenze che potrebbero venire opposte ai suoi progetti.

Cinquantun'anni, nativo di Idria, Pelhan è l'uomo nuovo del Partito per il rinnovamento democratico. Finora quasi sconosciuto in patria, il sindaco di Nuova Gorizia (la dizione esatta sarebbe Presidente dell'assemblea comunale) è diventato ormai un personaggio simbolo della nuova Slovenia che guarda all'Europa. Di lui hanno parlato i principali giornali italiani ed europei, e senza dubbio di lui si parlerà anche a Lubiana e Belgrado.

Pelhan si è imposto all'attenzione degli osservatori con una serie di proposte rivoluzionarie, volte a trasformare Gorizia in una sorta di città internazionale, un piccolo laboratorio della futura «casa comune».

Per giungere a questo traguardo, il sindaco ha proposto di istituire un governo-ombra composto da esponenti delle due Gorizie, di attuare degli esperimenti di gestione comune di alcune strutture cittadine, ma soprattutto di cancellare tutte le macchie del passato, a cominciare dalla questione delle foibe.

«Tenendo conto dei cambiamenti in atto in Europa — spiega — e della tradizione di collaborazione tra le due città, ci sono molte possibilità di arrivare a una Gorizia unita».

Come pensa di arrivare, dal punto di vista pratico, a una integrazione tra le due città?

«Concretamente si potrebbe partire dai risultati già raggiunti nel passato: esistono varie commissioni miste. Bisognerebbe dare loro più potere, cosicchè i loro presidenti possano formare un governo-ombra. Oltre a questi membri, nel governo potrebbero entrare anche gli intellettuali delle due parti e da essi dovrebbero partire nuove proposte per l'unificazione. Nel 1992, poi, ci sarà l'unione dei Paesi europei. Credo che dopo quella data le due città potrebbero chiedere al Parlamento europeo uno status speciale, in modo da essere considerate una specie di comune sperimentale. Ma forse la proposta più realistica è quella del sindaco di Gorizia, Scarano: l'istituzione di una zona franca, nelle due città, per agevolare l'attraversamento del confine. Nel periodo successivo al 1992 i due sindaci potranno far parte del governo-ombra, mantenendo un diritto di veto».

Istituzioni, partiti e polazione delle due parti sono maturi per tale passo?

«Spesso i cittadini sono più maturi dei politici».

Che cosa si pensa di questa iniziativa a Lubiana? E a Belgrado?

«I politici a Lubiana sono già stati informati, mentre credo che a Belgrado non ne sappiano ancora nulla. La nostra proposta sarà avanzata al governo della repubblica: finora non lo abbiamo fatto solo perchè il governo è ancora in fase di formazione. Sono però convinto che la nostra proposta troverà il pieno sostegno della repubblica di Slovenia, e in particolare quello del suo ministero degli Esteri».

Quindi l'iniziativa è partita direttamente da Nuova Gorizia?

«Sì, abbiamo preferito parlarne prima con Scarano perchè prima di proporla a Lubiana volevamo sapere se l'idea era accettabile per la parte italiana».

Come intende fare luce sulla sorte dei deportati da Gorizia nel maggio 1945?

«Il problema non riguarda solo Nuova Gorizia, ma tutta una zona tra qui e Trieste. Per un chiarimento complessivo su questi fatti ci vuole una commissione a livello di repubblica di Slovenia. Noi proporremo l'istituzione di una tale commissione all'assemblea della Repubblica, il 25 luglio. In seno a tale commissione ci dovranno essere dei rappresentanti italiani, in veste di consiglieri. Se tale proposta non dovesse essere approvata, allora procederemo a livello di Comune».

Quando potremo avere la verità su quei fatti?

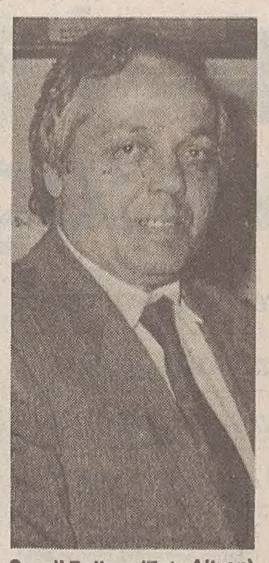
«Dipende moltissimo dai documenti d'archivio a disposizione. Qui a Nuova Gorizia, putroppo, c'è poco. Troveremo di più a Lubiana, e molti documenti dovrebbero trovarsi a Belgrado. La commissione chiederà di esaminarli».

In questi anni, i familiari delle vittime hanno raccolto molto materiale. Intende servirsene?

«Avremo bisogno di tutti i documenti a disposizione e cercheremo anche le testimonianze dei sopravvissuti per arrivare a una verità».

Molti goriziani attendono un gesto simbolico di riconciliazione, come la deposizione di una corona sul monumento ai deportati.

«Sono d'accordo che questo va fatto, indubbiamente. Ma visto che i fatti sono collegati, proporrò che il sindaco Scarano nello stesso tempo deponga una corona ai partigiani caduti, italiani e sloveni. Così entrambe le parti avranno l'occasione di mostrale la loro buona volontà. Ma la cosa migliore sarebbe erigere un monumento a tutti i morti di questo secolo: quelli delle due guerre e quelli dell'èra fascista. Direi di farlo al confine tra le due città. E' un nostro dovere nei confronti della storia».



Sergij Pelhan (Foto Altran)

L'esponente sloveno: «Se Lubiana non ci sta procederemo lo stesso a livello comunale»

ACCORDO DC-PSI SULLE RIFORME ELETTORALI

Craxi e Forlani spiazzano De Mita

Servizio di
Ettore Sanzò

I due segretari si sono incontrati ieri. Il leader del garofano ha invitato il collega a elaborare una proposta in materia, in modo da evitare il rischio di un referendum che non piace a nessuno dei due. Rimane tuttavia aperto il problema della «legge Mammì»: la sinistra dc non intende cedere sulla questione degli spot, e Andreotti si vede costretto suo malgrado a porre la fiducia per abolire la norma che vieta l'interruzione dei film con gli stacchi pubblicitari

ROMA — Un progetto di riforma elettorale è l'unico modo di superare il rischio-referendum. Su questo concordano Craxi e Forlani che ne hanno parlato direttamente, incontrandosi giovedì sera tardi. Il segretario socialista ha chiesto al collega democristiano di prendere l'iniziativa in questo senso: se la Dc sarà in grado di presentare una proposta, almeno ci sarà un testo sul quale gli altri partiti della maggioranza potranno confrontarsi. Insomma tocca al partito che guida il governo muoversi.

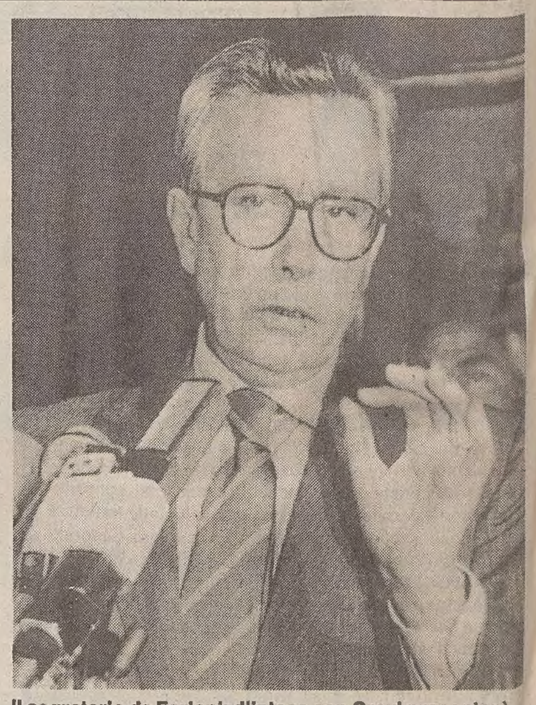
Forlani ha assicurato che intende farlo, ed ha già cominciato con una serie di colloqui con gli altri segretari di maggioranza. Lo scopo è di disinnescare, o almeno provarci, una delle mine che mettono in pericolo governo e legislatura, preparandosi per tempo a fronteggiare l'eventualità dei referendum elettorali, disponendo di una contromisura. Resta invece tuttora incerta la soluzione per disinnescare l'altra mina, quella della emittenza-Tv: se non sarà possibile trovare un accordo che reintroduca almeno in parte gli spot, al governo non resterà che porre la questione di fiducia su un eventuale documento che cancelli il divieto. Ad Andreotti non piace, ma d'altra parte la sinistra Dc si conferma irriducibile.

In ogni modo è stato positivo l'incontro tra Forlani e Craxi. Ed ha confermato che il segretario socialista in questo momento non ritiene opportuno suonare la carica per mettere in difficoltà il governo, e comunque anche l'avvertimento della Dc risulta esplicito: se cade Andreotti, andremo alle elezioni. Un ammonimento che dovrebbe calmare anche molti spiriti bollenti dentro la Dc stessa, oltre che i critici ad oltranza che pur facendo parte del governo gli scaricano addosso accuse a non finire. «L'incontro è andato bene — commenta lo stesso Craxi — uno scambio di idee è sempre utile, anche se di per se non basta a risolvere i problemi». Si è parlato pure di scala mobile e dello sciopero generale, e Craxi si augura che «intorno ad un tavolo si possa trovare una soluzione, perchè una stagione conflittuale non potrebbe entusiasmare nessuno».

Ma è soprattutto di riforma elettorale che si sta discutendo. Craxi ritiene che per bloccare le polemiche sulle modifiche elettorali e sulla raccolta delle firme per i referendum occorra una proposta della Dc. Naturalmente sarà poi necessario un dibattito tra i cinque partiti alleati, anche se non è detto che una intesa sarà facile. Ma almeno il pentapartito disporrà di una base di partenza.

Si è discusso anche di tempi: entro luglio la Dc dovrebbe presentare il suo progetto. Pausa estiva. Ripresa del confronto in autunno, con la speranza di giungere entro i primi di novembre ad un vero e proprio piano. A questo punto i referendum elettorali potrebbero risultare inutili. Senza dimenticare che se i referendum dovessero veramente andare avanti, la rottura della maggioranza sarebbe inevitabile, come le elezioni anticipate. E' anche vero che la Dc una sua proposta l'ha già elaborata ed è quella che prevede un doppio voto, uno per il partito ed uno per una coalizione, con un premio di maggioranza per la coalizione che prende più voti; ma al Psi non è piaciuta. Ora si sta lavorando ad un altro progetto, di cui si dovrebbe sapere qualcosa nei prossimi giorni.

Resta il problema-emittenza. L'unico compromesso possibile è quello di mantenere il divieto di spot per i film artistici e cancellarlo per i film commerciali. Ma la sinistra Dc insiste anche sull'abolizione del «tetto» pubblicitario per la Rai, abolizione che costituirebbe per le antenne private una punizione ben maggiore che la perdita degli spot. Il socialista Intini ritiene che l'abolizione del tetto pubblicitario della Rai non sia praticaile, ma il democristiano Bodrato nega che in fatto di Tv esistano patti di governo: la guerra degli spot a suo parere non nasconde un pretestuoso braccio di ferro tra correnti politiche «ma rivela una importante questione che attraverso le antenne entra nella casa di tutti gli italiani». C'è tempo fino all'ultima partita dei Mondiali per decidere: chiuso il conto dei gol, la politica riprenderà a pieno ritmo e l'appuntamento con la questione-emittenza sarà il primo a presentarsi. Anche il socialdemocratico Cariglia giudica «assurda una crisi per gli spot». Se la maggioranza — insiste — non riuscirà a trovare una intesa il governo si indebolirà fino a dare la sensazione di essere dominato dagli eventi».



Il segretario dc Forlani: d'intesa con Craxi presenterà un progetto di riforma elettorale per evitare il referendum voluto da De Mita e dal Pci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Corduso, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8383728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 28 giugno 1990 è stata di 67.650 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Nella Rai risanata si pensa alle poltrone

ROMA — Il bilancio '89 è in pareggio, grazie anche al contributo dello Stato. Comunque la concorrenza con le private è vinta e tanto basta al presidente della Rai, Manca, e al direttore generale, Pasquarelli, per esprimere soddisfazione, pur non nascondendo le preoccupazioni per l'indebitamento pregresso e per le incertezze legate alla mancata definizione delle entrate Rai.

Ieri per l'azienda di Viale Mazzini è stato giorno di presentazione di Bilancio, ed è stato un momento non solo per parlare di conti (2.600 miliardi di fatturato, 400 miliardi di investimenti), ma anche per fare il punto sulla situazione alla vigilia dell'approvazione della legge Mammì e di alcune nomine interne. Ci sono i problemi di bilancio, l'89 si è chiuso in pareggio, ma per il 90 c'è una previsione di un disavanzo di 46 miliardi. Di ben altra entità è il buco accumulato negli ultimi anni. Un debito che dovrebbe preoccupare, ma che i vertici della Rai giustificano e che ritengono come il minore dei mali, perchè non sarebbe stato accumulato per effetto di una cattiva gestione. La ragione primaria di questa crescita del debito per Manca, «è la scelta compiuta negli anni passati e rivelatasi giusta, di non rinunciare agli investimenti strategici nelle tecnologie e nelle strutture di produzione e in pari tempo fronteggiare la concorrenza con i privati». Adesso però la partita con i privati viene considerata chiusa, si rientra nella normale concorrenza senza dover mettere in campo ogni volta grandi risorse.

Per mettere riparo al buco accumulato si parla sempre di dismissioni, di cessioni e di razionalizzazione degli impianti. Manca ha rilevato la necessità di «una forte integrazione strategica con l'Iri per avviare una forte politica di risanamento finanziario» che prenda in considerazione appunto la possibilità di dismissioni e smobilizzi.

Altre economie potrebbero essere effettuate con la creazione di società a partecipazione mista per gli impianti di trasmissione. C'è poi la questione della Sipra e della sua eventuasle cessione. «E' una cosa di cui si è parlato e si parla — ha detto il presidente della Rai — Il mio orientamento a questo proposito è che la Rai debba comunque mantenere la maggioranza azionaria di questa società».

Se il bilancio 89 si è chiuso in maniera positiva lo si deve anche al contributo di 200 miliardi deciso dal governo. Ma per Manca non è stato un intervento assistenziale, non c'è stato nessun regalo, ma soltanto la compensazione dei ritardi nell'adeguamento del canone e dalla ritardata decisione della commissione parlamentare di vigilanza sull'ammontare del tetto pubblicitario. Ritardo che rischia di divenire un'abitudine. Anche per definire il tetto per il 1991 si è già fuori dai tempi. Questo offre a Manca l'occassione per protestare. «Dover far fronte — ha detto — a ritardi che non dipendono dalla Rai ci mette nella condizione di sottolineare ancora di più la necessità di una legge che determini certezza nelle risorse».

Soddisfatto per l'immagine che riesce a dare in occasione dei mondiali è il direttore generale, Pasquarelli, che giudica le trasmissioni per i campionati di calcio un efficace banco di prova per dimostrare la bravura dell'azienda.

Altra partita, soltanto accennata ieri, è quella che riguarda le nomine interne. Da mesi si attendono novità soprattutto nelle testate giornalistiche. Adesso i tempi sembrano maturi. Al Tg uno Bruno Vespa dovrebbe prendere presto il posto di Nuccio Fava. Anche Alberto La Volpe dovrebbe lasciare la direzione del tg2. Cambiamenti in vista anche per i giornali radio.

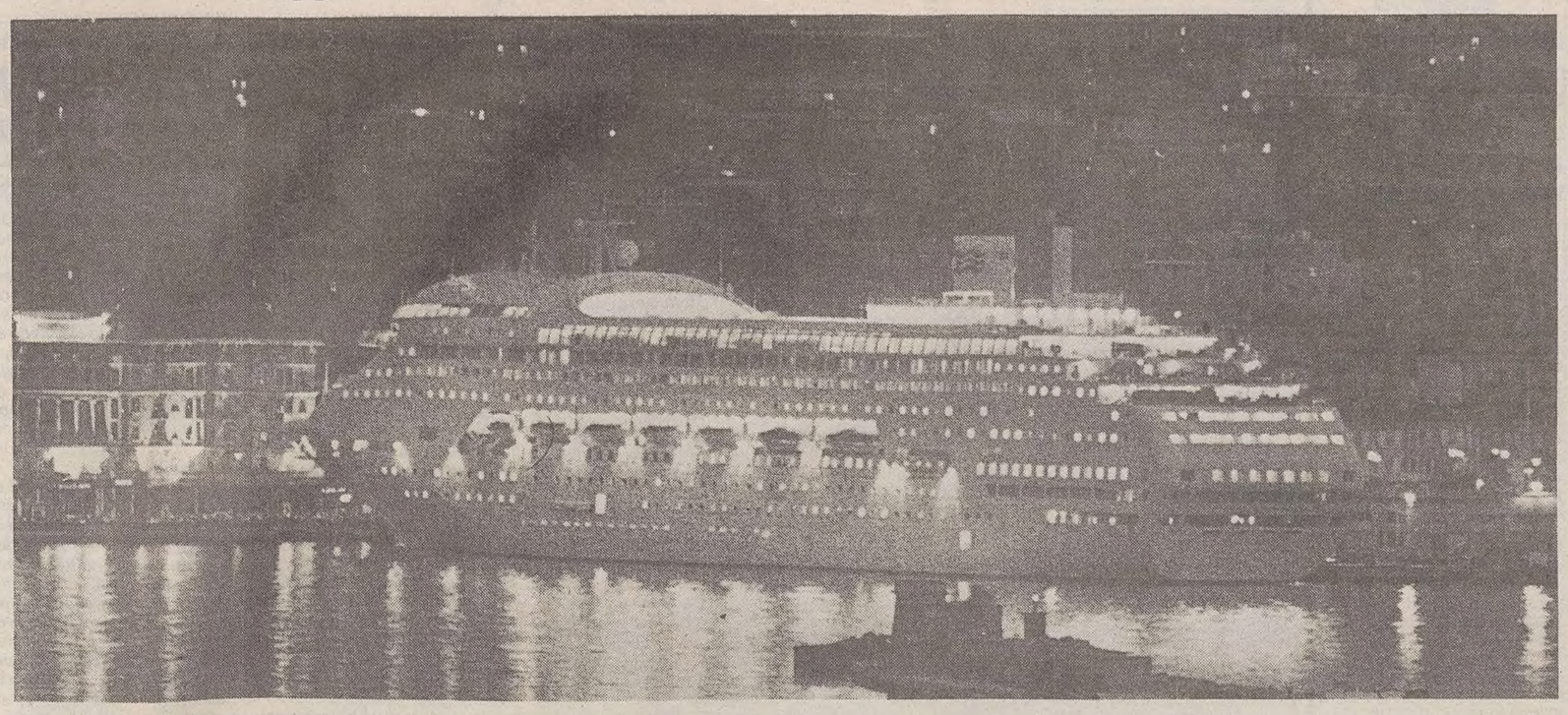
[g. sa.]

INCHIESTA

NAVE / OGGI LA GRANDE FESTA PER LA CONSEGNA ALLA «P & O»

La Principessa con il corpo di delfino

Ottocento alloggi, sedici ascensori, due piscine, saune, palestre: una meravigliosa città galleggiante



Una splendida immagine della «Crown Princess» ormeggiata alla Stazione Marittima. La grande nave da crociera sarà consegnata oggi alle 11 dalla Fincantieri, che l'ha realizzata, alla compagnia armatrice inglese «P & O» (Foto di Montenero).

Il 'transatlantico' della Fincantieri rappresenta la sfida a molte teorie della moderna architettura navale

Il 9 luglio il viaggio inaugurale

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Provate a immaginare un albergo di lusso. Las Vegas. Via Montenapoleone a Milano o via Condotti a Roma. Un poderoso albatros. Una sfida a molte teorie dell'architettura navale. Ecco, la «Crown Princess», la nave da crociera che la Fincantieri ha realizzato e oggi consegna alla compagnia armatrice inglese «P & O», è un po' tutto questo. E altro ancora.

In questi giorni i triestini si sono abituati alla sagoma che giganteggia sulla Stazione Marittima. L'hanno osservata con meraviglia e con quel riguardo che compete per lignaggio a ogni «principessa». Incuriositi dalla smisurata lunghezza (245 metri), dall'altezza (53 metri) e dall'insolito profilo. Il progetto della nave è stato sviluppato dalla Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri sei anni fa. In seguito, su richiesta della stessa Fincantieri, è intervenuto l'architetto Renzo Piano, il padre del Beaubourg parigino, per modificare il profilo esterno della nave. Nessuna spigolatura, nessun angolo retto. La linea curva accarezza e contraddistingue la «Crown Princess» e attirerà, inevitabilmente, l'attenzione da parte di architetti e armatori.

Il momento dell'entrata in servizio è dietro l'angolo. Al 9 luglio, la data dell'appuntamento al Pireo, mancano una manciata di giorni, quelli necessari a completare il «make-up». Il biglietto da visita della «Crown Princess» è di quelli da esibire con orgoglio: 798 alloggi per passeggeri con 14 suite, sedici ascensori, quattordici ponti (i nomi già preannunciano aria di vacanza: da Caribe a Fiesta fino al più esotico Aloha) e una gamma di servizi che ne fanno un'autentica città dei divertimenti sul mare. Chi salirà sulla nave non correrà il rischio di annoiarsi: due piscine, quattro vasche di idromassaggio, sauna, palestra da body-building, una discoteca (situata nella zona acusticamente più isolata della struttura, senza pericolo del «tutti a casa» allo scoccare delle due di notte...), un ospedale, una sala da pranzo di 800 persone, una pizzeria e una pista da jogging realizzata in tek. Il teatro è in grado di ospitare 700 persone mentre i saloni saranno nobilitati da opere d'arte moderna. La «reception», imponente, è un festival di luce. Insomma, c'è praticamente tutto.

Per espressa volontà della compagnia armatrice, l'arredamento degli interni rispecchia il gusto italiano. Tinte tenui, un riuscito accostamento di sobrietà e eleganza. Non è stata un'impresa facile, tuttavia, quella portata a termine dalla Fincantieri. Sono trascorsi venticinque anni da quando nei cantieri di Monfalcone venne costruita l'ultima nave passeggeri, la «Eugenio C.» e dopo il tramonto della fase aurea dei transatlantici la razza dei grandi specialisti nell'arredamento delle cabine navali si è quasi estinta. La Fincantieri, in questo caso, ha assunto un ruolo trainante e il «gioiellino» che viene consegnato oggi può costituire un concreto segnale di rilancio per molte aziende italiane del settore.

Un discorso a parte merita la «testa» della nave. Una cupola di 64 metri di lunghezza e 28 di larghezza sotto la quale sono ospitati il bar, la sala del casinò e un belvedere. Siamo al quattordicesimo e ultimo piano del «delfino». Un piano sotto è il dodicesimo. No, nessun errore aritmetico. La numerazione passa volutamente dal 12 al 14. E guai a pronunciare il numero mancante. Un po' di scaramanzia non guasta anche tra i sudditi della regina...

NAVE

Quei giganti di un tempo

Commento di
Lino Carpinteri

Grande, grandissima questa «Crown Princess», tuttavia le navi del ricordo ci sembrano giganteggiare più di lei. Tornano alla mente i giorni remoti dei vari restati nella storia di Trieste: quelle «ammiraglie» che, quando scivolavano dallo scalo verso il mare, salutate da tutte le sirene del porto, era come se si muovesse una fila di case. Apparteniamo a una generazione che ha assistito a tutti i tramonti possibili: di usi, costumi, potenze, regni, imperi, prodigi tecnici, mitologie politiche... e transatlantici.

Sì, di navi imponenti che solcano gli Oceani ce ne sono ancora molte: una, difatti, la più bella di tutte, l'abbiamo — sia pure per poco — sotto gli occhi, ma se «la nave va» anche in questi anni Novanta, il «Rex» con il suo nastro azzurro, appartiene ai dominii dell'Amarcord, come il suo gemello «Conte di Savoia» nato sui nostri scali e in tanti suoi predecessori: «Saturnia», «Vulcania», e, via a macchina «indietro tutta», nel mondo di ieri, fino alla Marta Washington. Chi può dimenticare la «Saturnia» e la «Vulcania» restituiteci nel dopoguerra? Tutta la città sulle finestre ad aspettare e poi — come nell'«Otello» — il grido corale: «Una nave... un vessillo!». Ottobre 1955: il sindaco Gianni Bartoli, pochi giorni prima, alla radio di New York aveva detto: «Trieste con questo ritorno delle due motonavi che sono uscite dai suoi cantieri, con la «Saturnia» e la «Vulcania» riprende festosa il suo posto di grande emporio e di porto industriale».

Non è come una volta, ma finché le navi seguitiamo a costruirle nei cantieri di casa nostra, nulla è perduto. E men che meno l'onore.

INTERVISTA

NAVI / PARLA IL PRESIDENTE DELL'IRI

Uno stile che piace al mondo

Dagli apprezzatissimi cantieri di Monfalcone uscirà presto la gemella Regal Princess

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — La Fincantieri è un'azienda con 22 mila dipendenti e un fatturato che supera i duemila miliardi. Uno dei maggiori sistemi naval-meccanici d'Europa. E' presente nell'area giuliana a Monfalcone con i cantieri, a Trieste con L'Arsenale triestino San Marco, la Divisione motori diesel e la Diesel ricerche. Il bilancio è ancora in rosso, per circa 200 miliardi. E' stato discusso ieri dal consiglio di amministrazione, a Trieste. La mancata conclusione del contratto di fornitura di dieci navi militari all'Iraq, bloccato a suo tempo dal decreto Formica, ha avuto grande parte nelle perdite. A Monfalcone il lavoro non manca, per ora. Il carico dovrebbe essere assicurato almeno fino al '94. Attualmente lo stabilimento di Panzano conta su 2726 dipendenti. C'è ancora cassa integrazione. La congiuntura internazionale è difficile, ma forse torneranno i tempi delle grandi navi. Ne parliamo con il presidente dell'Iri, Franco Nobili.

Con la costruzione della Nuova Europa del '93 e le aperture dell'Est, il mare Adriatico perde la sua posizione marginale e può diventare anzi l'«imbuto» dei traffici di un intero continente. La Cee, intanto, ha permesso all'Italia di concedere aiuti statali alla cantieristica. Il settore, in particolare, di queste zone , potrebbe uscire definitivamente dalla crisi?

L'importanza dell'Adriatico sarà sicuramente accresciuta dallo sviluppo dell'Europa comunitaria e della concreta prospettiva di una più grande Europa. Ma non bisogna dimenticare che questo non ha molta influenza sull'industria cantieristica, un settore di attività inserito in un contesto mondiale , caratterizzato da una competizione vivissima. Va poi sottolineato che, per quanto riguarda gli aiuti alla cantieristica, le direttive comunitarie li consentono in maniera uguale in tutti i paesi membri. Si può dunque affermare che il mercato unico previsto per il 1993 in questo settore è già realizzato da anni.

Franco Nobili (nella foto): «Adriatico più importante»

Il fatto positivo, comunque, è che la domanda di navi è in via di miglioramento; e l'apertura dell'Est europeo al libero mercato potrebbe rendere le prospettive in questo settore ancora più favorevoli. Ma non bisogna dimenticare che la cantieristica è un'attività difficile, dove la ricerca costante di una sempre maggiore competitività è un imperativo non eludibile.

La Crown Princess, poi la gemella Regal Princess. Sono i gioielli prodotti a Monfalcone. Anche le altre commesse di navi da crociera, ne sono previste tre di armamento italiano, saranno convogliate in questo cantiere?

Le strutture produttive della Fincantieri per la costruzione di navi da crociera sono rilevanti e garantiscono una qualità e uno stile universalmente apprezzati. La consegna della Crown Princess, una delle più belle unità del mondo, è per noi una grande soddisfazione. Per la P&O stiamo ora realizzando la gemella negli stabilimenti di Monfalcone e tre altre navi per la Holland America Line le costruiremo negli stessi cantieri, mentre le due navi ordinate dall'armatore Costa sono avviate nei cantieri di Marghera.

Il cantiere di Monfalcone ha dimostrato già ora di essere tecnicamente all'avanguardia mondiale. E' previsto un ulteriore piano di potenziamento da parte dell'Iri?

Gli ordini che la Fincantieri riceve sono un apprezzamento implicito alla qualità della nostra produzione, della quale naturalmente tutti siamo fieri. Il merito di tale apprezzamento va a tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di queste belle navi che impongono lo stile e il gusto italiani sugli oceani. Gli ampliamenti dei cantieri, è bene ricordarlo, sono esclusi dalle direttive comunitarie. Se tuttavia l'aspetto quantitativo non può essere alterato, c'è un grande lavoro da fare sul piano qualitativo: proprio a Monfalcone stiamo attuando un progetto sperimentale della Comunità che tende a introdurre il massimo di automazione nella cantieristica e quindi a ridurre al massimo costi e difetti di fabbricazione. Tale progetto fa parte del programma Eureka per le tecnologie avanzate.

Una banda d'eccezione ha tenuto concerto sotto la «Crown Princess». Ecco alcuni suonatori del complesso del secondo reggimento delle Guardie scozzesi di Sua Maestà britannica (foto di Montenero).

NAVE / MINISTRI, IMPRENDITORI E ARMATORI INGLESI E ITALIANI

La carica degli ottocento «signori dei mari»

Un entusiasmante spettacolo di fuochi d'artificio davanti a piazza Unità ha chiuso la prima giornata di festeggiamenti

TRIESTE — Anche il mondo della finanza e degli armatori sa salire in passerella: non quella, più abituale, delle navi bianche o delle grandi petroliere, ma l'altra, più frivola e «leggera», che da sempre contraddistingue il «jet set» dello spettacolo. Certo, con la discrezione più consona all'ambiente, ma senza rinunciare del tutto alla mondanità. Gli ottocento Vip che si sono accalcati al Teatro Verdi, con i quasi trenta gradi trasformato in una sauna collettiva, sono giunti a Trieste in aereo, con voli speciali e aerotaxi, in berlina e anche in panfilo. Un velivolo proveniente da Londra e un altro da Roma hanno accompagnato a Ronchi dei Legionari un esercito di personalità. Su un altro volo sono giunti dalla capitale inglese i 44 componenti della banda del Secondo reggimento delle guardie scozzesi di Sua Maestà che per l'occasione hanno interrotto le prove del concerto che si terrà per il novantesimo compleanno della regina madre. Buckingham Palace ha fatto uno strappo alla regola concedendo una particolare autorizzazione che, conoscendo il proverbiale attaccamento al cerimoniale degli anglosassoni, da sola basterebbe a rendere un'idea dell'importanza dell'evento.

E' di moda l'«understatement», l'ostentazione discreta del proprio status sociale. Davanti al «Verdi» non si sono viste Rolls Royce ma le solite auto blu; nessuna signora ha azzardato l'abito lungo, pochi gentlemen hanno indossato lo smoking.

La lista degli ospiti era aperta dal ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, dall'omologo britannico Patrick Mc Loughlin, dal presidente dell'Iri Nobili. Non è potuto mancare il «padrone di casa», sir Jeffrey Sterling, presidente dela compagnia inglese «P & O» (Peninsular and oriental steam navigation company), fondata nel 1840 e con alle proprie dipendenze 60 mila persone. Nel gremitissimo foyer del teatro il lignaggio degli invitati non ha impedito le solite scene che si ripetono quando gli spettatori sono centinaia, peraltro «gestiti» con attenzione. Il consigliere d'ammnistrazione che non è stato inserito nella lista ed esce scornato, il manager che ha scordato l'invito e costringe le hostess a lavoro straordinario. Oltre alle autorità civili e militari regionali, sono intervenuti i rappresentanti delle principali compagnie di navigazione e degli istituti bancari, da Aldo Grimaldi ad Antonio d'Amico (Confiterna), da Alcide Rosina (Finmare) a Carlo Cioni (Sidermar), da Bonicciolli (Italiana di navigazione) a Nottola e Tacci (Banco di Roma) per finire con il presidente dell'Intersind Agostino Paci.

Ma non ci sarà il progettista Renzo Piano che è a Osaka

Sono scesi dal loro yacht ormeggiato da alcuni giorni alle rive i miliardari statunitensi Mick e Ted Arison, proprietari della «Carnival cruise», la più prestigiosa compagnia di navi bianche del mondo. Una visita di cortesia, la loro, ma anche di studio per osservare le novità architettoniche elaborate da Renzo Piano. Quest'ultimo ha dovuto dare forfait: si trova a Osaka, in Giappone, per realizzare un avveniristico aeroporto.

Nella lista degli invitati anche il famoso fotografo Fulvio Roiter, autore di un libro sulla nave, e il nipote di Nino Rota, alle cui musiche, insieme ai film di Federico Fellini, era dedicato lo spettacolo di ieri sera.

Dal «Verdi» la scia di papillon e abiti «griffati» si è snodata fino alla Stazione marittima, per un curato buffet, colorato dagli spenser rossi e dai lucenti speroni degli ufficiali britannici. Il tempo era contato. A mezzanotte iniziava lo spettacolo pirotecnico, preceduto dall'esibizione della banda delle guardie scozzesi e della fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata Garibaldi. I soldati della regina Elisabetta hanno trovato una piazza dell'Unità traboccante di folla. Le evoluzioni dei colbacchi neri hanno creato problemi data la calca. Più d'uno spettatore ha rinunciato al concerto. Qualche delusione per chi si aspettava una banda in kilt. I militari hanno optato per le giubbe rosse e i pantaloni neri: solo un paio di cornamuse sfoggiavano il caratteristico gonnellino.

Il cerimoniale prevedeva che i Vip scendessero in piazza mescolandosi con le migliaia di triestini auotinvitatisi alla festa, ma in pochi hanno azzardato la sortita, godendo lo spettacolo a metà dai finestroni al primo piano della sala congressi. Si sa, essere Vip comporta qualche piccoola rinuncia.

(Pier Paolo Garofalo)

NAVE / LA MOSTRA ALLA MARITTIMA

Luogo di memorie e di confronti

Modelli e immagini dei più bei transatlantici italiani

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Il luogo delle memorie, una prodigiosa macchina del tempo. E' questo ma molte altre cose ancora la mostra allestita alla stazione marittima. Modelli di transatlantici, piani di costruzione, foto e bozzetti del tempo che fu, riempiono due sale al pianterreno. Sul lato Sud della banchina, a pochi metri dall'ingresso dondola la «Dionea». Sul lato Nord è immobile la «Crown Princess». Nei saloni della mostra antichi marinai indicano col dito l'oblò che fu il loro ritaglio di cielo decenni e decenni fa. Parlano ai nipotini di burrasche, di «linee celeri», di comandanti. Operai del «San Marco» da tempo in pensione illustrano alla moglie quello che fu il loro lavoro. Lamiere, gru, scali, eliche, grasso, vernice, cavi, paranchi, fuoco.

La bianca fiancata della «Love boat» che incombe sulla stazione, dà un sapore strano a tutta la mostra. Il confronto è inevitabile, i paragoni più che scontati. Da una parte la «Crown Princess». Dall'altra la «Raffaello», la «Cristoforo Colombo», la «Victoria», la «Neptunia», la «Saturnia», la «Vulcania». La nave attraccata alla banchina è un parallelepipedo pacioso che per la tranquillità dei crocieristi deve guardarsi dalle tempeste e girarne al largo. Lo spazio è stato sfruttato al millimetro per offrire comodità. I ponti non si vedono. C'è l'altissima prua con la cupola che ricorda il profilo del delfino e un piccolo fumaiolo verso poppa.

Le navi schierate all'interno hanno invece linee tese, inquietanti che esprimono la necessità di affrontare le tempeste alla maggiore velocità possibile. Non importa se frangendo le onde o venendone sommerse. I fumaioli sono imponenti e raccontano di migliaia di cavalli imbragliati nelle sale macchine. Cavalli da corsa per eliche da incrociatori.

La mostra porta per mano anche chi su un transatlantico non ha mai messo piede. Il cuore delle navi è davanti agli occhi di tutti. Nelle foto che testimoniano il progredire della costruzione e negli «spaccati» disegnati su carta da lucido con l'inchiostro di China.

«Questo è il tunnel dell'asse dell'elica» dice un anziano toccando il vetro con l'indice. Salendo si vedono cambuse e depositi, alloggi e sale mensa, cabine, ponti passeggiata, saloni. «Città galeggianti» le chiamavano un tempo. Oggi città che portino il nome di Trieste per i mari del mondo non ne esistono più. Dobbiamo accontentarci della «Dionea» o di questa occasione mondiale. Un giorno indimenticabile, la consegna, la musica e l'addio. Eppure la mostra è una prodigiosa macchina del tempo. Per un attimo esalta facendo rivivere i «battelli bianchi». Poi costringe alla riflessione.

Molte delle navi esposte sono morte e sepolte. Incendi, siluri, cannoni, fiamma ossidrica, dinamite, hanno fatto a pezzi i nostri transatlantici. Due foto enormi sono dedicate al «Rex», il vincitore del «Nastro azzurro». Era nato in Tirreno come testimonia la sua prua svettante. Ma è morto qui a due passi da Capodistria. Fu fatto arenare nel giugno del '44 tra Semedella e Isola. Doveva sfuggire alle bombe, ma fu colpito e bruciò per tre giorni. La chiglia rivolta verso la riva, i ponti verso il mare. La «Victoria», la più bella nave del Lloyd. E' morta nel mezzo del Mediterraneo il 24 gennaio '42, colpita da un siluro di aereo. L'«Esperia» affondata al largo di Tripoli, il «Conte Rosso» silurato dal sommergibile «Upholder», il killer della «Neptunia» e dell'«Oceania».

Esposto alla mostra c'è un modellino della «Vulcania», con la «Saturnia» la nave più cara ai triestini. I visitatori la guardano, la accarezzano con gli occhi. E' nata nel '26, ha superato la guerra e fino al '65 attraccava alla stazione marittima, su quel lato Nord oggi occupato dalla «Crown Princess». I ragazzini si dondolavano sui grossi cavi d'ormeggio tesi tra la prua del transatlantico e le bitte di ghisa. Esattamente come stanno facendo in questi giorni sui cavi dell'ammiraglia della «P & O». Le navi passano ma i gesti si ripetono.

NAVE

Il saluto al golfo

TRIESTE — Questa mattina, alle 11, la «Crown Princess» sarà consegnata ai suoi legittimi proprietari, la compagnia armatrice inglese «P & O». La cerimonia avverrà alla Stazione Marittima, alla presenza della principali autorità civili e militari. A mezzogiorno i partecipanti visiteranno il bianco gigante dei mari e alle 13 si fermeranno a bordo per la colazione.

Poi la «principessa» lascierà il nostro golfo, dove ha preso confidenza con il mare, e si dirigerà verso il Pireo con i suoi fortunati passeggeri. Per l'occasione, fino a questa sera, alle 20, la zona della Stazione Marittima, di molo Bersaglieri e quella compresa tra molo Pescheria e la Stazione Marittima sono vietati al transito e alla sosta di persone e veicoli non autorizzati.

Ma i festeggiamenti sono cominciati già ieri sera con la manifestazione di benvenuto che si è svolta al Teatro Verdi, alla quale è seguito un buffet dopo teatro e uno spettacolo di fuochi artificiali, a mezzanotte. Trieste ha rivissuto così l'atmosfera delle «navi bianche» che, uscite dai suoi cantieri, hanno solcato i mari e gli oceani del mondo.

PREMIO: MUSICA

Magaloff, Chopin e i suoi sospiri

Il pianista (nella foto), figlio di un dignitario della corte zarista nell'antica San Pietroburgo, riceve oggi alla Fenice di Venezia il premio «Una vita nella musica», e ricorda i maestri di allora, l'amicizia con Prokofiev, Stravinski e Cortot. Ma anche certi talenti di oggi, come la sua grande «scoperta», Alexander Lonquich.

Servizio di
Carlamaria Casanova

VENEZIA — Oggi alla Fenice il pianista Nikita Magaloff, 78 anni, riceverà il premio «Una vita nella musica». Quando Magaloff nacque Leningrado si chiamava San Pietroburgo. Venne al mondo in uno dei tanti appartamenti del Palazzo d'inverno (suo padre era un dignitario della corte zarista). Quella sera Serghei Rachmaninov teneva un concerto. Rachmaninov e Prokofiev erano, d'altronde, frequentatori di casa Magaloff, e Nikita, quando incominciò a studiare pianoforte, prese lezioni anche da Alexandr Siloti, allievo di Liszt e cugino e maestro di Rachmaninov. Nel 1917, allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre, Magaloff aveva 5 anni. Con la famiglia fuggì in Finlandia, poi riparò a Parigi.

«Ho avuto la fortuna di avere un'educazione musicale veramente d'eccezione — commenta oggi Magaloff. — Sì, i miei ci tenevano molto. Ritrovai Prokofiev a Parigi e con lui alternavo gli studi di composizione alle partite a scacchi. Al piano lavoravo con Isidor Philipp, ungherese francesizzato, erede diretto di Chopin in quanto allievo di Mathias, a sua volta allievo di Chopin. Un perfezionista come pochi».

Il fatto di essere uno dei maggiori interpreti chopeniani dipende più dalla sua formazione o da una corrispondenza naturale con la musica di Chopin? «Anche se di Chopin apprezzo pure i sospiri, credo abbia inciso in primo luogo la mia formazione culturale. Ritengo cioè che le mie interpretazioni di Chopin abbiano un valore speciale, proprio perchè riproducono con fedeltà lo stile 'del maestro'. Mi sono state tramandate in linea diretta! Quando comparvi sulla scena di Parigi, c'era un grande chopeniano che spopolava: Alfred Cortot, del quale divenni grande amico. Egli fu forse il più grande chopeniano in senso assoluto. Era originale, estroso. Io, invece, rappresentavo la tradizione più rigorosa».

E' avvenuto lo stesso con Stravinski? «Stravinski l'ho conosciuto personalmente. Entrambi eravamo di San Pietroburgo e avevamo molto in comune, tra cui la passione per Venezia... Con Stravinski la linea è stata ancora più diretta che con Chopin, perchè mi diceva lui stesso come desiderava che la sua musica venisse riprodotta».

A Venezia Nikita Magaloff ha tenuto innumerevoli recital e concerti. Nel 1949 suonò il Quinto concerto di Prokofiev in prima esecuzione dopo la prima assoluta avvenuta alla Scala negli anni Trenta e diretta dall'autore. Nel '59 interpretò l'integrale di Chopin alla Fondazione Cini, nel chiostro dell'Isola di San Giorgio...

Naturalizzato svizzero, oggi Magaloff vive a Clarens, sul lago di Ginevra. ha una villetta a due piani con giardino al bordo dell'acqua. Di là ci sono un prato e un bosco, con una piccola casa, un tempo per i nipotini (perchè potessero far chiasso in libertà) e ora per gli amici (perchè «non siano disturbati» dai ritmi rituali della vita del maestro). Lui ha una giornata regolare, con certi punti fissi: lettura mattutina dei giornali, il lavoro ininterrotto per ore, poi le pause: il tè con il cake, la vodka, una passeggiata. Vengono a trovarlo (molti, purtroppo, «venivano») amici di sempre: Rostropovich, Richter, Martha Argerich, Leyla Gencer, Rubinstein, Poulenc...

«Una volta venne il grande Nijinskij. Era già ammalato, viveva in una clinica per malattie mentali. Non ricordava più nomi, luoghi. Allora mi misi al pianoforte e suonai qualche passaggio di Petruska. Lui, di scatto, balzò in piedi, accennò a un passo di danza, poi si riabbattè muto nella sua poltrona. Ma aveva le lacrime agli occhi».

Vincitore egli stesso, a 17 anni, di un primo Gran Premio (che fece dire a Ravel: «E' nato un grande musicista, veramente straordinario!»), Nikita Magaloff ama scoprire e aiutare i giovani talenti. Alexander Lonquich è uno di questi. Si dice che Magaloff, in giuria del concorso pianistico Alessandro Casagrande di Terni, nel 1977, sonnecchiava durante i lavori finchè non lo svegliò di soprassalto l'attacco della schubertiana Sonata in do minore. Alla tastiera era un diciassettenne tedesco sparuto e allampanato: Lonquich, appunto, poi vincitore assoluto del concorso. Un anno dopo, Magaloff suonava con lui a quattro mani: «E' interessante — disse — sperimentare l'affinità musicale, che può esserci tra una persona della mia età e un artista così fresco di anni».

Alla Fenice, questa sera, Magaloff suonerà un programma di tutto Chopin e concluderà con la Sonata per violino e pianoforte di Franck, con la partecipazione di Uto Ughi.

PREMI

'Viareggio' alla Adorno

VIAREGGIO — Luisa Adorno, con il romanzo «Arco di Luminara» edito da Sellerio, ha vinto la 61.a edizione del Premio Viareggio, alla fine di un confronto (che ha diviso a lungo la giuria) con l'altra scrittrice della cinquina finalista, Fleur Jaeggy, autrice del romanzo «I beati anni del castigo» edito da Adelphi. Per la saggistica la giuria ha premiato Maurizio Calvesi per il suo «Le realtà del Caravaggio» (Einaudi), «quasi all'unanimità», come ha spiegato il presidente, Rosario Villari; e all'unanimità il premio per la poesia è andato a Cesare Viviani per «Preghiera del nome» (Mondadori). Quanto al Premio internazionale Viareggio-Versilia, è toccato allo storico Franco Venturi per la sua monumentale opera, non ancora completata, «Settecento riformatore» (Einaudi).

Gorizia, un trionfo barocco

GORIZIA — S'inaugura domani al Castello di Gorizia (e resterà allestita fino al 14 ottobre) la mostra «Trionfo barocco. Capolavori del Museo nazionale di Varsavia e delle collezioni del Friuli-Venezia Giulia». Oltre sessanta dipinti (cinquanta provengono dal Museo nazionale di Varsavia) illustrano la pittura europea tra Sei e Settecento nell'Europa centrale e del Nord, rispecchiando la profonda influenza che la scissione tra protestanti e cattolici ebbe sull'arte. La grande crisi che seguì alla Riforma, e che eliminò la committenza ecclesiastica, costrinse i pittori protestanti a specializzarsi in in soggetti «laici». Interni borghesi o popolari, nature morte, ritratti, paesaggi, vedute: sono questi i temi delle opere esposte in questa mostra (voluta dal Comune) che allinea anche alcuni quadri conservati nella nostra regione (Luca Carlevarijs, Bernardo Strozzi, il Padovanino, Nicolò Bambini e altri). Il catalogo è pubblicato dalle Edizioni della Laguna. Sopra, «Ritratto di giovinetta in veste di Diana cacciatrice» di Abraham van del Tempel.

VAN GOGH / FURTO

Tre tele di Vincent, e via

Opere del periodo giovanile trafugate nel piccolo museo di Den Bosch

«La moglie del contadino che scava», una delle tre opere di Van Gogh dipinte attorno al 1884, rubate nottetempo nel museo olandese di Den Bosch.

L'AJA — Si accentua l'«effetto Van Gogh»: non solo nelle aste internazionali, in cui i quadri del grande artista spuntano prezzi da capogiro, ma anche negli appetiti dei ladri d'arte. Tre tele del pittore fiammingo sono state trafugate l'altra notte dal museo di Den Bosch, nel Nord del Brabante, 85 chilometri a Sud di quella Amsterdam in cui è attualmente in corso una grande retrospettiva dedicata all'artista, nel centenario della sua morte.

Le tre opere a olio, «La moglie del contadino seduta», «La moglie del contadino che scava» e «Pale del mulino ad acqua di Gennep», furono dipinte da Van Gogh in quello che è noto come il «periodo del Brabante» quando, a partire dal 1884, il pittore lavorò tra i contadini e gli artigiani di quella regione e realizzò uno dei suoi capolavori, «I mangiatori di patate».

Complessivamente il valore dei tre quadri è stimato attorno ai dieci miliardi di lire. Ma non si vede come i trafugatori possano far fruttare il loro bottino: i quadri, non notissimi ma certamente inconfondibili, non sono «commerciabili»; e gli investigatori propendono quindi per l'ipotesi del furto su commissione, eseguito cioè su precisa indicazione di qualche «amatore».

Le tre tele sono state rubate da ignoti, che nel cuor della notte si sono introdotti nel piccolo museo di provincia infrangendo una finestra, grazie anche al fatto che — a quanto pare — il sistema d'allarme non era funzionante. I ladri si sono allontanati con le tre sole opere di Van Gogh conservate nel museo, nonostante l'allarme dato da un vicino, che aveva udito il rumore dei vetri infranti.

Altri quadri di Vincent Van Gogh erano stati rubati in musei olandesi, nel 1988: la tela dei «Garofani» era stata sottratta dal prestigioso «Van Gogh Museum» di Amsterdam, ma era stata poi recuperata. Vennero ritrovati (lievemente danneggiati) anche altri tre quadri che erano stati trafugati nel dicembre '88 dal secondo, prestigioso museo olandese dedicato a Van Gogh, il «Kroeller-Mueller» di Otterlo.

Come si sa, l'opera di Van Gogh è al centro, negli ultimi tempi, del vivissimo interesse dei collezionisti: il suo «Ritratto del dottor Gachet» ha recentemente battuto ogni precedente record di vendita, toccando la quota di cento miliardi di lire.

VAN GOGH / BIOGRAFIA

Un fratello per amico. Ma invano

Si rivaluta la figura di Theo nella sua intricata, triste vita

Recensione di
Renata Da Nova

Quella che presentiamo non è opera d'occasione. Perché anche se l'edizione italiana esce in concomitanza con le diverse celebrazioni del centenario dalla morte di Van Gogh, la biografia del pittore, per mano di Pierre Leprohor, («Van Gogh», Rusconi, pagg. 400, lire 36.000) è uscita nell'edizione originale francese già da due anni. E da parte dell'autore si tratta, a dir il vero, della rielaborazione di una precedente biografia aggiornata sull'avvenuta pubblicazione di quasi tutto il carteggio dell'artista.

E' certo che l'uomo Van Gogh, e di riflesso la sua opera, escono da queste documentate pagine meglio illuminati rispetto all'alone mitico che generalmente li avvolge. Soprattutto l'uomo, tanto nei vizi quanto nelle virtù: il giovane olandese, figlio di un pastore protestante intransigente e dalle collere improvvise, riesce al lettore odierno quasi antipatico quando appunto rivela di aver ereditato e portato all'eccesso, nei rapporti con gli altri e con se stesso, l'intransigenza ch'era del padre.

Fanno però da contraltare l'acuta sensibilità e la vivacità d'osservazione, applicata più alla natura che agli uomini. Nelle peregrinazioni tra le distese d'erica e le dune del Brabante natio lo accompagnava spesso il fratello Theo, di pochi anni più giovane, iniziando così quel fecondo rapporto di amicizia che, tra slanci e temporanee incomprensioni, segnerà il destino d'entrambi.

Vincent era per carattere e per educazione uno spirito missionario: gettato al vento l'impiego di apprendista mercante d'arte, spinto dalla delusione amorosa — nel suo bisogno d'assoluto senza compromessi — tentò la via della totale dedizione agli uomini. Fallì però l'incarico come predicatore tra i minatori del Borinage: si era fatto povero tra i poveri, ma non aveva il dono della parola e il suo zelo appassionato finiva con l'apparire eccessivo. Di fronte a questa ulteriore sconfitta è solo Theo, in famiglia a confidare nella sua capacità di «realizzare un giorno grandi cose».

Non mercante, non predicatore, Vincent poteva forse tentare la via dell'arte, concepita come messaggio del sublime agli uomini. Fin da ragazzo aveva mostrato un certo gusto, più che facilità, per il disegno. Ora deve disegnare e disegnare, imparare con l'azione, in uno «sforzo incessante», nell'ansia e nel tormento — tipici dell'etica protestante e insiti nella sua natura — di riuscire utile a qualcosa. In questo faticoso cammino Vincent, che si ribella a maestri ed accademie, trova consiglio e sostegno (anche economico) nel fratello Theo, che ha preso il suo posto alla casa d'arte Goupil.

E' sempre lui a soccorrerlo — con un aiuto che per Vincent è partecipazione, e associazione al suo lavoro — in un rapporto appassionato che lo porta a un'identificazione impossibile e a una conseguente delusione: Theo è diverso, e i soldi che gli manda sono ora un debito. Vincent lo salderà mandandogli le sue tele. Ciononostante la tenerezza fraterna non verrà mai meno e il dissidio si placherà nella vita comune a Parigi, dove Vincent raggiunge un giorno il fratello. Qui Van Gogh, che già da solo, nello studio dei rapporti tra i colori, aveva compiuto mentalmente il cammino dal naturalismo all'impressionismo, a contatto con quelle opere e quei pittori prosegue (dopo il bitume e il chiaroscuro dell'Olanda) nella sua sperimentazione plastica e cromatica verso una pittura di luce.

Arlès e il Sud della Francia saranno i suoi Tropici; vi troverà la vividezza dei colori marocchini di Delacroix, le masse semplici e severe dei paesaggi di Cézanne, la scintillante tavolozza di Monticelli, le vedute dai contorni incisivi delle stampe giapponesi, l'atmosfera che gli ricordava i suoi autori preferiti Zola e Daudet...». Insomma, il sole, la campagna, i temi consueti ma rinnovati. Il pittore, come un campo di grano che deve germogliare, dà finalmente la sua messe, perseguita con umiltà e fede, lucidità ed esaltazione. Dipinge con furore molteplici sinfonie di colori intensi, toccando le note più alte e luminose e raffigurando non l'apparenza del reale, ma la sua essenza.

Le divergenze artistiche con Gauguin, che l'ha raggiunto ad Arles, incrinano un equilibrio consunto alla fine dal superlavoro, dalla miseria (spendeva quasi tutto per la pittura) dall'alcol, dalla paura della solitudine; insieme toro e matador, vincitore e vinto, si taglia un orecchio e l'offre a una donna. Lo coglie così la prima crisi nervosa, in cui giocano l'epilessia, ereditaria per parte materna, e lo stress fisico e mentale. Ma è la pittura, in un decennio intensissimo, che ha fatto la sua follia, non viceversa. Nei momenti di crisi l'artista non opera: genio e pazzia non vanno d'accordo.

E lo stesso lucido Vincent a farsi ricoverare a Saint Remy, per paura dei ritorni improvvisi del suo male; ancorandosi alla pittura, non più solare ormai, ma drammatico, nel tratto quasi vorticoso. Non è ancora tutto sfiduciato, sentendosi un anello nella catena nella storia della pittura, quando si ritira in campagna ad Auvers, affidato alle cure del dottor Gachet. Ha esaurito però quasi tutte le sue forze: «Il pennello mi scivolava quasi dalle mani», scriveva al fratello. E, saputolo in gravi problemi di lavoro e familiari, decide di non essergli più di peso. Un consapevole gesto di disperazione conclude la sua vita, né a lungo gli sopravvive Theo, davvero più che fratello, da allora scivolato poco a poco nella follia. Se l'opera di Vincent ha potuto «aspettare albe future», l'apporto fondamentale di Theo è messo finalmente in luce in questo libro.

VAN GOGH / POLEMICHE

Di chi è il pittore? In Francia, del turismo

Manifestazioni partite in ritardo, gelosie verso l'Olanda, gite e pranzi. Ma, a Auvers, manca l'albergo

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La scrittrice Viviane Forrester è furibonda. «Non posso accettare — dice — questo incredibile oltraggio al genio, all'opera e alla memoria di Vincent Van Gogh». Autrice della biografia «Van Gogh ou l'art dans le blé», pubblicata sette anni fa da Seuil, la Forrester è andata a vedere la mostra di Amsterdam organizzata per il centenario del pittore, ha letto le diciture esplicative esposte in lettere dorate nelle sale del museo olandese, ha comprato il grosso catalogo (due volumi) edito per l'occasione, ed è tornata a Parigi disgustata. «Hanno assassinato Van Gogh. Per la seconda volta», proclama. E spiega: «Il catalogo parla di 'stile approssimativamente impressionista' di Van Gogh, di 'fallimento della sua opera', di 'incoerenze', di 'incompiutezza', di 'mancanza di passione'. Grazie tante, cari amici di Amsterdam: bel modo di celebrare un grande artista».

Cento anni dopo la morte, dunque, il «suicidato della società», come lo definì Antonin Artaud, continua a suscitare polemiche: i critici di Parigi e di Amsterdam si danno battaglia, tirando ognuno la coperta dalla propria parte. Van Gogh era un genio o un fallito? Le sue opere migliori sono del periodo olandese o del periodo francese? I suoi quadri sono semplicemente la testimonianza dell'incubo che lo portò alla follia, o il riscatto di un grande pittore che annullò la malattia nell'eternità dell'arte? Interminabili querelles, venate di subdolo nazionalismo...

Alcuni si dicono convinti che la reazione della Forrester e dei componenti l'Istituto Van Gogh di Parigi nasca soltanto per un senso di malcelata gelosia: l'Olanda è arrivata prima nella grande corsa alle celebrazioni; mentre a Parigi, ad Arles, a Saint-Rémy de Provence e soprattutto a Auvers-sur-Oise (la cittadina in cui Van Gogh trascorse gli ultimi mesi, e in cui è sepolto) erano ancora in corso le riunioni preparatorie per la commemorazione del centenario, ad Amsterdam tutto era già deciso, pronti i finanziamenti e gli inviti, avviati da tempo i contatti con i musei e i collezionisti di tutto il mondo.

Ma la rivalità non riguarda solo i sistemi organizzativi: c'è soprattutto l'ansia, da una parte e dall'altra, di vedere riconosciuto ufficialmente come proprio il figlio un tempo negletto. Il critico d'arte del «Figaro» ha notato a questo proposito: «E' poi molto importante il fatto che Van Gogh sia nato in Olanda? Non è più interessante notare che, su 900 tele catalogate di questo straordinario artista, ben 700 sono state dipinte in Francia? Non era forse Parigi, a quell'epoca, la capitale mondiale della pittura e dell'arte? Van Gogh sarebbe stato Van Gogh se fosse vissuto sempre in Olanda? se non avesse conosciuto Gauguin e tanti altri grandi pittori di Parigi?».

Polemiche a parte — e ritardi organizzativi a parte — la Francia si è messa comunque in moto per offrire il suo contributo alla grandezza di Van Gogh. Lo ha fatto secondo il suo stile, che non riesce mai a prescindere dagli aspetti del folclore e del turismo.

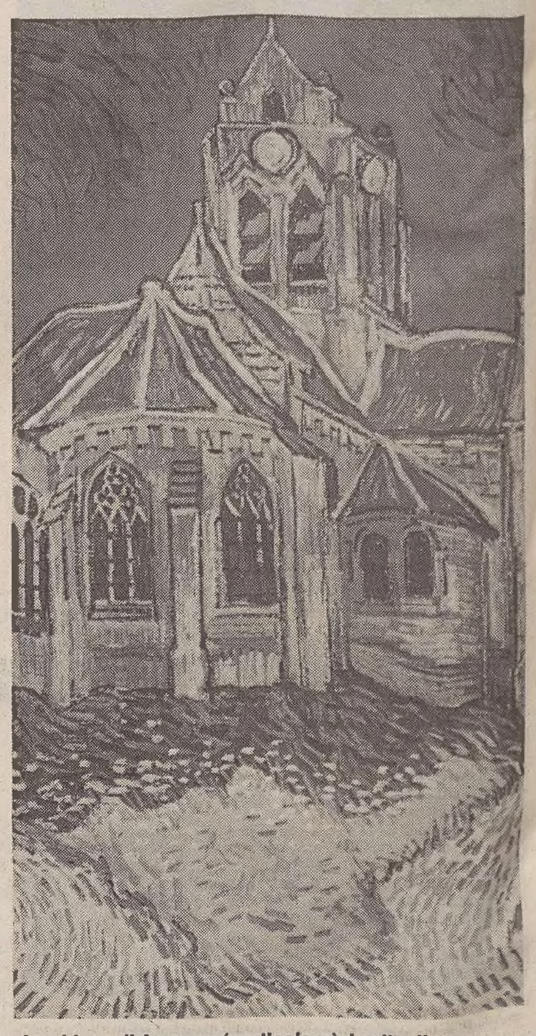
Così, a Saint-Rémy de Provence è possibile effettuare (fino al 15 ottobre) una «passeggiata culturale» guidata (un'ora e mezza; costo: 20 franchi a testa) alla scoperta dei luoghi in cui il pittore, fra il 1889 e il 1890, appoggiò il suo cavalletto. L'ufficio del turismo di Arles propone a sua volta, sino alla fine dell'anno, visite di due ore «Sui passi di Van Gogh», con appendice «extra», volendo, fino in Camargue. Per 1750 franchi l'agenzia Top-Voyages offre, con partenza dall'aeroporto di Marsiglia, un weekend «Van Gogh-Provenza»: si visitano il Museo Van Gogh di Arles, «i paesaggi, la fauna e la flora» della regione, Aigues-Mortes e la chiesa di Saint-Gilles, il mulino reso celebre da Daudet («Lettres de mon moulin»), si pranza in «ristoranti tipici»: un «pot-pourri» in cui non manca lo spettacolo folcloristico, offerto il sabato sera.

Altre manifestazioni hanno luogo ad Auvers-sur-Oise, 50 chilometri da Parigi. Qui il pittore, in stato di profonda depressione, arrivò nel maggio 1890: fra le poche persone che lo aiutarono va ricordato il dottor Gachet, che amava gli artisti; ma i rapporti con quest'ultimo si guastarono subito, a causa della passione che Vincent nutrì per la figlia del medico. Il 27 luglio Van Gogh, abbandonato il desco familiare, si mise a girovagare per la campagna: d'improvviso estrasse una pistola e si tirò un colpo al petto. Morì due giorni più tardi. Un giornale di Auvers diede in questo modo la notizia: «Un uomo, tale Van Gogh, 37 anni, olandese, pittore di passaggio a Auvers, si è sparato un colpo di revolver nei campi. Rimasto solo ferito, è rientrato nella sua camera, dove è morto 48 ore dopo».

Le tracce dell'artista in questo villaggio di seimila anime sono abbastanza rare: c'è la sua tomba, un unico letto di terra in cui le spoglie di Vincent riposano accanto a quelle del fratello Théo. Sulla lapide, molto rozza, poche parole: «Ici repose Vincent Van Gogh: 1853-1890». C'è un parco a lui dedicato, con una statua in cui lo scultore Zadkine lo ritrae come un Don Chisciotte, in sella al cavalletto, armato di tavolozza; una stradina, rue Van Gogh, serpeggia nei pressi della stazione, lontano dal quartiere in cui vissero i figli adottivi del paese, da Daubigny a Pissarro, da Corot a Millet. Non è ancora visitabile la camera dell'Auberge Ravoux in cui l'artista visse i suoi ultimi febbrili 59 giorni: acquistato da un mecenate olandese, Dominique Janssens, (presidente della Fondazione Van Gogh di Auvers) l'edificio è ancora in fase di ristrutturazione.

Le manifestazioni — spettacoli, concerti, esposizioni — sono incominciate il 20 maggio scorso e si concluderanno il 29 luglio; una mostra, «Sur les motifs d'Auvers», organizzata dall'associazione «La memoria dei luoghi», consente di ripercorrere i paesaggi che furono immortalati dalle tele. Diverse crociere sono organizzate lungo l'Oise, con partenza da Parigi ogni sabato: si visita fra l'altro la casa di Monet a Giverny, si pranza sul battello, si sosta davanti all'atelier di Daubigny, si rientra in serata nella capitale (costo: 500 franchi; per 975 franchi si ha diritto a una crociera-concerto).

Jean-Pierre Bequet, deputato della Val-d'Oise e sindaco di Auvers, si aspetta l'arrivo di 150 mila visitatori per questa stagione: dovranno tutti dormire altrove, perchè ad Auvers non esiste albergo. L'ultima stanza la occupò proprio lui, il povero Van Gogh, per tre franchi e mezzo al giorno: e dal giorno della sua morte è rimasta chiusa.



«La chiesa di Auvers» (particolare): la cittadina «reclama» notorietà, ma non ha posto per i turisti. L'ultima stanza d'albergo la occupò proprio il pittore.

IMMIGRATI / SANATORIA

Una corsa ai permessi

Scoperte alcune bande che falsificavano gli attestati necessari

A Roma sono stati arrestati sei cingalesi che conservavano carta intestata dell'ambasciata sudanese con la quale fabbricavano pezze d'appoggio per ottenere tutti i documenti previsti. Si calcola che fino ad oggi siano state presentate 250mila domande di regolarizzazione. Nella Capitale hanno già ottenuto l'autorizzazione 40mila extracomunitari mentre altri seimila hanno avanzato la richiesta. La maggior parte sono filippini e polacchi

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Mentre incalza la scadenza per la regolarizzazione degli immigrati la polizia ha sgominato altre bande di «sciacalli» che, naturalmente a pagamento, procuravano agli stranieri desiderosi di mettersi in regola con la legge italiana false pezze d'appoggio per ottenere i documenti necessari. A Roma ieri 6 cingalesi sono stati arrestati in un appartamento in cui conservavano carta intestata dell'ambasciata sudanese (procurata da un dipendente della sede diplomatica) con la quale fabbricavano attestati che «provavano» che il richiedente si trovava in Italia prima del 31 dicembre dell'anno scorso; è sfuggito il capo dell'organizzazione, tornato a Ceylon per «aiutare» altri connazionali ad entrare clandestinamente in Italia. I documenti falsi, utilizzati da alcune centinaia di irregolari erano veramente a buon mercato: i truffatori di Ceylon non chiedevano più di 100 o 200 mila lire, mentre nei giorni scorsi sempre a Roma era stata sgominata un'altra organizzazione che chiedeva da un milione e mezzo a due milioni.

A Catania sono stati arrestati tre cittadini delle Isole Mauritius e ne sono stati denunciati altri cinque con l'accusa di aver falsificato la data del visto d'ingresso di altri lavoratori stranieri: in questo caso ogni passaporto contraffatto veniva pagato un milione di lire.

Anche ieri davanti agli uffici della questura di Roma una lunga fila di stranieri aspettava di mettersi in regola. Si calcola che siano 250.000 le richieste di regolarizzazione; a Roma hanno già ottenuto il permesso di soggiorno 40.000 extracomunitari e altri 6.000 hanno presentato la domanda e sono in attesa di regolarizzazione; in testa per numero di richieste accettate sono i filippini (10.000), seguiti dai polacchi (6.000), poi gli originari dei Paesi del Maghreb (4.000 tunisini e 3.500 marocchini), poi gli egiziani e somali (3.200 per ciascuna nazionalità). Fra gli asiatici i cinesi sono a quota 3.400, i pakistani 2.000 i cingalesi 1.200.

A Palermo le domande di legalizzazione sono 13.000 con in testa marocchini e tunisini seguiti da cittadini del Ghana, dello Sri Lanka e delle Filippine. Altre 6.000 domande sono state presentate a Genova e 2.390 a Bari, dove la metà è di maghrebini.

Il ministero del lavoro ha informato i suoi uffici provinciali che il termine per l'iscrizione alla lista di collocamento scade 24 dopo quello per la registrazione del soggiorno cioè alla mezzanotte del 30 giugno, ma la Cgil, la Cisl e la Uil considerano questa direttiva arbitraria perchè la legge non prevede termini per l'iscrizione al collocamento.

Davanti a Palazzo Chigi un gruppo di stranieri organizzati dal «Forum della comunità straniere» è arrivato al decimo giorno di sciopero della fame per protestare contro i ritardi che hanno reso più difficile l'applicazione della legge.

«Non dobbiamo lamentarci tanto del comportamento dei funzionari delle questure — spiega Rodrigo Hidalgo, un peruviano che ha aiutato altri extracomunitari a regolarizzare la loro situazione — che sono stati abbastanza cortesi nell'informare quelli di noi che andavano a cercare notizie e precisazioni; abbiamo trovato più difficoltà a procurarci i documenti necessari dalle amministrazioni comunali dove c'erano uffici che restavano aperti solo la mattina e solo dalle 8 alle 11,30. Così ottenere il rilascio dell'«atto notorio» (che è il documento, sottoscritto da due testimoni, che sostituisce altri documenti necessari per ottenere il permesso di soggiorno) è stato in vari casi molto più difficile». La buona disposizione di Rodrigo Hidalgo verso i funzionari italiani non trova consenziente Fatuma, giovane presidentessa della comunità somala romana, che si lascia sfuggire una frase rivelatrice: «Per me un poliziotto è sempre un poliziotto». Ha avuto brutte esperienze con quelli del suo Paese o con gli italiani? Fatuma, che non vuole dire nemmeno il suo cognome, preferisce evitare i particolari.

Un giudizio positivo sull'applicazione della legge è invece quello di Loretta Caponi del «Forum delle comunità straniere». «Sono convinta — dice — che si arriverà a regolarizzare la posizione di almeno 250.000 persone ed è un buon risultato. Certamente si sarebbe potuto fare di più e soprattutto far passare meno tempo fra il momento in cui la legge è entrata in vigore e quello in cui è partito l'effettivo lavoro delle questure; non vogliamo proroghe, ma penso che si debbano accettare le richieste di tutti quelli che hanno fatto domanda di legalizzazione: hanno dimostrato di voler mettersi in regola».

IMMIGRATI / LA LEGGE

Chi non si mette in regola sarà rispedito a casa

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Non c'è scampo, chi non si mette in regola viene espulso. Martelli lo ripete da tempo: la legge sull'immigrazione non ha come scopo una sanatoria permanente. Quella attuale scade oggi. Da domani, teoricamente, tutti gli stranieri rimasti clandestini saranno rispediti a casa. Ma è davvero semplice? La legge 39 del 28 febbraio scorso ha un lungo articolo, il 7, dedicato all'argomento. Si prevede l'espulsione per vari motivi. Ma quello che interessa il «dopo sanatoria» è il comma che stabilisce: «Sono altresì espulsi dal territorio nazionale gli stranieri che violino le disposizioni in materia di ingresso e di soggiorno». Quelli, dunque, che non hanno voluto beneficiare della sanatoria, pur essendo arrivati in Italia prima del 31 dicembre 1989, come la legge detta. O quelli che non hanno potuto farlo perché sono arrivati dopo. Anche se sprovvisti della documentazione necessaria saranno a posto, per un pò, tutti i clandestini che entro stasera andranno a un commissariato presentando semplicemente la richiesta del permesso di soggiorno. La polizia rilascia loro una ricevuta. E sarà una prova sufficiente per evitare l'espulsione finché non avranno ottenuto una risposta. Positiva o negativa. Alla vicepresidenza del consiglio si assicura che non verranno considerati validi gli atti notori, per provare la presenza in Italia prima del 31 dicembre. In mancanza del visto sul passaporto o di altri riscontri (basta la ricevuta di un versamento postale, o una ricevuta fiscale) serve la testimonianza di due persone incensurate: o cittadini italiani o connazionali del richiedente, purché siano in Italia, con regolare permesso, da almeno un anno. Per chi non rientra neanche in queste maglie elastiche, che succede? Espulsione entro quindici giorni, dice la legge. Però l'interessato ha possibilità di fare ricorso, per cui fra Tar ed eventuale appello al Consiglio di Stato, il tempo si allunga perlomeno a trenta. E' molto probabile che, finito il periodo di proroga «tecnica» della sanatoria, il governo — almeno in un primo tempo — voglia dar prova di rigore verso i clandestini, con puntuali retate delle forze dell'ordine. Gli immigrati trovati senza permesso di soggiorno o senza la ricevuta della domanda di regolarizzazione, saranno portati in questura. Qua gli può venir consegnato un verbale d'intimazione a lasciare il Paese entro quindici giorni. Oppure possono venire direttamente accompagnati alla frontiera. Ed è la prassi che si vuole seguire. Il verbale d'intimazione infatti sarebbe come il vecchio foglio di via, quasi mai rispettato. Ma anche l'accompagnamento diretto pone i suoi problemi. Se non lo si può eseguire subito, il clandestino non può essere trattenuto in cella, a meno che non risulti perseguibile per altri motivi. Come fare allora per non perderlo di vista? Una possibilità è che si chieda al tribunale il permesso di applicare la sorveglianza speciale, obbligando lo straniero a un domicilio coatto. Il problema si pone anche per chi viene pescato senza documenti d'identità. La polizia deve informarsi con l'Interpol, prima di rispedirlo al Paese d'origine (potrebbe dichiararne uno diverso). E durante gli accertamenti non può metterlo in guardina. Ammesso che poi si proceda all'espulsione, è chiaro che i costi di questi accompagnamenti alla frontiera non saranno indifferenti. Inoltre, la possibilità del ricorso. Contro l'espulsione, o il diniego del permesso di soggiorno, o la sua revoca, lo straniero può rivolgersi — entro quindici giorni — al Tar. E poi fare appello al Consiglio di Stato. Il provvedimento viene sospeso fino alla decisione definitiva. I termini per la sentenza sono stati ridotti alla metà dalle legge.

E' LA 97.MA VITTIMA

Calabria, sindaco ucciso

Calarco (Psdi) è stato colpito alla schiena davanti al Comune

LAGANADI (REGGIO CALABRIA) — Il sindaco del comune di Laganadi, Antonio Calarco, di 60 anni, del Psdi, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni.

Calarco è stato colpito alla schiena mentre si accingeva ad aprire la sua «Volvo», dopo aver lasciato gli uffici comunali. Il sindaco è stato trovato morto dai primi soccorritori, che avevano udito i colpi d'arma da fuoco.

Sposato con un'insegnante elementare e padre di un figlio, Antonio Calarco abitava a Reggio Calabria, nel rione «Santa Caterina» ed era direttore della sede reggina dell'Inadel (Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti degli enti locali). L'ucciso era sindaco di Laganadi dal 1980 ed era stato rieletto a questa carica lo scorso anno quando la lista del Psdi aveva prevalso su quella della Dc. In quella occasione, a causa di episodi di intimidazione, la sezione democristiana aveva preannunciato la non presentazione di liste di candidati e lo scudocrociato, alla fine, fu in lizza con rappresentanti provinciali di partito, fra cui un deputato e un consigliere regionale.

Calarco era stato in passato anche membro del comitato regionale di controllo sugli atti delle province e delle unità sanitarie locali e candidato nel 1985 alle elezioni regionali per il Psdi, partito di cui era stato segretario provinciale dal 1975 al 1980.

Sono in corso indagini sull'omicidio, il 97.o in provincia di Reggio Calabria dall'inizio dell'anno. A Laganadi si è recato anche il questore di Reggio Calabria, Nunzio Rapisarda.

Un altro fatto di sangue è accaduto a Sant'Onofrio, in provincia di Catanzaro. Due minorenni, Domenico Figliano, di 17 anni, e Salvatore Bruno, di 15, sono stati feriti a colpi di pistola. I due — è stato riferito dagli investigatori — sono stati feriti da due sconosciuti che si sono poi allontanati a bordo di un ciclomotore. Figliano, pregiudicato, è stato ricoverato all'ospedale di Vibo Valentia con una prognosi di 15 giorni; Bruno è stato invece giudicato guaribile in 35 giorni. Entrambi sono rimasti feriti alle gambe.

L'agguato contro i due, secondo la polizia di stato, va ricercato in motivi di vendetta nell'ambito della delinquenza minorile.

Secondo quanto riferito dalla squadra mobile di Reggio Calabria, la polizia starebbe ricercando un consigliere di minoranza, Domenico Battaglia, di 39 anni, medico, il quale non è stato rintracciato nella sua abitazione. Battaglia viene descritto dagli inquirenti come uno «squilibrato», che si sentiva perseguitato da tutti e in particolare dal sindaco, il quale a sua volta lo aveva denunciato alcuni mesi fa ai carabinieri.

Antonio Calarco

SCADUTI I TERMINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Wanna Marchi è tornata in libertà

BOLOGNA — Dalla mezzanotte di martedì scorso Wanna Marchi è tornata in libertà per scadenza dei termini di custodia cautelare. La popolare venditrice televisiva di prodotti di bellezza era stata arrestata il 21 maggio scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta documentale. Dopo nove giorni passati in carcere, il giudice delle indagini preliminari Giorgio Floridia le aveva concesso gli arresti domiciliari, nella sua villa di Ozzano dell'Emilia, un comune della prima cintura bolognese. Alle 10 di ieri è scattato il provvedimento di libertà anche per Milva Magliano, la collaboratrice di Wanna Marchi finita in carcere con la stessa accusa, ma alla quale il giudice aveva negato gli arresti domiciliari. Nel suo primo giorno di libertà, Wanna Marchi ha incontrato i giornalisti. Al suo fianco, la figlia Stefania e gli avvocati che stanno seguendo la sua disavventura giudiziaria, in particolare il penalista Mario Giulio Leone e il civilista Guido Turchi: «Cinque minuti dopo mezzanotte sono uscita di casa. Non un minuto prima. I carabinieri mi avevano avvisata: "Signora, se esce prima le sarà fatale", mi avevano detto. Io ho rispettato i patti ma sono rientrata a casa alle quattro di stamattina». «Il mio compagno Francesco mi ha portato in tutti i luoghi in cui siamo stati la prima sera del nostro incontro», ha aggiunto confidando di avere un solo desiderio: sposarsi presto e fuggire da Bologna.

«Il carcere mi ha cambiata molto. Lì dentro ho trovato molta umanità e affetto, più di quanto non ne avessi trovati in tanti anni di vita fuori — ha aggiunto —. Mio fratello mi ha consigliato di dimenticare tutto, ma io voglio ricordare. Non avrò pace finché non riuscirò a vendicarmi di chi mi ha messo dentro». Chi sono i suoi nemici? «Se lo sapessi, non sarei qui. Sono tanti, in tanti ambienti». Tra chi le vuole male c'è anche Milva Magliano? «Non lo so». Pensa che sia stata lei a causarle tanti guai? «Io rispondo solo per me, per quello che ho fatto io». Ma alla luce di quel che è successo la riassumerebbe? «Non rispondo». Poche battute di Wanna Marchi anche sul merito delle accuse. Documenti bruciati o distrutti? «A mala pena so leggere e scrivere. Le uniche cose che so fare sono far da mangiare e vendere. Di altro non mi sono mai occupata». Nell'ordine di arresto si parla di minacce e aggressioni al curatore fallimentare del tribunale. Lei non ne sa qualcosa? «L'ho già detto ai giudici: sono stupita che possa essere successo. Io sicuramente non c'entro e neppure so chi possa essere stato».

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Gustin (Slavko)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, le figlie INES e NIVES.
I funerali partiranno oggi venerdì 29 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Offerte pro Associazione invalidi

Trieste, 29 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Ive ved. Bucconi

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

L'Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Marco Colombo

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Indrigo

gli amici della RENA VECIA.

Trieste, 29 giugno 1990

Nel V anniversario della scomparsa di

Sergio Pieberger

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1990

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Cocci in Armilli

La piangono il marito, la figlioletta, la mamma, il papà, la sorella, il cognato, la suocera in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1990

Con noi per sempre: famiglia LADAVAZ, LELE e DANIELA.

Trieste, 29 giugno 1990

DINO, ANNAMARIA, GABRIELLA, TIZIANA, ELISABETTA partecipano commossi al dolore di UMBERTO ed ELENA per la perdita di

Marina

Trieste, 29 giugno 1990

Ti ricorderemo sempre: ERIKA, ROBY, SIMONETTA e famiglia DELIC.

Trieste, 29 giugno 1990

In questo triste momento sono vicini a ELENA e al suo papà i compagni della II B Tarabochia, l'insegnante e i genitori.

Trieste, 29 giugno 1990

Ciao

Marina

— Gli amici del pattinaggio

Trieste, 29 giugno 1990

La Farmacia all'Annunziata e FRIDA partecipano al lutto della famiglia COCCI.

Trieste, 29 giugno 1990

Addolorate partecipano al lutto le famiglie SELVA e SEGATO.

Trieste, 29 giugno 1990

Per la triste e immatura scomparsa della vostra cara

Marina

profondamente commossi partecipano al vostro dolore gli esercenti di Roiano, personale ufficio postale 9, Cassa di Risparmio Agenzia 9, amici del calcio e tutte le persone amiche.

Trieste, 29 giugno 1990

Con profondo dolore partecipa al tragico lutto di VITO e famiglia la FARMACIA AI GEMELLI.

Trieste, 29 giugno 1990

†

In data 25 giugno è mancata

Ada Negri ved. Paolina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ARGIA e famiglia (assenti), nipoti, pronipoti, GIORGIO e SANDRA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora ADELE RAGNO per la sua costante e affettuosa presenza.
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica ortopedica di Cattinara.

Trieste, 29 giugno 1990

Con sentito affetto si associano al dolore di MARINA e della sua famiglia per la perdita di

nonna Fani Negrisin

gli amici: BARBARA e RENZO; CLAUDIA e FABIO; MARINA e PAOLO; MARINA e ROCCO; PAOLA, SERGIO e FRANCESCO; ROSSELLA BIANCHI; ROSSELLA CABILCA; RENZO e famiglia.

Trieste, 29 giugno 1990

Grata per l'amicizia sempre dimostrata alla mia mamma e a me, ricordo con affetto la gentile Signora

Mira Coretti ved. Urbani

e partecipo al lutto dei familiari e in particolare del suo amato «picio» GIAMPAOLO.

NORIS TERY

Trieste, 29 giugno 1990

29.6.1986 7.7.1984

Manlio e **Anita Demarchi**

Nel pensiero.

MIRTA

Trieste, 29 giugno 1990

Dario

Ti ricordo sempre.

CORRADINA

Trieste, 29 giugno 1990

†

Il giorno 24 giugno è spirato

Pietro D'Ambrogio

ufficiale Marina Militare i.c.
pluridecorato al merito di guerra
RN G. CESARE
RN C. DUILIO

riunendosi ai compagni d'arme perduti durante la guerra sui mari. Punta Stilo - Capo Matapan - Capo Teulada.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e le figlie con le rispettive famiglie.
Un sentito grazie a ROSALBA e colleghe infermiere per la paziente e affettuosa assistenza prestata.
Si ringrazia la Marina Militare - C.P. di Trieste e Monfalcone per aver presenziato alle onoranze funebri.

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto per la morte del cugino

Rino

le famiglie: COMAND, COMUZZI, CANCIANI, D'AMBROGIO e VESCA.

Mortegliano, Rivignano, Udine, 29 giugno 1990

Dall'Argentina ricordano con affetto lo zio

don Pedro

i nipoti tutti.

Buenos Ayres, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie: GUGLIA, MARCHETTI, MARNITZ.

Trieste-Budapest, 29 giugno 1990

†

E' mancata improvvisamente

Elena Secoli ved. Furlani

Lo annunciano con dolore i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 29 giugno 1990

Si associa l'amica ARGIA.

Muggia, 29 giugno 1990

Piangono la cara

Elena

le sorelle, i fratelli e nipoti.

Trieste, 29 giugno 1990

†

Il 26 corrente

Nini Taussig de Socchieri

ha lasciato una vita che ha molto amato.
La ricordano sempre con immutato affetto i nipoti, i parenti e le amiche EDITH, ISA, NELLA, ORNELLA, LOREDANA, FRANCESCA e tutti coloro che le sono stati accanto nel lungo cammino.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 giugno alle ore 14.30 nel cimitero evangelico.

Trieste, 29 giugno 1990

I titolari e i dipendenti della SCARCIA & ROSSI partecipano al lutto per la scomparsa dello stimato collaboratore e amico

Giuliano Pribaz

Trieste, 29 giugno 1990

Sgomenti per il profondo dolore che lo ha colpito, insieme alla famiglia, con la scomparsa del papà

Giuliano Pribaz

stringono PAOLO in un affettuoso abbraccio, i compagni di classe insieme ai genitori.

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— DARIO e PATRICIA STOCCHI
— MAURIZIO SCARCIA

Trieste, 29 giugno 1990

FLAVIO e PAOLA BUA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della madre

Maria Erzegovich ved. Bua

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Auber

FRANCO e famiglia.

Trieste, 29 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dominici

anni 85
pensionato Acegat

marito e padre esemplare.
Lascia nel dolore la moglie ANNA, il figlio MARIO con la moglie UCCI, il figlio LIVIO con la moglie LAURA. I nipoti ALESSANDRO con la moglie PATRIZIA, la nipote ANNI con il marito CLAUDIO, la nipote CINZIA con il marito FABRIZIO, il nipote MAURO, i cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

Ciao

nonno bis

— CHRISTIAN, FRANCESCA, LUCA

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto GINA e LUCIA.

Trieste, 29 giugno 1990

L'Alimentari italiana S.p.A. prende parte al lutto del collaboratore LIVIO DOMINICI per la morte del padre.

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano al lutto famiglie KRISCIAK e DE MARCO.

Trieste, 29 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Guadalupi ved. Pinto

Ne danno il triste annuncio i figli VITO e DAMIANO, le nuore GINA e LUCIA, il nipote MARCO, la consuocera GIULIANA.
I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

Partecipano commossi:
— ANITA e GIANNI
— MARISA, CARLO e RODOLFO
— CLARA e ALDO con PAOLA ed EVA

Trieste, 29 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zorzenon

Addolorati lo annunciano la figlia MANUELA, le sorelle SILVANA, RENATA, i cognati, i nipoti BRUNO e famiglia, MIRIAM, GIORGIO con LILIANA e lo ricordano a quanti gli vollero bene.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

Ti ricorderemo:
— SILVANA, MARINA

Trieste, 29 giugno 1990

†

Serenamente si è spento all'ospedale civile di Palmanova

Mario Mucchiut

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, le figlie MARIELLA e GIANNA, il figlio ERVINO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Medea oggi venerdì 29 corrente alle ore 17.

Palmanova-Medea, 29 giugno 1990

Partecipano al dolore di SILVIO per la scomparsa della madre

Valeria Petrò ved. Piccoli

i colleghi della RAS Ag. 18.

Trieste, 29 giugno 1990

Nel XII triste anniversario della scomparsa, ricordano

Titti Zocconi Luser

il marito GIULIANO, la figlia FEDERICA e la mamma THEA MONTAGNARI ZOCCONI.

Trieste, 29 giugno 1990

†

Il 27 giugno è spirata serenamente

Giustina Turk ved. Mauri

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Padre Spirituale PLACIDO della Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti e al medico curante dottoressa OLIVIA GIANNINI.
I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

Le nipoti NIVES e GABRIELLA piangono la cara zia

Giustina

che per loro è stata come una mamma.

Udine, 29 giugno 1990

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia il 27 giugno ci ha lasciati il nostro amatissimo

Carlo Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli ROBERTO, EDDA, la nuora VERA, il genero OSCAR, la sorella ANTONIA, la cognata TERESA, i nipoti ENZO, RAFFAELLA, ROSSELLA con il marito, il nipote Padre LODOVICO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1990

Salutano

nonno Carlo

le famiglie:
— SALVATORE MORGERA
— ANDREA MORGERA
— ANNA BATTINI

Aurisina, 29 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vascotto ved. Cappello (Rina)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e ALMA, la nuora DIVINA, il genero GUALTIERO, il nipote PAOLO, il fratello DARIO, la cognata ANITA, la cognata EDI e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alla casa di riposo Villa Rosa.
I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Ottavio Drago

di anni 54

L'annuciano la moglie, la suocera e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 29 giugno, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Savogna d'Isonzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Savogna d'Isonzo, 29 giugno 1990

†

Ci ha lasciati

Guglielmo Pischianz (Memo)

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA e l'amico GILDO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo dalla Cappella mortuaria sabato ore 9.

Trieste, 29 giugno 1990

IX ANNIVERSARIO

Alfredo Tommasi-Rosso

La moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1990

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

UDINE
Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30

PORDENONE
Corso V. Emanuele 21/G
martedì - venerdì 9-13; 14.30-18
lunedì e sabato 9-13

NEL '91

Al vertice di Portorose i rapporti Est-Ovest

TRIESTE — «A catalizzare l'attenzione della terza conferenza delle regioni mediterranee che si terrà nell'ottobre del prossimo anno in Istria, a Portorose, sarà — lo ha detto il vicepresidente del consiglio regionale Paolo Braida, che rappresentava la regione Friuli-Venezia Giulia —. Il futuro politico ed economico del bacino del Mediterraneo, nella prospettiva della pace e della sicurezza». Promossa dall'assemblea parlamentare e dalla conferenza dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa di Strasburgo, la conferenza di Portorose — come rileva una nota regionale — avrebbe dovuto originariamente indirizzarsi prevalentemente ai temi dell'ambiente, ma gli strovolgimenti di questi ultimi tempi nell'Est europeo e i problemi della migrazione hanno suggerito di dare priorità a fatti che, per talune comunità, non sono solo una questione di sviluppo, ma, addirittura, di sopravvivenza. «Si è considerato insomma — ha detto Braida — che il problema del Sud è un fenomeno ormai universale e che, se venisse trascurato nelle sempre più vivaci relazioni tra l'Ovest e il novello Est, potrebbe provocare altre insanabili situazioni. Per l'Europa poi, le due grandi linee direttrici di Est-Ovest e di Nord-Sud si congiungono proprio nel Mediterraneo». «Deve quindi essere esperito ogni tentativo — ha sottolineato — per evitare che il Mediterraneo diventi un punto di frizione, mentre si devono ricercare le possibilità e creare le condizioni per farne un punto d'incontro. Tutte le regioni della costa ne beneficerebbero, quelle del Sud che si vedrebbero sostenute nello sviluppo, ma pure quelle del Nord che diventerebbero un nesso importante nel sistema». La terza conferenza delle regioni mediterranee di Portorose dedicherà inoltre attenzione ai problemi dell'ambiente, ma tratterà anche specifici argomenti: dei trasporti, dell'energia, dell'archeologia, dei parchi naturali, delle riserve e del turismo.

Due persone aggredite a Udine
I responsabili forse sempre gli stessi

UDINE — Una ventottenne, residente nel Codroipese, è stata aggredita la scorsa notte nel quartiere udinese di via San Giusto da tre giovani. In aiuto della donna sono intervenute due persone (tra le quali un'altra donna che aveva denunciato lo scorso anno una violenza sessuale subita a Lignano), per le quali la polizia ha chiesto l'anonimato. I tre giovani sono stati messi in fuga. Gli intervenuti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso ospedaliero. Poco più tardi, quattro giovani a bordo di un'auto (secondo gli investigatori si sarebbe trattato degli stessi) hanno aggredito e rapinato di 110.000 lire Enzo Luciano Cher, 31 anni, di Pradielis, che si trovava nei pressi della stazione ferroviaria, dopo che i carabinieri lo avevano appiedato per averlo trovato alla guida di un'automobile, in condizioni non consone. Secondo la polizia, i responsabili delle due aggressioni, che sarebbero stati riconosciuti, potrebbero essere anche gli autori del tentativo di violenza a due ragazze, avvenuto a Udine un mese fa.

Crociera dell'Osservatorio Adriatico
Diffusi i dati sulla qualità delle acque

TRIESTE — Durante l'ultima decade di maggio si è svolta la quarta crociera organizzata dall'osservatorio dell'Alto Adriatico. Slovenia e Veneto hanno operato tra il 22 e il 25 maggio, Croazia e Friuli-Venezia Giulia tra il 23 e il 31 maggio per le diverse condizioni meteoclimatiche. Le attività concluse entro il 25 maggio hanno messo in evidenza un inizio di stratificazione e l'esistenza di uno strato superficiale di circa cinque metri con temperature fino a 20-23 gradi e temperature di fondo di circa 14 gradi nonché nuclei di acqua residuale di 11,5 gradi, condizioni tipiche della stagione primaverile avanzata. Le zone più prossime alla costa orientale sono state interessate da deboli apporti di acqua dolce, distribuiti in uno strato superficiale di limitato spessore (1-1,5 m). Per quel che riguarda i nutrienti la concentrazione di silicati e fosfati è risultata al di sotto della sensibilità dei metodi analitici normalmente usati salvo che per l'azoto per il quale si soo misurati valori più elevati che peraltro rientrano nella norma (tra 1 e 3,5 micromoli/litro). Il fitoplancton è risultato costituito prevalentemente dalla componente nano-planctonica (plancton inferiore a 20 micrometri) con una diminuita presenza di diatomee e un aumento locale di dinoflagellati rispetto alla crociera precedente.
La concentrazione dell'ossigeno è risultata sempre a livello di saturazione in superficie e lungo tutta la colonna, mentre negli strati di acqua più profondi, in alcune stazioni del golfo di Trieste, è scesa attorno al 60-70 per cento (acque residuali). Tale situazione, normale per le acque di fondo in questa stagione, garantisce ampiamente la normale evoluzione del processo biologico. A fine maggio, in seguito alle perturbazioni da scirocco, si è avuto un rimescolamento degli strati superficiali con diminuzione delle temperature rilevate nella settimana precedente e aumento della salinità, salvo che nelle stazioni più costiere e più settentrionali. In queste ultime stazioni il rimescolamento ha determinato un aumento della concentrazione di ossigeno a livello del fondo. I popolamenti fitoplanctonici di questa zona sono risultati particolarmente scarsi, soprattutto per quanto concerne le diatomee. Ciò può essere messo in relazione con la scarsità di nutrienti che limitano le attività fotosintetiche e la produzione di sostanza organica. In tutto il periodo e su tutta l'area esplorata è stata rilevata la presenza di aggregati gelatinosi in forma di fiocchi o di filamenti fino a 30 cm. La concentrazione di questi materiali si è dimostrata estremamente variabile nel tempo e nello spazio.

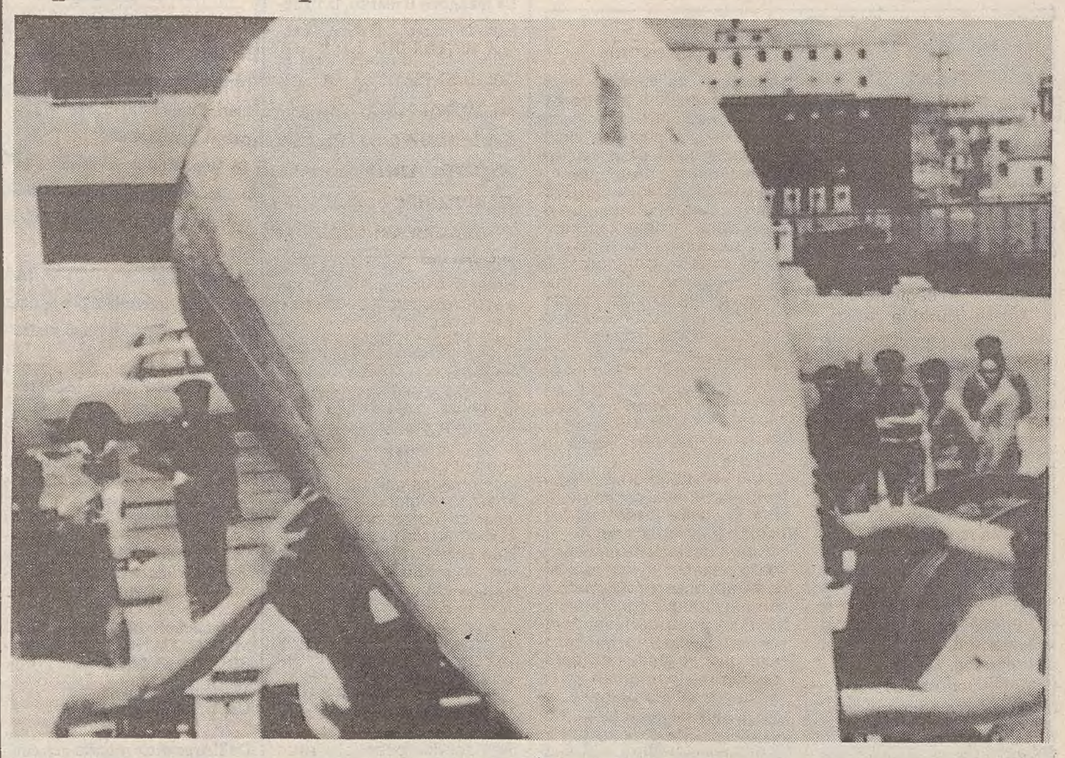
L'ambasciatore di Cuba è in regione
Ricevuto dall'assessore Francescutto

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto ha ricevuto ieri a Trieste l'ambasciatore cubano in Italia Javier Ardizzones, per la prima volta in visita nel Friuli-Venezia Giulia. Al vicepresidente Francescutto, che ha illustrato la situazione geo-economica di Trieste e della regione, l'ambasciatore Ardizzones ha confermato l'intenzione del governo cubano, la disponibilità e l'interesse, a sviluppare proficui contatti produttivi, culturali e sociali con il Friuli-Venezia Giulia, puntando in questa prima fase su una presenza lufficiale di Cuba alla prossima edizione della fiera di Trieste e sulla partecipazione di una qualificata rappresentanza del capoluogo e della Regione alla fiera internazionale dell'Avana, in programma nell'ottobre '90.

USTICA / L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Il Sisde smentisce Martini

Il prefetto Malpica insiste: l'aereo dell'Itavia fu abbattuto da un missile



Un relitto del Dc 9 dell'Itavia caduto nel mare di Ustica dieci anni fa. Nel disastro morirono ottantun persone.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — L'ammiraglio Martini conferma ai giudici le dichiarazioni rese alla commissione stragi, mentre il prefetto Malpica esclude una bomba nella tragedia di Ustica. «Non ho accusato nessuno degli alleati — ha dichiarato il capo dei servizi segreti militari, dopo la deposizione durata due ore e mezzo — non ho nessun sospetto su americani e francesi». Affermazioni che possono essere intese come una secca smentità delle indiscrezioni di ieri sulla sua audizione alla commissione Gualtieri. Ma anche come una riconferma della «ipotesi di lavoro» illustrata a San Macuto.
Cosa aveva detto il capo del Sismi? «Per me bomba o missile poco importa — è il senso delle sue affermazioni — ma se si vuole lavorare sulle ipotesi del missile sappiate che non potrebbe essere che francese o americano. Perché gli italiani non c'entrano, non c'erano basi operative inglesi nella zona e gli aerei di Gheddafi non avevano autonomia sufficiente per andare e tornare dalla Libia». Non ha puntato il dito contro nessuno, dal momento che ha premesso di non sposare la tesi del missile. Lo ha ripetuto anche ai giudici Bucarelli e Santacroce. Fulvio Martini è apparso molto nervoso al termine della deposizione. Si è dileguato con la bocca cucita.
Chi invece si è schierato decisamente a sostegno della tesi del missile è stato il capo dei servizi segreti civili, che è stato ascoltato immediatamente dopo dai magistrati inquirenti. Ha testimoniato per venti minuti. Poi, con i giornalisti, Riccardo Malpica è stato molto esplicito sull'ipotesi-bomba. Poteva essere innescata solo in due modi, secondo il prefetto: con un congegno a tempo oppure collegato al raggiungimento di una particolare altitudine, tra quelle previste nel piano di volo del Dc 9. Il capo del Sisde ha escluso ambedue le possibilità. La prima (un innesco a tempo) non sarebbe plausibile, dal momento che l'aereo partì da Bologna con due ore di ritardo rispetto all'orario, argomenta Malpiga. La seconda sarebbe anche da scartare per il fatto che l'aereo esplose mentre aveva già iniziato la discesa su Palermo e dopo aver toccato tutte le quote previste. Ci sarebbe anche una terza ipotesi nell'«albero delle probabilità» disegnato dal prefetto: un atto terroristico. Ma viene escluso anche questo, perché non c'è stata la rivendicazione di prammatica.
Insomma, Malpica afferma che è stato un missile e Martini dichiara che, in questa «ipotesi di lavoro», l'ordigno non può essere partito che da un aereo francese o americano. Siamo arrivati alla svolta decisiva nell'inchiesta sul mistero di Ustica? La vicenda ci ha però abituati a tanti colpi di scena, rivelazioni, ripensamenti, smentite, pentimenti che la cautela anche questa volta è d'obbligo.
E una smentita è arrivata puntualmente anche ieri. Dal vicepresidente dei senatori democristiani Franco Mazzola (sottosegretario con delega ai servizi, al tempo della strage) che aveva già negato di aver ricevuto, nel dicembre 1980, un documento dei Sismi contenente affermazioni opposte a quelle del ministro Rino Formica sull'ipotesi del missile. L'ammiraglio Martini ha detto alla commissione stragi: «Il documento risulta partito e di solito i documenti del Sismi arrivano». Ieri Mazzola ha replicato seccamente: «Non so di cosa si stia parlando e il silenzio di tutti questi anni rende inquietante questa improvvisa comparsa di carte che a me, ripeto, non arrivarono mai».
Il giallo di Ustica, infine, si infittisce anche sulle tracce del missile-killer, stando alle ultime rivelazioni di un giornale di Palermo. Raccontano di un sottufficiale dell'Aeronautica, Ugo Zammarelli, morto due anni fa in un incidente stradale che desterebbe qualche sospetto. Lo Zammarelli, per conto del Sios, avrebbe accertato a suo tempo molti errori nel lancio di un missile (per rilevamenti atmosferici) dalla Sardegna. Un lancio che doveva finire normalmente al largo delle coste laziali e avvenuto, sembra, lo stesso giorno della tragedia del Dc 9.

USTICA / I RIFLESSI POLITICI

Andreotti vuole una svolta

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Andreotti ha deciso giorni fa che spetta al suo governo dare una svolta alla decennale ricerca della verità su Ustica. Domenica scorsa, nel secondo colloquio tra Cossiga e Andreotti nello studio privato di quest'ultimo, il presidente del Consiglio ha illustrato al capo dello Stato la strategia che vuole mettere in atto e che aveva abbozzato solo qualche giorno prima al Quirinale.
Le direttrici principali dell'azione che Andreotti sta per intraprendere sono tre: ordinare il recupero della parte del relitto del Dc 9 che ancora giace sul fondo del mare al largo dell'isola di Ponza; consentire che l'inchiesta della magistratura romana proceda comunque anche oltre il 24 di ottobre, termine di scadenza imposto dal nuovo codice; chiedere ai Paesi alleati, non attraverso i canali dei servizi segreti, ma attivando consultazioni al massimo livello politico, cosa sanno in merito alle cause della tragedia del 27 giugno di dieci anni fa. L'iniziativa di Andreotti è già partita, anche se in sordina: mercoledì con l'audizione alla commissione stragi del ministro della Difesa Mino Martinazzoli.
Uomo politico attento e prudente, l'altra sera Martinazzoli, che viene dalla sinistra del suo partito, ha assunto davanti ai parlamentari della commissione ben tre impegni precisi, appunto quelli per il recupero dell'aereo, la continuazione dell'inchiesta e le consultazioni con gli alleati. Tre fronti che esulano dall'attività propria del suo ministero. Se l'ha fatto, e in quella sede, proprio nel decennale della tragedia, appare più che probabile che sia stato autorizzato ad assumere quegli impegni dallo stesso presidente del Consiglio.
E, anche se smorzata dalle ritrosie delle fonti ufficiali, nel tardo pomeriggio dal suo gabinetto è arrivata la conferma: «Il ministro ha parlato a titolo personale..., ma anche come uomo di governo». In pratica Martinazzoli alla commissione stragi ha anticipato, ufficiosamente, la strategia decisa da Andreotti e anticipata dallo stesso presidente del Consiglio una decina di giorni fa quando, tornando da Erice, dichiarò — su un argomento che solo marginalmente aveva trattato nel passato — che era ora di dare un'accelerata alla ricerca della verità sulla tragedia di Ustica.
Che da qualche tempo il più grosso mistero della Repubblica sia entrato nell'agenda di Andreotti viene confermato anche da palazzo Chigi: «Il presidente si sta occupando di Ustica con regolarità e in modo assolutamente riservato...».
Nei prossimi giorni, dalle dichiarazioni di buona volontà si dovrà passare alla fase operativa. Per quanto riguarda il recupero della parte mancante del Dc 9 è probabile che — trattandosi di recuperare un reperto utile all'inchiesta della magistratura — l'incombenza di organizzare l'operazione venga assunta dal ministero della Giustizia, come nell'86. Spetterà a Vassalli recuperare dai fondi di bilancio la somma (cinque, otto miliardi) destinata a finanziare il recupero, ma anche individuare l'impresa cui affidare l'operazione. Una scelta nella quale entrerà anche il ministero della Difesa per evitare l'errore in cui incorse l'allora ministro della Giustizia Rognoni che affidò alla società francese Infremer il recupero dell'86 senza raccogliere notizie sull'impresa che risultava legata ai servizi segreti francesi e, quindi, da considerare almeno a «rischio».

DALL'ITALIA

Una legge per il tartufo

ROMA — Il «tartufo d'estate» detto volgarmente «scorzone», finora considerato il «parente povero» del tartufo bianco d'Alba e del tartufo nero di Norcia, avrà diritto alla stessa considerazione delle due specie «nobili»: la commissione agricoltura del Senato ha infatti approvato, in sede deliberante, un disegno di legge ad hoc.

Erborista spacciatore?

CAMPOBASSO — I carabinieri di Larino (Cb) hanno arrestato Massimo Giuseppe Giuliano, 34enne pugliese ma di fatto residente a S. Croce di Magliano, dove esercita il mestiere di mago ed erborista. Si presume, infatti, che con le erbe spacciasse anche droga.

Cade nel pozzo

ROMA — Un malato di mente di 68 anni, Luigi Bognanni, mentre girovagava in una zona di campagna vicino alla sua casa, in via Serravalle Scrivia. a Montespaccato (Roma), è caduto in un pozzo profondo sei metri contenente acqua. I parenti, visto che non era rientrato a casa, lo hanno cercato e hanno sentito i suoi lamenti. Sono stati avvertiti polizia e vigili del fuoco i quali si sono calati nel pozzo e hanno portato in salvo l'uomo.

Il disastro delle Azzorre

ROMA — Sul disastro aereo delle Azzorre, in cui nel febbraio dell'89 morirono 137 italiani, l'autorità giudiziaria del Portogallo non ha ancora fornito informazioni al governo italiano. Lo si apprende da un messaggio inviato dal capo di gabinetto del ministro della giustizia al presidente dell'associazione dei familiari delle vittime e da quest'ultima reso noto.

Evaso catturato

CAGLIARI — Un detenuto, Giovanni Battista Piras, di Olmedo, condannato a trent'anni di reclusione per l'uccisione di un maresciallo dei carabinieri, evaso il 16 giugno 1988 dal carcere dell'Asinara, è stato arrestato all'aeroporto di Amsterdam dalla polizia olandese.

UNA FORNITURA DI 150 MILA ARMI INDIVIDUALI

L'Esercito ha scelto i nuovi fucili firmati Beretta

Un concorso che durava da sette anni: in lizza anche la Bernardelli e la Franchi - Dal calibro 7,62 a quello Nato 5,56

L'Esercito italiano si rinnova proprio nel momento in cui appare più difficile, sul piano politico e sociale, un impegno qualificato nelle spese per la difesa. Nel quadro dei programmi di rammodernamento non sono soltanto compresi i sistemi d'arma più pesanti (carri «Ariete», blindo «Centauro e «Puma», semoventi contraerei Sidam, ricondizionamento di alcuni tipi di artiglierie, materiali per il genio e le trasmissioni, parco veicoli, elicotteri controcarro) ma lo stesso equipaggiamento del soldato: buffetterie, tute da combattimento, tute per carristi, equipaggiamenti vari per truppe alpine ed infine anche il tradizionale elmetto degli anni Trenta è destinato a scomparire per uno più leggero in kevlar, di foggia simile a quello in dotazione attualmente alle forze americane e che ha dato ottimi risultati in condizioni operative.
L'Esercito, dunque, si prepara ad indossare la veste del Duemila affrontando almeno gli aspetti tecnici prima di individuare, attraverso le rispondenze politiche, quale sarà il suo volto organizzativo in previsione di un'inevitabile riduzione dei contingenti di leva e di un aumento della componente professionale.
Proprio in questi giorni si è concluso un impegno rilevante per lo Stato maggiore che da sette anni a questa parte mirava ad ottenere una nuova arma individuale in base alle istanze Nato emerse in questi anni e già perseguite dagli eserciti americano e dagli alleati europei. La Società Beretta si è aggiudicata la gara per la fornitura di nuovi fucili automatici in calibro 5,56. Altri concorrenti erano la Bernardelli e la Franchi.
Il concorso fu indetto nel 1983 per trovare un sostituto al BM 59 che la stessa Beretta aveva derivato dal Garand americano e che costituisce l'armamento individuale prevalente delle unità di combattimento.
In realtà, anche l'armamento individuale ha rappresentato a lungo un punto dolente dell'efficienza tecnica del nostro soldato. Tuttora i BM 59 non erano sufficienti ad equipaggiare tutti i battaglioni di linea, mentre le unità di supporto continuano a servirsi del pùr affidabile ma vecchio Garand americano della seconda guerra mondiale.
La Beretta, di cui si deve ricordare il grande successo con la collocazione presso l'U.S. Army di quasi 400 mila pistole del tipo 92 F, ha così ottenuto la fornitura di una «famiglia» di «AR 70/90» del tipo base, del tipo per truppe paracadutiste e per impieghi speciali. La Bernardelli aveva tentato di collocare il suo fucile d'assalto derivato dal Galil israeliano senza tuttavia predisporre l'arma alla raffica controllata con selettore di tiro come richiesto dalle specifiche dell'Esercito. La Franchi aveva presentato il fucile d'assalto G 41 a canna poligonale che rendeva superflua la rigatura e derivava direttamente dal famoso G 3 tedesco della Hecler & Koch.
Varie considerazioni possono aver pesato sulla scelta dell'arma della Beretta, non ultima il costo (un'ottantina di miliardi per 150 mila fucili d'assalto). Ma è anche vero che unità italiane avevano già adottato dalla Beretta l'SC 70 in circa ventimila esemplari distribuiti ai reparti di vigilanza dell'Aeronautica militare, al battaglione da sbarco «San Marco» e ad altri reparti speciali.
Le nuove armi individuali rappresentano una sensibile evoluzione migliorativa dell'SC 70. Prima di addivenire alla scelta, tuttavia, il battaglione alpino «Susa» della forza mobile della Nato ha impiegato in condizioni operative particolarmente severe tutte le armi in concorso.
La scelta del calibro in 5,56 millimetri che subentra al 7,62, è una rispondenza Nato: maggiore capacità di penetrazione del proiettile, minor peso del proiettile stesso e quindi maggiore quantità individuale di munizionamento al seguito; unicità del calibro fra tutte le forze alleate con evidenti vantaggi logistici. Il nuovo AR 70/90 è dotato, come si è detto, di selettore di tiro con raffica limitata, di comandi ambidestri, di attacchi universali per il montaggio di sistemi ottici Nato e di intercambiabilità del serbatoio di cartucce con tutti quelli in dotazione alle forze alleate. Il fucile d'assalto pesa meno di 4 chili grazie al ricorso alla plastica stampata ed è dotato di un caricatore di 30 colpi.

[f. f.]

FROSINONE

Tre feriti in uno scoppio nello stabilimento militare

FONTANA LIRI — Tre operai sono rimasti feriti ieri per lo scoppio di un semilavorato di nitrocellulosa all'interno dello «stabilimento militare propellenti» dell'esercito di Fontana Liri, in provincia di Frosinone. Antonio Leccese, 39 anni di Fontana Liri, e Angelo Mastromattei, 45 anni di Colfelice, hanno riportato ustioni in tutto il corpo e dopo un primo ricovero all'ospedale di Isola Liri sono stati trasferiti al centro grandi ustionati di Padova con un aereo della protezione civile. Nello stesso ospedale di Isola Liri, è ricoverato il terzo operaio, Giuseppe Balestrieri, 48 anni di Arce. L'uomo è rimasto ferito alla testa per la caduta di calcinacci e ne avrà per una ventina di giorni. Lo scoppio è avvenuto durante la preparazione della nitrocellulosa in una «casamatta» all'interno dello stabilimento. La violenza dello scoppio ha mandato in frantumi la piccola costruzione e i due operai sono stati avvolti dalle fiamme. Sono scattati immediatamente i soccorsi e sul posto sono giunti vigili del fuoco e carabinieri di Frosinone.

RICONOSCIMENTO AI SUPERSTITI DELL'ARANDORA STAR

Quella tragica alba del 2 luglio 1940

LONDRA — Hanno finalmente avuto un riconoscimento i superstiti di una delle più tragiche e oscure vicende della seconda guerra mondiale: l'affondamento della nave «Arandora Star», sulla quale si trovavano centinaia di italiani residenti in Gran Bretagna, arrestati nel 1940 quando Mussolini dichiarò la guerra. Domenica, dopo una messa nella chiesa italiana di San Pietro a Londra, saranno consegnate ai sopravvissuti le onorificenze di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Sulla «Arandora Star» trovarono la morte 476 italiani. «A 50 anni di distanza da quei fatti — si legge in un messaggio inviato dal Presidente Cossiga in occasione della cerimonia di domenica — è bello oggi sottolineare quanto cammino sia stato compiuto per radicare su fondamenta interamente rinnovate le relazioni fra i popoli amici del nostro continente». L'onorificienza, afferma il presidente Cossiga, «Vale a ricordare che la memoria storica dei tragici eventi attraversati dal nostro Paese non deve mai essere rimossa». Per gli italiani in Gran Bretagna, molti dei quali erano antifascisti o ebrei costretti a cercare rifugio all'estero, le persecuzioni cominciarono il 10 giugno 1940 quando l'allora primo ministro britannico Winston Churchill pronunciò una frase che sarebbe diventata tristemente famosa: «Collar the lot», afferrateli tutti per la collottola. Venne ordinato l'arresto indiscriminato di tutti gli uomini italiani tra i 16 e i 60 anni, che erano oltre quattromila. Il primo luglio, 1500 di loro furono imbarcati sull'«Arandora Star» per essere deportati in Australia. Ma all'alba del giorno seguente la nave venne colpita da un siluro tedesco e più della metà dei passeggeri morirono. Rando Bertola, uno dei sopravvissuti, ricorda la sera dell'11 giugno quando la polizia fece irruzione nella sua abitazione di Glasgow. «Era mezzanotte — racconta — ero in casa con la mia famiglia. Gli agenti entrarono rompendo le porte e mi arrestarono insieme con mio padre e mio figlio. Fui portato in un campo di concentramento vicino a Edimburgo e dopo qualche giorno a Liverpool, dove venni imbarcato sull' "Arandora Star". Mi sono salvato per puro caso. Alcuni tra i prigionieri a bordo erano uomini anziani, e non potevano sopportare le privazioni, racconta Jack Serafini, un burattinaio originario di Lucca che oggi ha 75 anni e risiede in Scozia. «Ci trattavano come una nazione da terzo mondo. Eravamo mal visti da tutti. Io fui portato nell'Isola di Man. Avevamo una magra razione di pane, tè e qualche vitamina. Anch'io sono stato imbarcato ed è un miracolo che mi sia salvato». La stampa popolare inglese si scatenò in una vera e propria campagna di xenofobia contro gli italiani. «Il nostro paese è inquinato da cellule fasciste», scriveva il «Daily Mirror» nel 1940.

Bigiotteria «made in Italy»

MILANO — Nuovamente di scena la moda alla Fiera di Milano dove si è tenuto il Chibidue, la rassegna specializzata della bigiotteria. Su una superficie espositiva di 15 mila metri quadrati si sono presentate 650 aziende (delle quali quasi duecento straniere provenienti) che hanno «mosso» quasi quindicimila operatori. Ma che cos'è che ha fatto imporre la bigiotteria «Made in Italy» in tutto il mondo? Certamente la grande qualità, dovuta al pregio del materiale utilizzato, e l'originalità dello stile che si è potuto vedere e toccare al Chibidue dove sono state presentate le collezioni che le donne di tutto il mondo indosseranno il prossimo autunno-inverno.
Qual è, quindi, la tendenza della moda per la prossima stagione? Per quanto riguarda i colori questi saranno ancora quelli caldi e, forse, un po' inquietanti del sottobosco quali verde acido, fucsia, Bordeaux, le tinte del fango e del faggio. Questi colori di sera tenderanno a divenire leggermente più violenti abbinati spesso al nero. Tra tutti i colori, comunque, regnerà sovrano l'oro che fa così il suo grande rientro. Le linee della bigiotteria dorata saranno pulite e a fantasia rigorosamente controllata, mentre le forme tenderanno al tondo per esaltare le curve perfettamente lisce del metallo.
Un'altra novità sono gli smalti che cercheranno di imporsi con maggior decisione e, perché no, di accaparrarsi una fetta di mercato dopo un lungo periodo d'attesa; al contrario rimane in sordina l'uso degli strass che verranno usati con grandissima parsimonia.
Il Chibidue, comunque, non era solo bigiotteria dato che girovagando tra i padiglioni si respirava già aria di Natale; erano esposti, infatti, anche gli addobbi e le decorazioni che ci verranno proposti quest'anno, dagli alberi di Natale sintetici alle ghirlande, agli addobbi agli oggetti strenna. Interessanti gli addobbi di carta con Babbi Natale di ogni forma, colore e materiale, stelle cadenti, segnaposto, centritavola, festoni, piatti e bicchieri. Sono tradizioni soprattutto nordiche (come i centritavola composti da fiori essiccati) ma che inizieranno a imporsi anche da noi.
Per finire vasto spazio hanno avuto anche i «gadgets» che si sono imposti in tutto il mondo per la facilità del messaggio e per la loro fantasia.

[d. m.]

ENTRATA IN VIGORE LA NUOVA LEGGE DI REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCIOPERI

Precettazioni via radio e tv

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — La Guardia di finanza mobilitata in tutta Italia per notificare di persona ai 5.500 capistazione delle Ferrovie dello Stato le precettazioni al lavoro predisposte dal ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. Un'operazione portata a termine con successo in sole 36 ore. Così è stato scongiurato lo sciopero di un giorno proclamato all'improvviso dai Cobas dei capistazione, sciopero che avrebbe rischiato di bloccare fino alle 21 di ieri il traffico ferroviario sull'intera rete, lasciando a piedi migliaia di pendolari e di viaggiatori. Invece tutto è andato liscio. L'Ente ferrovie canta vittoria.

Sembra scongiurato, sempre grazie alla consegna in tempo delle precettazioni, anche lo sciopero dei manovratori, deviatori e guardiani dei passaggi a livello aderenti ai Cobas, proclamato fino alle 21 di oggi. Qualche disagio potrà derivare invece dallo sciopero dei macchinisti del sindacato autonomo Sma, per i quali non è stata prevista la precettazione. L'astensione è stata programmata tra le 22 di ieri e le 6 di questa mattina, e si ripeterà con lo stesso orario tra stasera e domani. E' stato invece revocato lo sciopero dei lavoratori della compagnia Wagon Lits, dopo la firma di un'intesa preliminare tra le parti.

Le astensioni dal lavoro dei dipendenti pubblici devono essere proclamate con un preavviso di almeno dieci giorni. La legge prevede un tentativo di conciliazione preventivo fra le parti. Anche in caso di fallimento della mediazione i lavoratori dovranno garantire comunque un minimo di servizio per i cittadini.

Precettazioni riuscite, dunque. Ma quante volte nel passato recente scioperi selvaggi proclamati all'ultimo momento da gruppi numericamente insignificanti hanno messo in ginocchio l'Italia, scaricando i disagi sull'intera collettività? Episodi come quello di ieri dei capistazione — anche un po' grotteschi, visto che bisogna mettere in moto un meccanismo colossale per impedire a poche centinaia di persone di paralizzare il Paese — non dovrebbero più verificarsi. Entra in vigore oggi, infatti, la legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, varata dal Parlamento all'inizio di giugno.

Una legge sofferta, la prima approvata in Italia su questo argomento dopo più di cinquant'anni di polemiche, se è vero che è la stessa Costituzione della Repubblica a stabilire che lo sciopero deve essere regolato dalla legge. Da oggi, dunque, non sono più possibili scioperi improvvisi nei servizi pubblici essenziali, dai trasporti alla sanità, dalle poste alla scuola, dall'approvvigionamento energetico (luce, acqua e gas) alle banche per il pagamento di stipendi e pensioni. In base alla legge gli scioperi devono essere proclamati infatti con un preavviso di almeno dieci giorni, ed è previsto anche un tentativo di conciliazione preventivo fra le parti. In caso di fallimento della mediazione, i lavoratori devono garantire comunque un minimo di servizio per i cittadini. Non è esclusa la precettazione, ma da oggi non occorre più consegnarla materialmente in mano ai potenziali scioperanti. Basta comunicare il provvedimento alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, affiggere l'ordinanza nei luoghi di lavoro e divulgarla attraverso la televisione, la radio e i giornali.

La legge prevede anche delle sanzioni. I lavoratori che violano le norme rischiano multe e provvedimenti disciplinari, mentre le organizzazioni sindacali possono anche essere escluse dalle trattative per almeno due mesi.

Un punto non ancora chiaro è quale sia la «soglia minima di servizi» che deve essere comunque garantita ai cittadini in caso di sciopero. Le amministrazioni pubbliche e le aziende interessate dovranno concordarlo con i sindacati. Settore per settore si stabilirà quali dovranno essere le «prestazioni indispensabili» e quale il numero di lavoratori che non potrà partecipare allo sciopero per garantirle. E' un discorso non ancora iniziato. Sollecitazioni a definire rapidamente questo aspetto arrivano anche dagli stessi sindacati confederali.

ASSOLTI I SINDACALISTI DELLA LICTA

«Fu una protesta legittima»

ROMA — I giudici della quarta sezione del Tribunale di Roma hanno assolto, perché il fatto non costituisce reato, i nove componenti del comitato esecutivo del sindacato autonomo dei controllori di volo aderenti alla Licta accusati di interruzione di pubblico servizio aggravata e mancata osservanza della precettazione disposta al prefetto di Roma Alessandro Voci.

Sono Paolo Turrini, Giovanni Giudizi, Mario Tambelli, Marcello Razzano, Bruno Marinelli, Pierfrancesco Chucchiarelli, Ermanno Gasperini, Aldo Felici e Sergio Maggiullo. Ai nove era stato contestato di aver proclamato una serie di scioperi dei controllori di volo, attuati il13 e il 15 dicembre dello scorso anno, nonostante la precettazione disposta dal prefetto del personale di turno addetto al centro di controllo di Roma-Ciampino. E per aver sollecitato l'inosservanza dell'ordine di precettazione ieri i difensori degli imputati, Alberto Buzzi e Adolfo Larussa, hanno sostenuto la legittimità dello sciopero in quanto svoltosi nel pieno rispetto dei criteri previsti dalla legge 242 del 1980 che assicura, anche nei casi di agitazioni sindacali, la copertura del servizio per i voli di stato, per le isole nonché quelli militari.

L'avvocato dello Stato, in rappresentanza dell'Azienda nazionale di assistenza al volo (Anav), che aveva sollecitato il rinvio a giudizio dei nove, aveva chiesto l'affermazione di responsabilità dei componenti del comitato e il risarcimento dei danni.

TERREMOTO

Due scosse nel Veneto

CONEGLIANO — Due scosse di terremoto sono state registrate ieri sera nel coneglianese: la prima, alle 20.56, di intensità pari a 2.2 della scala Richter (terzo grado Mercalli); la seconda invece, alle 21.30, ha raggiunto i 3.3 gradi Richter (4,5 Mercalli). L'epicentro è stato individuato nella zona compresa tra Colle Umberto, Orsago, Codognè e Pinè (Conegliano).

Le scosse sono state avvertite dalla popolazione, ma non ci sono state scene di panico. La gente è scesa in strada, qualcuno ha anche deciso di passare la notte all'aperto o in macchina, ma non sono stati segnalati feriti né danni a cose o abitazioni.

Intasati, invece, i centralini dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri di Conegliano. Nessuna segnalazione, al contrario, nel sacilese e del pordenonese.

DIVIETI

Le feste in piazza

ROMA — Non possono essere più di 30 mila i partecipanti alle manifestazioni collettive all'interno dei centri storici: al di sopra di questa soglia scatta il divieto per ogni manifestazione. E' uno degli obiettivi della disciplina legislativa all'esame della commissione affari costituzionali del senato. «Il provvedimento — ha spiegato il relatore Paolo Cabras — è scaturito dall'esperienza del concerto dei Pink-Floyd a Venezia, che ha provocato notevoli danni al patrimonio artistico della città». Il ddl si propone di regolare le manifestazioni nei centri storici, e più in generale di regolamentare l'uso dei beni monumentali e architettonici, impiegati talvolta in modo non conforme alla loro destinazione.

«AROME»

Esplode in volo

TRAPANI — Il pallone spaziale «Arome», con un carico di strumenti scientifici per quattrocento chilogrammi, con un volume di quattrocento mila metri cubi, è esploso in volo l'altra sera due ore dopo il lancio dalla base spaziale scientifica dell'aeroporto di Milo, a Trapani. Lo scoppio è avvenuto a ventidue chilometri di altitudine, quando il pallone spaziale stava sorvolando Menfi, un centro in provincia di Agrigento ed era diretto a Arenosillo, in Spagna. La preparazione scientifica era stata curata dal Cnes francese, nell'ambito del programma «Odissea '90» affidato all'agenzia spaziale italiana. «Aronne» era il primo dei cinque palloni che decolleranno dalla base Milo in questi giorni.

Riaprirà la torre di Pisa?

PISA — «Il 7 luglio prossimo scade il termine stabilito dalla proroga del commissario prefettizio per la chiusura della torre di Pisa. La cosa più ovvia, ma anche la più drammatica è che ci si deve chiedere ancora una volta: ed ora cosa succederà? Perchè sino ad ora il tempo trascorso non è stato utilizzato per approntare le relative soluzioni ma è stato incoscentemente sprecato». Lo ha dichiarato l'onorevole Giacomo Maccheroni, membro del comitato direttivo del gruppo del Psi di Montecitorio. «Il disegno di legge sugli interventi urgenti per la torre di Pisa è fermo, quando invece avrebbe dovuto subire modifiche serie ed essere quindi approvato. Il consiglio superiore dei lavori pubblici - ha detto ancora l'esponente socialista - aveva saggiamente parlato di necessità di restauro ed il ministero dei beni culturali aveva messo a disposizione 500 milioni per le prime opere. Niente di ciò è però stato fatto». Intanto, come comunica l'Università di Pisa, la famosa torre dal giugno dello scorso anno ad oggi ha aumentato la sua inclinazione di un millimetro e due decimi. Rientra però nella media degli ultimi anni.

TRAGICO EPILOGO DEL FURTO NELLA CHIESA DI SAN STAE

Si toglie la vita il ladro del Tiepolo

«Non è stata un'overdose - ha lasciato scritto - ma un semplice banale suicidio»

VENEZIA — Si è ucciso con l'eroina. Prima una siringa da cinque millilitri, poi una più piccola. Stefano Frizzon, che all'alba di martedì scorso aveva confessato di aver rubato un quadro del Tiepolo nella chiesa di San Stae a Venezia, è stato trovato privo di vita mercoledì sera, nella sua casa in Campo San Cassiano. Era inginocchiato accanto al letto, con la testa ripiegata sul busto e le gambe sotto il materasso. Stretta sul braccio sinistro c'era la cintura di un accappatoio.

Il suicida ha lasciato un biglietto: poche parole vergate con mano tremante. «Non è stata un'overdose — ha scritto — ma un semplice, banale suicidio». Poi alcuni versi di Pavese («Verrà la morte e avrà i tuoi occhi») e Nietzsche («La tristezza scende in me come la sera»).

E' stato un poliziotto del commissariato di San Polo a pensare al peggio, dopo che per l'intera giornata di mercoledì gli agenti non erano riusciti a rintracciare Frizzon. Il sovrintendente Franco Ferrara, uno dei poliziotti che hanno recuperato la tela a tempo di record, ha telefonato a casa del ladro poco dopo mezzogiorno. Anche la moglie, più o meno a quell'ora, ha sentito squillare a vuoto l'apparecchio. Entrambi hanno pensato che Stefano fosse andato dall'avvocato Alvise Bragadin, per preparare l'udienza preliminare che avrebbe dovuto tenersi oggi in Pretura. Era già stata decisa la linea di difesa: Frizzon doveva patteggiare la condanna. Il giudice gli avrebbe inflitto meno di un anno e mezzo.

Durante il pomeriggio, un altro poliziotto ha ritelefonato. Alle 19 un tossicodipendente amico di Frizzon ha chiamato gli agenti: «Avevo un appuntamento con Stefano e non l'ho visto, l'avete arrestato?». Sono iniziate le ricerche. Alle 21 è stato deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per abbattere la porta dell'abitazione di Frizzon. All'interno, nella camera, è stato trovato il cadavere.

Frizzon aveva trent'anni, era padre di due gemelle di due anni e mezzo, era sposato con Carla Canazza, 29 anni, da cui si era separato qualche tempo fa. Giovedì scorso aveva compiuto il clamoroso furto del «Martirio di San Bartolomeo», un'opera giovanile del Tiepolo, datata 1720. Era riuscito a salire sul tetto della chiesa, attraverso la Scuola dei battiloro e dei tiraoro. Aveva forzato una finestra e, abbracciando una colonna, si era calato all'interno. Poi aveva asportato la tela, di inestimabile valore. Non pensava che il quadro fosse pesante, così se l'era fatto sfuggire di mano. Cadendo la tela era andata a finire contro un lampadario: all'altezza della gamba dell'aguzzino che sta scorticando San Bartolomeo, è stato provocato uno sfregio di una decina di centimetri.

La polizia era arrivata a Frizzon indagando su un furto di computer e stereo a casa di uno studente di Santa Croce, commesso domenica scorsa. Dopo la partita Italia Uruguay, gli agenti hanno perquisito la casa del tossicodipendente e hanno trovato la refurtiva. C'era solo la moglie in casa, poi è stato chiamato anche Bruno Frizzon, il padre. I poliziotti, che avevano compiuto il sopralluogo a San Stae, si sono insospettiti dopo aver trovato dei cartoni, dello stesso tipo rinvenuto sul tetto della chiesa, usati per avvolgere il quadro rubato.

Hanno setacciato l'abitazione: sono saltate fuori le scarpe da ginnastica, dello stesso tipo e dello stesso numero di quelle usate dal ladro. Infine è stata trovata una camicia sporca all'altezza dei bicipiti e poi un paio di pantaloni macchiati all'interno delle cosce: erano le tracce della polvere della colonna usata per calarsi all'interno della chiesa. A questo punto Frizzon è arrivato a casa, è stato portato al commissariato. Alle 4 del mattino ha confessato, facendo recuperare la tela, nascosta nel magazzino di un vicino. Ha raccontato di aver fatto tutto da solo e di avere un cliente disposto a pagare duecento milioni per il quadro.

[Luciano Ferraro]

DOPO L'ASSASSINIO DEL PROFESSOR SALVO

La Camera: «Durezza e sdegno»

Intanto a Mogadiscio è stato ucciso un tecnico tedesco

ROMA — La commissione Esteri della Camera non invita il governo italiano alla rottura con Mogadiscio, però lo sollecita ad una posizione di durezza e nella sostanza ad agire in modo che cada il governo di Siad Barre: è viene espressa anche una sorta di «censura» nei confronti del comunicato emesso mercoledì dalla Farnesina, perché accanto alla ricostruzione dei fatti e agli interventi non è stato espresso lo sdegno per il comportamento dell'autorità somale dopo l'assassinio del professor Salvo.

L'ufficio di presidenza della commissione, guidato dal presidente Flaminio Piccoli (nella foto) e allargato ai rappresentanti dei gruppi, deciderà nella prossima settimana quando occuparsi — in seduta plenaria — del «caso somalo», anche perché ha chiesto al ministro degli Esteri De Michelis di riferire al più presto sugli sviluppi della vicenda.

Il comunicato della commissione non per niente sottolinea che l'ufficio di presidenza si è riunito per discutere dei «provvedimenti da adottare nei confronti del governo somalo». Presenti Pajetta, Boniver, Intini e Masina, si è svolto un ampio dibattito che «ha toccato tutti gli aspetti della politica italiana in Somalia». Al termine è stato dato mandato al presidente Piccoli «di proporre al governo le seguenti condizioni: esprimere la ferma condanna del governo italiano per l'episodio accaduto e richiedere al governo somalo di accertare in profondità le responsabilità del caso; non interrompere la politica di aiuti umanitari alla Somalia controllando l'effettiva distribuzione anche attraverso le organizzazioni internazionali; non interrompere, comunque, le relazioni con la Somalia, anche per garantire gli interessi della numerosa comunità italiana».

A questo punto il «nocciolo duro» del lungo comunicato: il governo italiano deve «operare con lo scopo di creare le condizioni favorevoli ad una sotituzione di Siad Barre, attraverso un passaggio «indolore», ripensando, anche a questo fine, la politica di cooperazione svolta dall'Italia verso la Somalia. A tale proposito è stato richiesto nell'immediato di interrompere l'attività dell'università somala e di ritirare gli istruttori militari italiani. Inoltre — prosegue il comunicato — è stato richiesto dal rappresentante dell'Msi di proporre al governo di promuovere un'azione di condanna internazionale di Siad Barre attraverso l'attivazione della competente sede del consiglio di sicurezza dell'Onu. Infine, allo scopo di ridiscutere complessivamente la politica italiana in Somalia, l'ufficio di presidenza ha deliberato di richiedere, nel termine più breve possibile l'intervento del ministro De Michelis.

A quanto ha appreso l'Agenzia Italia, i parlamentari hanno toccato tutti i problemi della situazione del Corno d'Africa. E' stato anche ricordato che quello del professor Salvo è il secondo assassinio nell'arco di dodici mesi. Il precedente omicidio, di un vescovo, è caduto in totale oblio, dopo che le autorità somale avevano dato garanzie che avrebbero assicurato alla giustizia gli autori di quell'«infame delitto».

Il governo Barre — è stato osservato —, non rappresenta più in alcun modo la volontà popolare», c'è da muoversi nell'ambito della legalità e delle forze democratiche per una sua sostituzione con legittime rappresentanze delle forze di libertà».

Da registrare, infine, che fonti dell'ambasciata somala a Roma hanno fatto sapere di essere in «costante contatto con il ministero degli Esteri» di Mogadiscio per studiare una risposta al documento approvato dalla commissione esteri della Camera dei deputati. Raggiunte per telefono le fonti hanno comunque precisato di essere in attesa di una conferenza ufficiale a riguardo.

CAMPAGNA DI «MAREVIVO» NELL'ADRIATICO

Piante di Posidonia per distruggere le mucillagini

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Aristotele credeva che in fondo al mare sorgessero enormi foreste di querce. Ovviamente si sbagliava. Ma di poco. In realtà il Mediterraneo ha i fondali quasi interamente ricoperti da piante di Posidonia, un vegetale che somiglia molto ad un'alga e che forma vere e proprie praterie sui fondali sabbiosi. Fino a qualche tempo fa si pensava alla Posidonia come ad una delle tante formazioni alghifere che, soprattutto negli ultimi anni, popolano più del dovuto i nostri mari. Ma non è così. Recenti studi hanno dimostrato che la Posidonia non solo è «lo spazzino del Mediterraneo» ma può rallentare, se non arrestare del tutto, la comparsa delle fastidiose mucillagini.

L'associazione ambientalista «Marevivo» ha promosso una campagna per «ripopolare» il Mediterraneo di questa preziosa pianta. Negli ultimi anni infatti è stata notata una progressiva scomparsa della Posidonia dai fondali, specie nell'Adriatico e nelle coste tirreniche tra la Toscana ed il Lazio. E questo proprio in corrispondenza della crescita delle mucillagini.

Ma per quale motivo quest'«alga» è così importante per l'ecosistema marino? I motivi sono più di uno. La Posidonia si sviluppa in verticale e le sue fitte propagini sono un ottimo strumento di intrappolamento delle sostanze solide e organiche sospese nella colonna d'acqua. In particolare, le foglie lunghe e flessibili rallentano il moto ondoso e consentono la caduta verso il basso di tutti i sedimenti. La Posidonia poi è molto resistente e le sue formazioni compatte, chiamate «mattes», sono paragonabili a solide dighe che attenuano l'effetto dei frangenti sull'arenile e contribuiscono a limitare i fenomeni erosivi delle coste.

Sul fronte della «lotta alle mucillagini» poi la Posidonia è fondamentale: da un lato intrappola le alghe impedendogli di salire in superficie, quindi produce, con la fotosintesi, gran parte dell'ossigeno che necessita al mare, evitando così fenomeni di eutrofizzazione.

Ma la pianta, dicevamo, sta arretrando e in alcuni casi, come appunto in Adriatico, è quasi del tutto scomparsa a causa dell'effetto delle reti a strascico, degli ancoraggi selvaggi e delle barriere artificiali costruite per porti, moli e strutture di altro genere.

La campagna di Marevivo per impedire la scomparsa della Posidonia si estenderà su due fronti. In primo luogo, tutti i subacquei che vorranno partecipare alla campagna dovranno riempire delle schede, preparate da un comitato scientifico in collaborazione con l'Università di Pisa, per segnalare dove e in quali condizioni si trova la pianta. I dati serviranno a compilare una «mappa della Posidonia nel Mediterraneo». In seguito, sempre sulla base dei dati, saranno scelti dei punti dove è più necessaria la riforestazione. Uno però è già stato scelto, prima ancora dell'avvio della campagna: l'Adriatico.

L'apertura della «caccia» sarà il 14 luglio, al Tombolo della Feniglia sull'Argentario con la riforestazione di 2 chilometri quadrati di «prateria posidonica». L'operazione avverrà nel corso della «Festa del mare», un appuntamento ormai tradizionale, che porterà più di duemila subacquei «paladini del mare», il giorno successivo, a ripulire i fondali del Golfo del Tigullo e a poggiare, accanto al Cristo degli Abissi, una statua in bronzo con due delfini.

DALL'ITALIA

Ucciso sul treno

GINEVRA — Un passeggero belga di 34 anni è stato ucciso in un attacco a mano armata sul treno partito da Bruxelles e diretto a Milano. Il dramma — ha precisato la polizia ticinese — si è svolto tra Erstfeld (nel cantone Uri) e Bellinzona.

Quattro passeggeri, l'identità dei quali non è stata resa nota, sono stati attaccati da un gruppo di sconosciuti che prima di derubarli li hanno legati e imbavagliati. La vittima sarebbe morta soffocata.

Gelli resta

ROMA — L'ex maestro venerabile della loggia massonica «P2», Licio Gelli, non potrà lasciare l'Italia. Lo ha deciso la quinta sezione della Corte di Cassazione, respingendo un ricorso presentato da Gelli contro la misura cautelare del divieto di espatrio, che gli è stata comminata dalla magistratura milanese.

Da Varese in Aspromonte

VARESE — Una delegazione del comitato nato a Tradate (Varese) per chiedere la liberazione di Andrea Cortellezzi, il ragazzo di 23 anni rapito il 17 febbraio 1989, parteciperà alla fiaccolata contro i sequestri di persona che si svolgerà sabato sera in Aspromonte al Cristo di Zervò.

Commercio di neonato

TORINO — Dovranno rispondere di tentata alterazione dello stato civile e rischiano fino a quindici anni di carcere tre persone coinvolte in un presunto commercio di un neonato. Imputata principale è Caterina Paonessa, 33 anni, di Zagarise (Catanzaro) che il 2 gennaio 1989 aveva dato alla luce, all'ospedale «Mauriziano» di Torino, il piccolo Francesco.

Ciancimino all'Antimafia

ROMA — La commissione antimafia ascolterà, entro il mese di luglio, l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino che con recenti dichiarazioni aveva «sfidato» l'organismo bicamerale ad ascoltarlo in audizione. A Ciancimino seguiranno gli altri ex sindaci del capoluogo siciliano. La decisione sarà formalizzata nella prossima riunione di mercoledì prossimo.

Ucciso dal cugino

VENARIA — Pietro Notarrigo, un muratore di 40 anni, originario di Caltanissetta, è stato ucciso a colpi di pistola in un bar della piazza principale di Venaria Reale, comune a pochi chilometri da Torino, dal cugino Francesco Notarrigo, 38 anni, nel corso di una lite, scoppiata, sembra, per futili motivi.

Cominciano le vacanze

ROMA — Sette milioni di turisti italiani, cui devono aggiungersi due provenienti dall'estero, sono pronti o quasi a fare le valigie per le vacanze di luglio. L'inizio dell'«operazione» è previsto a partire dal secondo fine settimana del mese entrante, ma già da oggi — festività di San Pietro e Paolo — si ritiene che decine di migliaia di romani lasceranno l'abituale residenza.

URSS / VIGILIA DEL XXVIII CONGRESSO

Venti di guerra nel Pcus

Sul rinvio quasi scontato il «no» del comitato centrale

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Eccoli, uno accanto all'altro, i ribelli del Pcus, gli eretici che provocheranno forse lo scisma nel partito che per quasi un secolo, dai tempi di Lenin, è stato la Legge e la Fede dei comunisti nel mondo. Sono cinquantenni, intellettuali impacciati, forse più inclini alle speculazioni filosofiche che alla politica. In altre epoche il loro destino sarebbe già segnato. Sono Viceslav Sostakovsky, rettore della scuola quadri del Pcus, l'economista Stefan Sulavskin e lo storico Vladimir Lissenko. Manca il loro leader, Boris Eltsin, il capopopolo diventato capo di Stato in Russia, ma forse chissà se Eltsin li seguirà quando strapperanno la tessera del Pcus. Nel giorno del Plenum del Comitato Centrale convocato oggi — ma stranamente la Tass ha scelto il silenzio e non ha dato l'annuncio —, alla vigilia del ventottesimo congresso, il clima della guerra che c'è all'interno del partito è palpabile. Finiti i tempi dell'Ecumenismo e dei «tutti coperti e allineati». Dice Lissenko: «Che cosa dovremo aspettarci da questo congresso? Sarà conservatore e noi usciremo e fonderemo il partito del progresso sociale e della democrazia. E' l'ora di formare un blocco di tutte le forze democratiche del Paese». Interviene Sulavskin: «Due milioni e mezzo di sovietici sono pronti a seguirci. Piattaforma Democratica (la corrente riformista, ndr) durante i lavori del Congresso proclamerà la nascita del nuovo partito di centro sinistra e pretenderemo la parte che ci spetta dei beni che appartengono al Pcus». Invita Sostakovsky: «I riformisti dovranno boicottare il partito comunista russo (di cui è segretario il neostalinista Polozkov), non pagare le quote e formare strutture alternative. Il Congresso? Non porterà nulla di nuovo perché il sessanta per cento dei delegati è conservatore». Piattaforma Democratica può contare invece solo su un centinaio di uomini, tra i cinquemila che parteciperanno al conclave. Si va verso uno scisma o piuttosto la fuoriuscita di un drappello di scontenti?

Il Comitato Centrale oggi deciderà definitivamente se il Congresso dovrà aprirsi, come pare, lunedì prossimo e discuterà la piattaforma e il nuovo statuto del partito che sono già stati pubblicati dalla Pravda. Anche dagli atti risulta abbastanza chiaramente che si profila un accordo che Gorbacev è costretto ad accettare con l'ala ortodossa. E' vero che entrambi i documenti (piattaforma e statuto) sono il risultato di un compromesso tra le posizioni della destra e della sinistra del partito ma le concessioni che sono state fatte dai riformisti sembrano secondarie rispetto a quelle che soddisfano i conservatori. Si dice che l'azione del partito avrà come riferimenti ideologici non solo Marx, Hengels e Lenin ma «tutte le idee progressiste». Viene precisato nella bozza delle nuove regole del Pcus (che dovrà essere discussa e approvata dal Congresso), che il partito non dovrà intromettersi negli affari dello Stato (viene a cadere l'identificazione leninista Stato-partito) e che il Pcus dovrà agire all'interno della Costituzione e delle leggi sovietiche. Nell'ultima versione dello statuto si sancisce che i partiti delle Repubbliche saranno indipendenti, mentre in una precedente versione venivano riconosciuti «indipendenti ma all'interno dei programmi del Pcus». In questi giorni, nelle stanze del Cremlino e molto più frequentemente nelle dacie dei notabili (e soprattutto in quella di Gorbacev dove il leader sovietico si è ritirato per scrivere il rapporto che terrà in apertura del Congresso) è stato fatto un paziente lavoro di revisione dei testi, di limatura, di scelta accurata delle parole. I conservatori sono riusciti ad imporre molto: che resti sancito il socialismo democratico, che rimangano le organizzazioni di partito nelle Forze Armate e nel Kgb e che siano interdette le correnti organizzate all'interno del Pcus, sebbene si accetti che il partito debba «colaborare con tutte le forze che difendono la democrazia e la giustizia sociale».

Continua intanto l'attesa della decisione del Parlamento lituano sulla proposta di moratoria della dichiarazione di indipendenza come ha chiesto Gorbacev. Il Premier Prunskiene ha invitato i deputati di Vilnius a «pronunciarsi al più presto possibile». Dopo l'incontro di due ore che la signora Prunskiene ha avuto l'altro ieri — assieme al presidente lituano Lansbergis — con Gorbacev, che li ha ricevuti nella sua dacia, il clima è di ottimismo. «Abbiamo un punto di partenza per aprire le trattative», hanno dichiarato i due leader baltici, che hanno chiarito anche alcune questioni su cui c'era disaccordo tra loro. Se il Parlamento accetterà la moratoria, riprenderanno i rifornimenti di petrolio e verranno sospese le sanzioni economiche di Mosca.

URSS / GLI AIUTI USA

Da Bush niente denaro ma soltanto esperti

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il presidente George Bush è pronto a spedire a Mosca esperti economici. Tuttavia non si opporrà a eventuali crediti della Germania Federale: si parla di un pacchetto di 27 miliardi di marchi, circa 15 miliardi di dollari, in cambio dei quali Gorbacev farebbe cadere la sua opposizione alla piena associazione tedesca alla Nato. La precisazione è di buona fonte e ci è stata fornita ieri mattina alla Casa Bianca. Sì — ha dichiarato la fonte — «molte pressioni ci giungono da Bonn e da altre capitali europee». Da Bonn insistono affinchè anche Bush si unisca a un programma di aiuti urgenti all'agonizzante perestroika. Dalle altre capitali sottolineano che, senza Gorbaciov, la situazione dell'Est europeo, appena uscito dalla satelizzazione, tornerebbe precaria.

Bernt Scowcroft, consigliere per la sicurezza, il suo vice Richard Gates e il segretario alla Difesa Dick Cheney guidano il fronte del no. Niente soldi. L'Unione sovietica è sull'orlo del collasso, argomentano. Solo l'immediata adozione dell'economia di mercato la può salvare. Ma Michail Gorbacev è ancora prigioniero delle sue contraddizioni. Per non perdere il potere è costretto a paralizzanti compromessi fra l'ala riformista e l'ala ortodossa del partito. La genericità della piattaforma per il Congresso del Pcus, che si aprirà lunedì, ne è un'ulteriore conferma. Di qui la cautela di George Bush: prima di gettare soldi dalla finestra, aspettiamo che l'Urss adotti alcune delle riforme economiche essenziali.

«Nel frattempo continueremo a dare consigli, a inviare esperti se i sovietici li vorranno, a spiegare loro come funziona un sistema bancario privato, una borsa valori, un management industriale». Bush conferma anche l'appoggio per l'ingresso dell'Urss nel Fondo Monetario Internazionale. Tanta cautela, se minaccia una spaccatura fra europei e americani a due settimane dal summit di Houston, appare giustificata dalla virtuale insolvibilità in cui sta scivolando l'Unione Sovietica. Un portavoce sovietico ha ammesso «difficoltà» nel rimborso di due miliardi di dollari dovuti a diverse banche straniere. E' un'ammissione grave, in quanto sinora l'Urss era ritenuta un «ottimo debitore», puntuale nell'onorare le rate venute a scadenza. «Commersant», settimanale economico di Mosca, rivela che dall'ottobre 1989 ad oggi mezzo miliardo di dollari di forniture varie non sono state pagate. Diverse ditte americane e giapponesi hanno sospeso le esportazioni. Ai giornali «Pravda» e «Isvestia» scarseggia la carta, scrive il «Washington Times». Una grossa cartiera finlandese ha bloccato le spedizioni.

La situazione è giudicata disperata alla Casa Bianca. Tuttavia — dice ancora la fonte — «non vogliamo arrivare isolati o quasi al summit di Houston». Dei sette «ricchi», solo la Gran Bretagna condivide le riserve americane. Dietro al cancelliere Kohl, che preme per aiuti immediati a Gorbacev, stanno francesi, italiani, canadesi. I giapponesi non si sono ancora espressi. A Houston «dovrà uscire una posizione unitaria». Gli sherpa lavorano a formulazioni di compromesso.

Il presidente Bush «appoggia con fervore la perestroika». L'augurio era stato già espresso un mese fa durante la visita di Gorbacev a Washington. In quell'occasione venne firmato un accordo commerciale, condizionato tuttavia al varo da parte del Soviet Supremo di una legge sull'emigrazione degli ebrei. La legge non è stata approvata. L'accordo non è entrato in vigore. Ma, anche quando lo sarà, la natura dell'interscambio americano-sovietico è tale da non alterare la consistenza commerciale. I sovietici hanno poco da offrire ai consumatori americani. Nemmeno la clausola di nazione più favorita potrà fare il miracolo.

URSS

Lenin, busto scomparso

MOSCA — Il busto di Lenin è «scomparso» mercoledì dalla sala delle riunioni del soviet municipale di Mosca: lo riferisce il quotidiano «Moskovskaia Pravda». All'inizio della seduta mattutina un gruppo di deputati ha chiesto di togliere il busto dalla sala, senza trovare l'appoggio della maggioranza del soviet. Malgrado ciò, due deputati hanno rimosso la scultura, tra le proteste dei membri del soviet fedeli alla «scelta socialista». Dopo l'intervallo-pranzo, il busto di Lenin è ricomparso, ma alcuni deputati progressisti lo hanno girato con la faccia contro il muro. E' scoppiata un'accesa polemica, conclusasi con l'abbandono della sala da parte dei deputati fedeli al leninismo, e prima della seduta serale il busto del padre della rivoluzione russa era definitivamente scomparso.

URSS

Banditi aerei

MOSCA — Un nuovo tentativo di dirottamento aereo, il quinto in meno di venti giorni, è stato sventato ieri in Unione Sovietica. Secondo quanto riferito dall'agenzia Tass, un «Tupolev 154» con 165 passeggeri a bordo, partito da Krasnodar (Russia meridionale, a Nord del Caucaso) e diretto verso la città siberiana di Krasnoiarsk, si trovava in volo sopra la città di Orenburg quando, alle 15.20 locali, «un passeggero, minacciando di avvelenare gli altri con una sostanza chimica, ha chiesto di cambiare la rotta del velivolo, e di dirigere verso la Turchia». Il dirottatore era accompagnato da un'altra persona. Il comandante Vladimir Aleksandrov, ha finto di obbedire all'ordine, atterrando però a Orengurg. Uno dei due dirottatori, Iuri Kapirushov, ha appena 17 anni, mentre l'identità dell'altro non è ancora stata stabilita.

FORTI PRESSIONI AMERICANE

Rdt, fuori i russi

Quasi un ultimatum per oltre 500 mila sovietici

Enormi i problemi per il ritiro di truppe e attrezzature. Germania Est: «autolimitazione» del futuro esercito tedesco

NEW YORK — Il governo degli Stati Uniti ha detto che le truppe sovietiche di stanza nella Repubblica democratica tedesca dovranno sgombrare il territorio della futura Germania unita «nel giro di pochi mesi, non di anni». Ma — secondo la maggiornanza degli esperti americani — il processo difficilmente potrà esser completato in meno di cinque anni.

In vista della riunificazione, i Paesi occidentali hanno già fatto sapere che permetteranno all'Urss di mantenere «per un periodo transitorio» una propria presenza militare nella ex-Rdt, ma nessuno ha ancora precisato la durata di tale periodo. In un recente incontro con i giornalisti, un alto funzionario dell'amministrazione Bush ha però chiarito che «deve trattarsi di mesi, non di anni».

Considerando che l'Urss ha attualmente in Germania Orientale 365.000 soldati, 150.000 civili e una ingente quantità di materiale bellico, un esperto americano ha calcolato che per l'evacuazione ci vorranno da 120 a 150.000 carri-ferroviari: una quantità di materiale rotabile che — se non verrà suddivisa in vari anni — intaserebbe le linee ferroviarie non solo della Germania, ma anche della Polonia e della stessa Unione Sovietica.

Altri esperti hanno aggiunto che Mosca non dispone nemmeno delle caserme e dei depositi dove ridislocare gli uomini e il materiale bellico che dovrà ritirare dalla Germania e che per provvedere ha bisogno di tempo e soldi, forse non disponibili.

La Repubb'ica democratica tedesca è comunque favorevole a una comune dichiarazione intertedesca sulla autolimitazione del futuro esercito tedesco: l'annuncio a sorpresa è stato fatto ieri a Vienna dal segretario alla difesa della Rdt (competente per il disarmo) Frank Marczinek in un intervento alla riunione plenaria del negoziato in corso fra i dodici della Nato e i sette del Patto di Varsavia sul disarmo convenzionale in Europa (Cfe).

Tale dichiarazione, che deve prendere in conto — ha dichiarato Marczinek in una conferenza stampa — le legittime preoccupazioni per la propria sicurezza dei Paesi confinanti della futura Germania unita, dovrebbe essere vincolante secondo il diritto internazionale e avere rilevanza da un punto di vista militare.

Il responsabile del ministero della difesa e del disarmo della Rdt ha tuttavia definito «non accettabile» un «tetto» fra i 200 e i 250 mila uomini del futuro esercito tedesco, così come proposto dal ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

Il primo ministro tedesco-orientale Lothar De Maiziere ritiene intanto vicina la soluzione dei problemi connessi alla collocazione politico-militare della Germania unita nel quadro internazionale. In un'intervista all'agenzia Adn, il premier ha comunque anticipato che per completare il ritiro dei soldati sovietici di stanza nella Repubblica democratica ci vorranno degli anni.

«Nelle recenti trattative con le quattro potenze vincitrici ho sentito soltanto dei chiari 'sì' alla riunificazione tedesca», ha detto De Maiziere, lasciando intendere che i cosiddetti «aspetti esterni» del processo di unificazione stanno per essere risolti. Il capo del governo tedesco-orientale ha affermato che gli elementi per l'elaborazione di un documento finale «stanno lentamente emergendo», ma non ha voluto fornire particolari.

Dopo aver ribadito che la proposta sovietica di un periodo di transizione durante il quale la Germania unita dovrebbe fare parte sia della Nato che del Patto di Varsavia è assolutamente inaccettabile, De Maiziere ha affermato: «L'unificazione tedesca deve portare alla nascita di uno Stato sovrano, sul quale le quattro potenze non abbiano più alcun diritto».

APERTA UN'INCHIESTA

Conferma: l'Ungheria di Kadar dava asilo al terrorista Carlos

BUDAPEST — Il famigerato terrorista internazionale Carlos ha soggiornato a lungo e ripetutamente nell'Ungheria comunista, dove trovò asilo e complicità da parte delle autorità insieme con un gruppo di complici.

Il ministero ungherese dell'interno ha confermato ieri di essere in possesso di lettere molto compromettenti indirizzate nel 1979 e 1980 dal terrorista a Janos Kadar, allora segretario del partito comunista, e di avere aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità del gruppo dirigente dell'epoca. Carlos e i suoi compagni sarebbero anche stati addestrati in territorio ungherese e il quotidiano socialista «Nepszabadsag» afferma che si trattava di 30-35 persone tra uomini e donne, in possesso di passaporti libici.

«Caro compagno Kadar, approfittando dei vantaggi offertici dal suo Paese stiamo lottando per la realizzazione dei nostri obiettivi rivoluzionari. Dal suo ungherese abbiamo esteso le nostre relazioni internazionali e stabilito contatti con i rivoluzionari di tutte le nazioni senza che le autorità ostacolassero la nostra attività», si legge in una delle lettere indirizzate da Carlos al leader comunista ungherese e ora resa pubblica dal nuovo governo democratico.

Kadar, morto lo scorso anno, aveva dato le dimissioni nel 1988.

Non basta. Esperimenti sulla quantità di «Semtex» necessaria per far saltare un aereo vennero condotti dalla polizia cecoslovacca quattro anni prima dell'attentato di Lockerbie, secondo gli autori di un programma trasmesso ieri sera dalla televisione privata britannica Itv.

Nella rubrica di attualità «This Week» sono state diffuse per la prima volta le immagini di un'esplosione in cui un aereo viene distrutto da una carica di «Semtex». Un esperto di terrorismo intervistato nel programma, il professor Paul Wilkinson, direttore del Royal Institute of Conflict all'Università di Standrew, ritiene che informazioni sui risultati dell'esperimento siano state passate ai terroristi cui veniva fornito l'esplosivo di produzione cecoslovacca.

«E' molto probabile — ha detto il professore — che le informazioni sulle possibilità del «Semtex» siano state fornite a persone che usavano quest'arma per attaccare gli Stati non comunisti». Il Semtex esportato dalla Cecoslovacchia è stato usato in decine di attentati, tra cui quello che il 21 dicembre 1988 fece precipitare un aereo sul villaggio di Lockerbie in Scozia, provocando 270 morti.

ULTIM'ORA

Medellin una strage

BOGOTA — Si aggrava di ora in ora il bilancio dell'attentato dinamitardo di ieri sera a Medellin, la «capitale» dei narcotrafficanti colombiani. Le vittime accertate sono 13 uccisi e 32 feriti, cinque dei quali versano in condizioni disperate, a quanto si apprende dal direttore dei servizi sanitari di Medellin, Alejandro Guerra Hoyos.

Fra gli uccisi, sempre secondo le informazioni fornite da Guerra Hoyos, figurano la giornalista della rete radiofonica Radio Caracol, Miryam Nasa de Sampayo, e Patricia Roman de Carvajal, moglie del senatore liberale Jorge Ivan Carvajal. L'esplosione è stata così violenta che l'onda d'urto ha scaraventato in acqua diverse persone che transitavano sulla strada, il lungo-fiume Medellin.

DAL MONDO

Romania: il governo

BUCAREST — Con un equilibrato discorso di poco più di un'ora, il primo ministro designato romeno, Petre Roman, ha presentato ieri al parlamento il nuovo governo e le linee programmatiche che lo guideranno se, entro la prossima settimana, l'assemblea dei deputati e il senato gli concederanno la fiducia.

Tir, tassa illegale

BRUXELLES — La corte di giustizia europea di Lussemburgo ha ordinato al governo tedesco di sospendere l'entrata in vigore, prevista per il primo luglio, di una tassa di circolazione autostradale per gli autocarri. La sentenza è stata emessa sulla base di una denuncia della commissione europea, che la giudica discriminatoria: il governo di Bonn aveva infatti annunciato che la tassa sarebbe stata pagata da tutti i camionisti, ma quelli tedeschi sarebbero stati in pratica esentati.

Carlo caduto da cavallo

LONDRA — L'erede al trono d'Inghilterra, principe Carlo, si è rotto un braccio ieri pomeriggio cadendo da cavallo durante una partita di polo a Cirencester Park, nel Gloucestershire. Il principe, è stato subito trasportato nell'ospedale di Cirencester dove gli è stata riscontrata una «brutta frattura» sopra il gomito destro. La partita di polo era iniziata da circa mezz'ora quando il principe, che giocava con la sua squadra, il «Windsor Park», contro la «Hildon», è caduto.

Fotoreporter italiano ferito in Nicaragua

MANAGUA — Gravissimo incidente tra due elicotteri alla conclusione della cerimonia con cui gli ultimi Contras del Nicaragua hanno ieri ceduto le armi, ponendo virtualmente fine alla guerra civile nel Paese centro-americano. Due elicotteri sui quali avevano preso posto numerosi giornalisti e fotoreporter si sono scontrati e sono precipitati. Quattordici i feriti, alcuni in serie condizioni. Tra questi c'è anche un fotografo italiano che lavora per la France Presse, Bruno Martina (nella foto mentre viene trasportato in un ospedale militare di Managua).

UNA BORGHESE IN SPOSA AL SECONDOGENITO DELL'IMPERATORE

Tokyo, è il gran giorno di Kiko San

TOKYO — Oggi Kiko Kawashima, 23 anni, laureata in psicologia con alle spalle sei anni di vita negli Stati Uniti e due in Australia al seguito del padre docente universitario, si sposerà con il secondogenito dell'imperatore del Giappone, Aya di 24 anni. Coronerà così una storia d'amore sognata da milioni di altre giovani giapponesi diventando la seconda borghese della storia, senza una goccia di «sangue blu», a entrare tra le misteriose mura della millenaria famiglia imperiale nipponica.

Attorno alle nozze è stata costruita un'attesa enorme, in Giappone. Oggi le reti televisive hanno in serbo ben otto ore di programmi e trasmetteranno in diretta tutto quanto permetteranno i rigidi cerimoniali che risalgono all'era «Heian», intorno all'ottavo secolo dopo Cristo.

Kiko San — come è ormai universalmente nota la delicata giovane dal disarmante sorriso — parla un ottimo inglese, appreso negli Stati Uniti a Filadelfia, dove è vissuta da uno a sette anni di età; parla anche il tedesco, imparato in Austria per due anni durante la scuola media. Gioca bene a tennis ed è un'esperta cavallerizza. «E' il mio ideale di donna», ha detto il principe Aya, che l'ha incontrata sui banchi dell'università «Gakushuin» di Tokyo quattro anni fa, lui studente di zoologia marina, lei di psicologia.

Più o meno le stesse cose che ebbe a dire il padre Akihito, oggi imperatore, quando si sposò 31 anni fa con Michiko Shoda, la prima borghese della storia a imparentarsi con una famiglia che vanta origini mitologiche da Amaterasu, la dea del Sole e massima divinità dell'Olimpo shintoista.

La grande popolarità di Koko San è stata attribuita al desiderio sempre più forte tra i giapponesi per una corte imperiale più aperta e vicina, in linea con i tempi. Non a caso i quotidiani pubblicano quale sua ultima foto di comune mortale un quadretto familiare come se ne trovano in milioni di case: lei che suona il pianoforte con il fratello minore; in piedi il padre Tatsuhiko, professore di economia, e la madre Kazuyo.

Le cerimonie odierne si concluderanno nella nuova casa degli sposi con un rito intimo di promessa di fedeltà e con cibi propiziatori per una numerosa prole.

MONTA LA PROTESTA CONTRO IL VOTO

«No al referendum serbo»

Gli albanesi del Kosovo invitano a boicottare le urne l'1 e il 2 luglio

I movimenti dell'opposizione: «E' un complotto dei comunisti». Milosevic cerca una patina legale per la nuova Costituzione

BELGRADO — Crescendo di proteste contro il referendum indetto per l'1 e il 2 luglio dalla leadership serba i Slobodan Milosevic per dare una certa legalità democratica alla nuova costituzione serba, già approvata dall'assemblea (parlamento) di Belgrado.

L'etnia albanese del Kosovo (maggioritaria) lo contrasta perché vede cadere gli ultimi residui di quell'autonomia che era garantita alla provincia dalla Costituzione federale jugoslava del 1974. I movimenti dell'opposizione (non ancora ufficialmente riconosciuti da alcuna legge serba) lo considerano una nuova imposizione dei comunisti ed insistono per libere elezioni che consentano la formazione di un'assemblea costituente.

Nel Kosovo, tutti i movimenti alternativi dell'etnia albanese hanno invitato la cittadinanza a boicottare il referendum. La nuova Costituzione — affermano — revoca l'autonomia per limitare l'assegnazione alla provincia di uno statuto speciale che nega ogni sovranità e risulta descriminatorio nei confronti degli albanesi. L'obiettivo dichiarato delle autorità serbe — sottolineano — è quello di impedire che l'etnia albanese possa esprimere la sua volontà democratica in libere elezioni se queste ultime dovessero precedere la nuova Costituzione.

L'opposizione serba vede nel referendum — da parte sua — un nuovo complotto comunista per conservare il potere. Infatti, ad approvare la nuova Costituzione ha già provveduto un'assemblea che è l'espressione del potere comunista e un voto a così breve scadenza impedisce ai partiti dell'opposizione — che insistono per elezioni libere — di esprimere i loro concetti su come tale costituzione deve essere stilata.

In linea di principio, i partiti dell'opposizione serba non sono contrari alla nuova Costituzione perché revoca l'autonomia della provincia del Kosovo, ma piuttosto per il fatto che ad essi è stata finora negata ogni partecipazione nelle decisioni delle attuali autorità comuniste.

L'opposizione ha intanto organizzato l'ultimo giorno una nuova dimostrazione di fronte alla televisione di Belgrado. Una protesta contro i servizi messi in onda in occasione della manifestazione del 13 giugno scorso, che avrebbero presentato in modo falso gli avvenimenti.

MAZOWIECKI E WALESA

Solidarnosc si è spaccato Proteste per l'austerità

VARSAVIA — Il governo di Tadeusz Mazowiecki — contestato dalla corrente di Solidarnosc che fa capo a Lech Walesa e in mezzo a segnali contrastanti che giungono dalla stessa coalizione parlamentare — sembra considerare l'ipotesi di una ulteriore anticipazione delle elezioni legislative, mentre la tensione sociale contro il programma di austerità continua a salire.

Seicento contadini polacchi occupano dall'altro pomeriggio la sede del ministero dell'agricoltura per protesta contro la politica economica dell'esecutivo e per chiedere prezzi minimi garantiti per i prodotti della terra. Critiche contro i previsti aumenti energetici (pari a circa l'80 per cento in media a partire dal primo luglio) sono giunte d'altra parte dalla direzione nazionale di Solidarnosc.

Il voto contrario dei giorni scorsi degli ex comunisti e dei partiti della coalizione governativa che hanno bocciato il progetto di legge elettorale costituisce, rilevano gli osservatori, un segnale della fragilità della maggioranza parlamentare che sostiene Mazowiecki.

A ciò si aggiungono le critiche che vengono dal raggruppamento «Accordo centrista», che appoggia Lech Walesa per la presidenza e chiede una accelerazione delle riforme ed emendamenti al piano di austerità. Mazowiecki ha risposto, da parte sua, ottenendo la conferma dell'appoggio del club parlamentare di Solidarnosc e lasciando intendere — attraverso il ministro Alexander Hall — di essere pronto ad anticipare ulteriormente le legislative previste per la primavera prossima.

Nel corso della riunione dei «comitati civici» che si svolgerà questo fine settimana, il premier cercherà di portare dalla sua una parte considerevole del movimento, onde trasformarlo in una forza di appoggio all'esecutivo. Allo stesso tempo (verosimilmente per evitare una crisi più grave e per compattare il gabinetto) Mazowiecki sembra intenzionato — secondo fonti vicine al governo — a operare un parziale rimpasto che riguarderebbe almeno un ministero economico e quello dell'interno.

Tale situazione di «scontro» in seno al movimento democratico, fa sperare a taluni — si rileva a Varsavia — che un compromesso dell'ultima ora sia ancora possibile. Forse — si sottolinea — in occasione dell'incontro dell'8 luglio ai cantieri di Danzica, al quale sono stati invitati sia Walesa sia Mazowiecki, nonché deputati e senatori di Solidarnosc.

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 mattina.
9.40 Santa Barbara. (231) Telefilm.
10.30 Tg1 mattina.
10.40 Scaffale di storia. «Nelson». Sceneggiato in quattro episodi.
11.35 Programma musicale.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Mia sorella Sam. Telefilm.
12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei giorni comici.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tg1 mondiale.
14.15 Ciao fortuna.
14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «L'ORO DEL DEMONIO» (1941).
16.15 Minuto zero.
16.45 Big estate.
17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
18.15 Cuori senza età. Telefilm.
18.40 Santa Barbara. (232) Telefilm.
19.40 Tg1 mondiale.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il segreto del Sahara». Sceneggiato in quattro puntate, con Miguel Bosè, Diego Abatantuono. (1.a parte).
22.10 Telegiornale.
22.25 «Premio via Condotti». Con Catherine Spaak.
23.15 Grandi mostre: Tiziano.
24.00 Tg1 notte.
0.30 Tg1 mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
1.00 Che tempo fa.

RAIDUE

7.00 Lassie. Telefilm.
7.25 Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale.
7.50 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni animati.
8.15 Lassie. Telefilm.
8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
9.00 Telefilm della serie Cuore e batticuore: Dal profondo del mare.
10.00 Occhio sul mondo. L'ultimo Oriente. Tibet.
11.00 I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh (5.a e ultima puntata). «Il padiglione della morte».
11.55 Capitol (321). Serie tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Tutto mondiali.
14.00 Beautiful (24). Serie tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 «PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA» (1978). Film. Regia di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Josè Wilker, Vittoria Chamas.
17.40 Videocomic.
18.55 Tg2 Dribbling. Speciale mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.20 Il calcio è...
20.30 «IL CONSOLE ONORARIO» (1983). Film. Regia di John Mackenzie. Con Michael Caine, Richard Gere, Bob Hoskins.
22.15 Tg2 stasera.
22.30 L.A. Law, avvocati a Los Angeles. Telefilm.
23.20 Tg2 notte. Meteo 2.
23.45 Tg2 Diario mondiale.
0.40 «LE DRAME DE SHANGAI» (1938). Versione originale sottotitolata. Film. Regia di George W. Pabst. Con Christian Mardayne, Louis Jouvet.

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaumpa.
14.10 Videosport. Rubrica di ciclismo. Matera, ciclismo, Giro di Potenza (prima tappa) Stigliano-Matera.
14.35 Fuori orario.
16.30 Videosport.
16.45 «LA GIUNGLA DEL QUADRATO» (1955).
18.45 Schegge. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoon.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 Speciale «Chi l'ha visto?».
22.55 Tg3 sera.
23.00 Processo ai mondiali.
23.45 Tg3 notte.
0.15 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di J. S. Bach, C. Debussy e R. Strauss.
0.50 20 anni prima.

Donatella Raffai (Raitre, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23.
6.08: Ondaverde; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Dacia Maraini conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11 «La luce che si spense»; 11.20: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda speciale Mondiali; 13.20: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.30: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14: Gr1 Flash; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musicasera; 19: Gr1 Sport, Linea Mondiale; 19.15: Gr1 sport presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati; 19.35: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata venerdì, musica sinfonica, 8.o concerto della stagione di primavera 1990, direttore Bernhard Klee; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig, Stereobig parade; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Gr1 sport - Linea mondiale - Meteo; 19.15: Gr1 sport - Mondo motori; 21.32-23.59: Stereodrome. Con Marco De Dominicis e Alberto Piccinini; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole», originale radiofonico, al termine (9.10) Taglio di Terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 estate; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale di calcio; 12.50: E. Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova», lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 15.45: Pomeridiana; 16.30: Italia '90; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.50: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 16.30: Il pool sportivo in collaborazione con Radiodue, Stereodue e Gr2, presenta Italia '90; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera - Meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: F.m. musica; 21.15: Disconovità; 21.30: Ht 45/22 improvvisazioni; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte - Meteo; 23: D.j. mix, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23,53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 10: «La Fiat del senatore Agnelli» di Valerio Castronovo; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana; 15.45: Orione; 17.30: Sperimentazione didattica per l'inglese nelle scuole medie superiori; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 21.45: Selezione da Terza pagina; 22.15: Domenico Zipoli; 22.35: Concerto jazz; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde notte; Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Vai col liscio; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Appiausi a...; 2.36: Medioevo e Rinascimento; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Fonografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.36: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1-2-3-4-5. In inglese 1.03-2.03-3.03-4.03-5.03. In francese: 0.30-1.30-2.30-3.30-4.30-5.30. In tedesco: 0.33-1.33-2.33-3.33 -4.33-5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: libro che parla; 7.45: Giornale radio.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: La lampada di Aladino; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Revival; 9.40: Annotazione; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Blues; 12: I protagonisti della cinematografia slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Avvenimenti culturali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Damir Feigel: «Il nuovo siero». Racconto sceneggiato; 17.30: Onda giovane; 19: Gr.

gamma radio che musica!

RTA TELE ANTENNA

7.30 Cbs News, edizione originale.
8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Il mago Merlino, telefilm.
9.30 Cassie & co, telefilm.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Il meglio di Tv Donna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Diario '90.
13.45 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «TRE DONNE PER UNO SCAPOLO», commedia.
17.00 Due pazzi scatenati, telefilm.
18.00 Masquerade, telefilm.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Italia '90: speciale.
23.00 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna Notizie.
23.15 Galagoal, il mondiale diventa festa. Alla fine, la replica di una partita.

TMC TELEMONTECARLO

9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.29 Musicale: Pillole Festivalbar. Ron.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Show: «Una rotonda sul mare 2». Con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier.
22.30 Telefilm: Charlie's Angels.
23.15 Maurizio Costanzo Show estivo.
1.22 Telefilm: Lou Grant.

Canale 5

13.00 Telefilm: Magnum P.I..
14.00 Sport: Guida al Mondiale (26.a puntata).
14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Show: «Emilio '90». Con Zuzzurro e Gaspare.
19.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Donovan.
20.00 Cartoni: Alvin rock'n roll.
20.15 Cartoni: Zero in condotta.
20.30 Film: «NINJA 3-THE DOMINATION».
22.20 Speciale: «Cuore selvaggio, incubi di velluto: il cinema di David Linch».
22.25 Film: «VELLUTO BLU».
0.45 Telefilm: Sulle strade della California.
1.45 Telefilm: Ai confini della realtà.

Italia 1

11.00 Teleromanzo: «Aspettando domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Telenovela: «Azucena».
15.20 Telefilm: Falcon crest.
16.03 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
18.40 Attualità: «E le stelle...».
18.45 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Show: «C'eravamo tanto amati».
21.00 Film: «CHI E' SENZA PECCATO».
23.00 Ciak, settimanale di cinema.
23.50 Sport: Tennis.
2.30 Attualità: «E le stelle...».

ODEON-TRIVENETA

9.30 Arthur, telefilm.
10.30 Telefilm.
11.30 Telefilm.
12.15 Rubrica, Ciao Italia.
13.00 Fantazoo, cartoni.
14.00 Sugar cup.
14.30 Daitarn III, cartoni.
15.00 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.00 Telenovela, Colorina.
17.00 Telenovela, Senora.
18.15 Barzellette, show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Rubrica, Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Benny Hill show.
20.30 Miniserie drammatica (2987): «SOTTO IL CIELO DI FUOCO», con Harry Tomb, Stephen Rea.
21.30 Night heat, telefilm.
22.30 Forza Italia, spettacolo di attualità e informazione sportiva.
24.00 Top motori.
0.30 Odeon sport.
1.00 Rubrica, Ciao Italia.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.00 La rosa.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
0.10 Fatti e Commenti (replica).

TVM

17.30 «Cow-boy», telefilm.
18.15 «IO SONO BRUCE LEE», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IL SEGRETO DEL VESTITO ROSSO», film.
22.05 «Charlie», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
23.00 «IN PROVINCIA», film.

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, L'albero delle mele.
12.00 Telefilm, Famiglia, si fa per dire.
12.30 Le grandi mostre, documentario.
13.00 Telefilm, After mash.
13.30 Telefilm, Love story.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (100).
18.00 Telefilm, Police news.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Friuli mondiale.
19.40 Giorno per giorno.
20.10 Telefilm, L'artiglio del drago.
20.30 Sceneggiato: «Naso di cane» con Yorgo Voyagis, Nancy Brilli, regia: Pasquale Squitieri (4).
22.00 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
22.30 Tgi 7, settimanale di informazione.
23.00 Sport mare.
23.30 Telefriulinotte.
0.00 Friuli mondiale (r).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Il mio amico Guz, cartoni.
17.00 Jayce, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 Dadi & C., settimanale di giochi.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
20.30 «LA RABBIA GIOVANE» film.
22.30 Ruote in pista, programma sportivo.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 She-ra, principessa del potere, cartoni.
8.00 CApitan Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 Mr. T., cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton Place, teleromanzo.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
17.45 Capitan Harlock, cartoni.
18.15 Mr. T., cartoni.
18.45 A tutto gas, cartoni.
19.15 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
20.30 «MACISTE L'EROE PIU' GRANDE DEL MONDO», film con Mark Forrest e Giuliano Gemma.
22.30 «LA GANG DEI DOBERMAN», film, con Mabe Byron e Hal Reed.
0.30 Switch, telefilm.
1.30 Brothers, telefilm.

CANALE 55

21.30 Ch 55 News.
22.15 Il meglio di «Romagna mia» (4).
24.00 Ch 55 News.
0.30 Le stelle.

MONITOR TV

10.00 Documentari dal mondo.
11.00 A voi la parola.
11.30 Il mondo della scienza, programma realizzato in collaborazione con l'Enea.
19.00 A voi la parola (replica).
20.00 Quattro chiacchiere con...
20.00 Documentari dal mondo.
22.00 Avventura, programma di sport ed esplorazioni.
23.30 A voi la parola.

TELECAPODISTRIA

12.00 Tennis, Torneo di Wimbledon,
15.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, in diretta: incontri dei sedicesimi di finale. All'interno del collegamento: Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi del principale incontro della giornata.
21.45 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi della giornata e interviste ai protagonisti.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Sottocanestro», rotocalco di basket.
23.00 «Eurogolf».
24.00 «Campo base», programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
0.30 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).

TELEVISIONE — RETI RAI

Ritorno al Sahara e al suo segreto

Il titolo più interessante oggi sulle reti Rai è **«Il console onorario»** di John Mac Kenzie, in onda alle 20.30 su Raidue. Ambientato in Argentina e tratto da un romanzo di Graham Greene, il film narra di un medico (Richard Gere) che sulle tracce del padre «desaparecido» fa amicizia col console onorario inglese (Michael Caine), un alcolizzato che vive con una bellissima india (Elpidia Carrillo). Sempre su Raidue ma alle 16 una commedia con Paolo Villaggio, **«Professor Kranz tedesco di Germania»**, diretta da Luciano Salce. Alle 0.40 il film in versione originale **«Le drame de Shanghai»** di George Pabst. Una sola proposta cinematografica su Raitre, il drammatico **«La giungla del quadrato»** con Tony Curtis ed Ernest Borgnine, in onda alle 16.45. Più ampia l'offerta di Raiuno che — oltre alla replica della prima puntata del film tv **«Il segreto del Sahara»** di Alberto Negrin, alle 20.40 — presenta alle 14.30, **«L'oro del demonio»**, una sorta di «Faust» moderno, rivisitato da quel William Dieterle che aveva già dato le sue prove migliori (Madame Dubarry» nel '34 nell'aureo '39 «Jarez» e «Notre Dame»). Nella parte del diavolo Walter Huston, figlio del celebre John, ormai specializzato in ruoli eccentrici o canagliesch.

Canale 5, ore 12

Dopo nove anni, «Bis» chiude i battenti

Oggi alle 12, dopo nove anni, «Bis» chiude definitamente i battenti con la puntata numero 1725, la centonovantasettesima di quest'anno. Il programma quotidiano di Mike Bongiorno e Susana Messaggio termina in bellezza con un ascolto medio di quasi due milioni di telespettatori e una share altissima per la fascia di mezzogiorno. Per la prossima stagione televisiva Mike Bongiorno sta preparando un nuovo quotidiano a striscia, un gioco musicale che andrà in onda sempre su Canale 5, alle 12.45, e s'intitolerà «Tris».

Sulle reti private

Da «Velluto blu» a «La gang dei dobermann»

E' **«Velluto blu»**, in onda su Italia 1 alle 22.25, il film più interessante della serata di oggi. E' diretto dal regista David Lynch, reduce dagli allori, o meglio dal Palmares, di Cannes e in odore di celebrazione oggi stesso al Mystfest. Nel cast Isabella Rossellini, nel ruolo di una cantante di night, e Dennis Hopper, un gangster psicopatico. Il giovane che finisce nella losca vicenda più grande di lui è Kyle Mac Lachlan. Una particina anche a Laura Dern, protagonista invece nel successivo «Wild at Heart».

Melodramma d'annnata su Retequattro alle 21 con **«Chi è senza peccato»**, di Raffaele Matarazzo, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson: un fuorilegge cambia riga grazie all'amore di una merciaia, emigra e vuole sposarla, ma mille problemi si frappongono... Per trovare una commedia oggi, bisogna sintonizzarsi su Tmc alle 15: la proposta è **«Tre donne per uno scapolo»**, con Glenn Ford alle prese con l'amore. Il genere epico-storico è rappresentato su Italia 7 alle 20.30 da **«Maciste l'eroe più grande del mondo»**, diretto da Michele Lupo è interpretato, tra gli altri da Mark Forrest e Giuliano Gemma. Sulla stessa rete alle 22.30 **«La gang dei dobermann»**, con sei ferocissimi cani addestrati per una rapina al centro di scene mozzafiato.

Canale 5, ore 20.30

Seconda serata di «Una rotonda sul mare 2»

Oggi alle 20.30 su Canale 5 seconda serata dello show musicale «Una rotonda sul mare 2», presentato da Red Ronnie, Mara Venier, Massimo Boldi e Teo Teocoli. Ripropongono canzoni degli anni Sessanta: Raul Casadei, Ricky Shayne, Little Tony, Umberto Balsamo, Los Marcelo Ferial, Sergio Leonardi, Il Giardino dei Semplici, i Dik Dik, Donovan, Bruno Lauzi e Patty Pravo.

Canale 5, ore 19

Ultime battute del quiz «Il gioco dei 9»

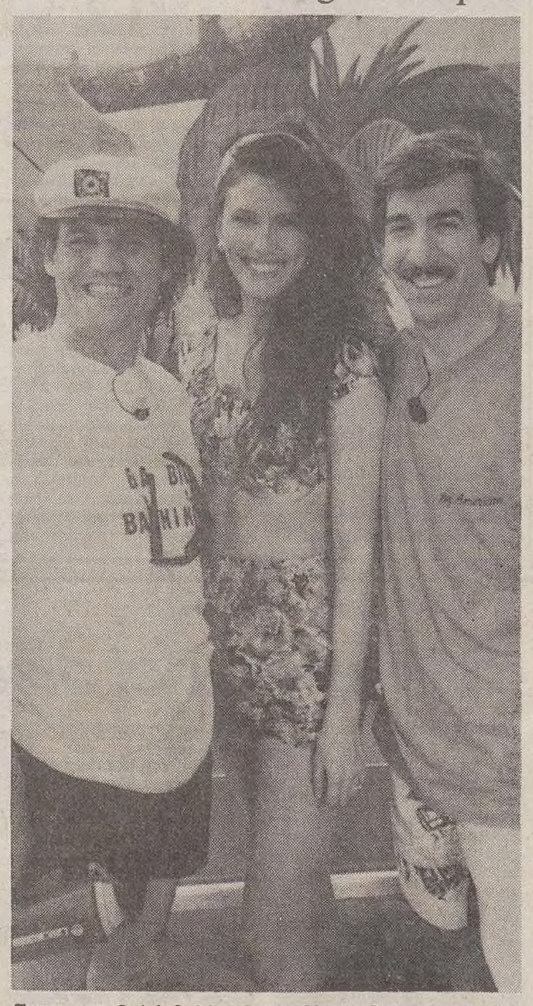
Ultime battute del quiz di Raimondo Vianello «Il gioco dei 9», seguito da una media di due milioni e mezzo di telespetattori. I nove sono: Franco Scoglio, la triestina Isabel Russinova, Daniele Formica, Milly Carlucci, Paola Gassman, Giovanna Ralli, Chantal Dubois, Loredana Romito e, ospite fissa, Sandra Mondaini.

Sopra: Miguel Bosè in una scena del film di Alberto Negrin «Il segreto del Sahara» che si replica in quattro parti da questa sera su Raiuno. Sotto: Isabella Rossellini, 38 anni, protagonista — insieme con Dennis Hopper — del film thriller di David Lynch «Velluto blu» (1986), in onda oggi alle 22.25 su Italia 1.

TV / INTERVISTA

Columbro tra le «bellezze»

Presenta il torneo di giochi acquatici in onda il giovedì su Canale 5



Francesco Salvi, Sabina Stilo e Marco Columbro (nella foto) sono i conduttori del programma «Bellezze al bagno 2», torneo televisivo di giochi acquatici in onda (da ieri sera) per tredici giovedì su Canale 5.

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Da ieri sera per tredici settimane, ogni giovedì alle 20.30, va in onda su Canale 5 la seconda edizione di «Bellezze al bagno», il torneo televisivo a premi tutto all'insegna dei giochi acquatici. Marco Columbro, con Francesco Salvi e Sabine Stilo, presenta il torneo al quale partecipano la Francia, la Germania, la Spagna e l'Italia. Ricevuto il testimone dalla sinuosa Milly Carlucci, il confessore di tante coppie ha abbandonato gli studi di Cologno Monzese per immergersi nel parco Aquafan (uno dei più grandi parchi di giochi d'acqua d'Italia, che sorge su una collina a ridosso dell'autostrada per Rimini), da dove viene ripreso l'intero ciclo di trasmissioni.

«In questa seconda edizione di 'Bellezze al bagno' — spiega Marco Columbro, — credo che ci siano tutti gli ingredienti per ottenere lo stesso successo di pubblico che l'altro anno è stato superiore ai sei milioni di telespettatori. Oltre all'internazionalità, costituita dalla presenza delle nazioni europee, abbiamo una spettacolarità, senza dubbio attraente, offerta dalla grandezza del complesso Aquafan. Poi, l'imprevedibilità di Francesco Salvi e la bravura di Sabina Stilo dovrebbero fare il resto».

Come si trova Marco Columbro in mezzo a tante «bellezze»?

«Certamente bene, ma è mia intenzione far venire fuori queste ragazze, non solo perchè sono carine, ma anche perchè sanno fare anche altre cose».

E' più difficoltoso cimentarsi con le coppie di «Tra moglie e marito» o con le «bellezze» di questo programma?

«Senz'altro sono le coppie a dare qualche preoccupazione in più. Essendo la trasmissione una sorta di happening, in cui non si conoscono le risposte, devo stare molto attento ad arginare eventuali discorsi che potrebbero sfociare in chiacchiere non completamente televisive o estremamente gratuite. Con le «bellezze», invece, c'è un copione da rispettare».

Non è la prima volta che lei affronta il pubblico della fascia serale. Ma è più difficile condurre un programma in prima serata o in preserale?

«Non esistono più queste differenze. Andare in onda alle 21 è spesso più arduo che affrontare la platea delle 19. Oggi, se un programma è bello e piacevole, lo si segue in qualunque ora».

A che cosa attribuisce la sua popolarità?

«Devo tutto alla caduta dello star system e al passaggio di tanti personaggi, da una rete all'altra, avvenuta tre anni fa. E' stata questa particolare situazione, in cui si cercavano volti nuovi, a permettermi di emergere».

Da settembre ritornerà con «Tra moglie e marito»...

«Sì, ma sarà l'ultima edizione. Benchè sia stata, tra i progr ammi a striscia, quella con un indice di ascolto sempre sopra la media, la trasmissione andrà in pensione. Comunque, ci sono già pronti altri progetti. Stiamo preparando un programma sostitutivo e una serie di otto telefilkm che verranno prodotti nel 1991. Saranno storie brillanti dove verrà messa in luce la provincia italiana con la sua psicologia e i suoi personaggi».

FESTIVAL: «DUE MONDI»

A Spoleto un'orchestra rinata

Con la «Fantastica» di Berlioz brillante concerto d'avvio diretto da Myung-Whun Chung

Dall'inviato
Leonardo Pinzauti

SPOLETO — Una programmazione ben articolata consente, come al solito, di offrire ai frequentatori del Festival di Spoleto quelle «vacanze intelligenti» che sono state, nel corso di trentatré edizioni, uno dei maggiori motivi di attrazione delle manifestazioni ideate da Menotti: ieri si sono inaugurate tre mostre, c'è stato il primo degli ormai famosi «concerti di mezzogiorno» che sono curati dallo stesso Menotti, la sera c'è stata la prima rappresentazione di «Elektra» di Strauss sotto la direzione di Spiros Argiris (di cui riferiremo domani) e, per le strade assolate di questa bellissima città, che in questi giorni si mette i panni da festa, è facile incontrare i più svariati personaggi del mondo che conta, dai politici ai pittori, dalla gente del cinema a quella del giornalismo e della letteratura.

Intanto, però, il primo colpo andato a segno è stato il concerto inaugurale dell'orchestra dell'Opéra di Parigi, diretto da Myung-Whun Chung, che ha ottenuto un grande successo personale con la «Symphonie Fantastique» di Berlioz, anche se il pubblico che si era dato convegno al Teatro Nuovo non aveva quelle caratteristiche di mondanità né era così fitto come al tempo in cui le manifestazioni del Festival dei Due Mondi si inauguravano con uno spettacolo d'opera.

Ma questo concerto ha fatto comunque «notizia», non tanto per la riconosciuta bravura tecnica del direttore coreano, quanto proprio per la sorpresa che ha suscitato il rendimento dell'orchestra parigina, legata al nome illustre del principale teatro d'opera di Francia, ma che finora non aveva mai brillato per una particolare eccellenza. E invece ci siamo trovati davanti a una compagine sulla quale la mano di Chung, e probabilmente anche la sua libertà di decisioni, hanno fatto una specie di miracolo.

Di fatto, stando al rendimento che si è potuto verificare durante l'esecuzione di una partitura complessa come quella di Berlioz, Parigi ha finalmente un'altra orchestra paragonabile alle migliori orchestre europee e all'Orchestre de Paris, che un tempo ebbe perfino Karajan fra i suoi direttori. E questa constatazione costituisce già un primo capolavoro di Chung, che nell'interpretazione della «Fantastica» ha confermato però di essere non soltanto un formidabile «allenatore», ma anche un musicista sensibile e generoso, benché si continui ad avere l'impressione che questo giovane maestro sia per il momento più preoccupato di testimoniare la propria volontà di perfezione tecnica che non, nel caso in questione, la meraviglia e gli abbandoni sentimentali di uno dei momenti germinali del romanticismo europeo.

Il suono dell'Orchestre de l'Opéra è sempre luminoso e un po' asprigno, con pungenze e spessori di grande effetto, ma senza la duttilità e le morbidezze che pur sarebbero state necessarie, mettiamo, nel valzer del secondo episodio e nella stessa «Scène aux champs»; e per questo si è avuta non di rado l'impressione che il peso del materiale sonoro e la sua evidenza fisica facessero passare in secondo piano le fantasticherie e gli abbandoni del giovane Berlioz.

Il successo, come si è detto, è stato molto caloroso sia per Chung sia per l'orchestra, che ha chiaramente voluto testimoniare, applaudendo anch'essa il proprio direttore, l'ammirazione nei suoi confronti; il che non è sintomo da sottovalutare, quando specialmente si conosca l'acceso nazionalismo e la diffidenza che da sempre distinguono i musicisti francesi.

Ma la prima giornata musicale del festival ha avuto una conclusione ancor più festosa, e quasi di sagra popolare, con discorsi e scampanio prolungato del campanile del Duomo, in occasione dello scoprimento degli affreschi da poco restaurati di Filippino Lippi: per l'occasione Menotti ha composto un «Regina Coeli» che è stato eseguito dall'eccellente Westminster Choir, diretto da Joseph Flummerfeld; ma non si può dire che questa pagina abbia aggiunto qualcosa di particolarmente originale al talento e all'inventiva del celebre fondatore del Festival di Spoleto.

Giancarlo Menotti assieme al figlio Francis all'ingresso del Teatro Nuovo di Spoleto, per l'inaugurazione del trentatreesimo Festival dei Due Mondi.

FESTIVAL: «PANATENEE»

Ulisse va in mare (con Svoboda)

AGRIGENTO — Le illusioni della «Lanterna magica» praghese, i giochi, le magie di luce e movimento di un teatro cinematografico e di un cinema che, col trucco teatrale, sembra aver trovato la chiave delle tre dimensioni, hanno aperto con lo spettacolo «Odysseus» (nel grande anfiteatro di legno della Valle dei templi di Agrigento) la sesta edizione delle «Panatenee».

E' stata un'inaugurazione importante, con la proposta — per la prima volta all'aperto — del teatro creato e animato da Josef Svoboda, considerato non solo uno scenografo, ma uno dei maghi dell'invenzione scenica, del trucco artigianale e tecnologico assieme. Svoboda (in Italia perchè sta lavorando con Strehler al suo «Faust») era presente solo perchè Evald Schorm, che firma la regia, è scomparso lo scorso anno.

Tutto ha funzionato alla perfezione, tra gli applausi calorosi del pubblico, spesso a scena aperta. Con «Odysseus» Svoboda ha voluto proporre la vicenda dell'Ulisse omerico, il suo viaggio tra pericoli e lusinghe, alla riconquista della libertà del suo Paese, in mano agli avidi Proci. Così la sua diventa l'odissea esemplare, esistenziale, di ogni uomo, di ogni popolo.

Di notevole impatto spettacolare ciò che accade in palcoscenico. A far da fondo, un grande foglio bianco concavo, schermo che riesce a inglobare nelle proprie immagini cinematografiche l'azione teatrale. La nave di Ulisse è una sorta di zattera ora sbattuta e sospesa sulle onde, ora risucchiata come un'astronave, mentre su un'altra superficie arriverà alla fine la leggiadra Nausicaa.

Ulisse è l'uomo solo che lotta e si dimena nel vuoto, mentre attorno si muovono multicolori e inquietanti le sirene. E il Corpo di ballo trasforma il tutto quasi in un grande musical d'avventura, in cui Svoboda dice di aver messo, nell'87, la necessità e il presagio dell'arrivo di Havel, e dell'avventura recente del suo Paese. Proprio qui, però, «Odysseus» è debole. Soffre di eclettismo.

JAZZ

Leggende nell'Arena

VERONA — Miles Davis, ancora lui, è uscito da trionfatore dall'Arena di Verona. La grande serata di jazz con i gruppi di tre «leggende» (Dizzy Gillespie, Max Roach e Davis), organizzata per inaugurare la nuova edizione del Festival jazz di Verona, si è risolta in un trionfo personale per Miles, che ha caparbiamente ribadito di essere un personaggio-chiave della musica d'oggi.

La serata si presentava come uno degli appuntamenti di maggiore spicco degli ultimi anni: era da lungo tempo che una manifestazione non dava l'occasione di ascoltare, in un unico concerto, personaggi di questo valore. Gillespie, Roach e Davis sono tre musicisti che hanno cambiato il corso della storia del jazz. Gillespie addirittura è il trombettista che, negli anni '40, assieme a Charlie Parker, ha dato il via alla rivoluzione del «be-bop», una tappa fondamentale per la musica afro-americana; Roach è il batterista che, proprio con Gillespie e Parker, ha dato una dimensione nuova al proprio strumento, svincolandolo dal ruolo di puro gregario di sostegno; Davis, in 40 anni di carriera, iniziata proprio insieme a Parker e Gillespie, ha dato un'impronta originalissima a tutti i più importanti mutamenti stilistici del jazz.

Unico «neo» della serata: la mancata «jam session» che avrebbe dovuto riunire i tre giganti in una pagina leggendaria del jazz. L'evento non c'è stato, soprattutto per l'assoluta indisponibilità di Davis, che comunque ha dimostrato di essere il più vitale e geniale fra i tre mitici jazzmen.

TEATRO / TRIESTE

Gargano: lo Stabile, in confidenza

Anticipate dal nuovo presidente alcune delle novità della prossima stagione di prosa

TRIESTE — Il notaio Arturo Gargano, nominato poche settimane fa dal sindaco Richetti alla presidenza del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha fatto la sua prima apparizione pubblica nella nuova veste. Per presentarsi Arturo Gargano ha scelto il Caffè San Marco, che nei suoi progetti potrebbe diventare il «salotto buono» del teatro. Poi, ha schizzato un bilancio del passato più prossimo e ha lanciato brevi segnali per il futuro.

Una stagione positiva quella appena trascorsa? La più bella — ha detto Gargano — di quante ne abbia viste il Politeama Rossetti. Spettacoli che sono piaciuti, un pubblico favorevole. Il neopresidente ha poi scorso i dati, ricordando i consensi andati a «Riccardo III», a «L'intervista», a «Lo zoo di vetro», ed apprezzando la fedeltà degli spettacoli: 12.350 abbonati.

Una stagione difficile? Soprattutto. Gargano non ha risparmiato elogi al suo predecessore, Franco Zenari, che «ha lavorato sempre in maniera efficace, e intelligente, operando difficili ricuciture ma sapendo anche protestare, e piuttosto forte, quando è stato necessario». Vento in poppa dunque? Macché, le maniche bisogna rimboccarle ancora. «Se molto si è fatto per estinguere problemi arretrati, sono altrettanti quelli da risolvere. Anche se il favore con cui l'amministrazione regionale guarda al teatro è un segno di fiducia».

«Il Ministero è lontano: ci è più vicina la Regione»

Mentre i segnali dal ministero... «Il ministero è lontano. E' la regione l'ambito cui il Teatro stabile guarda e intenderà guardare. Per il passato le cose sono state disposte sempre in modo da facilitare la diffusione degli spettacoli in tutto il territorio regionale. E' una tendenza da rinforzare».

Che cosa ci aspetta al Politeama dal prossimo ottobre? Qui le anticipazioni di Gargano sono state necessariamente scarse. Il cartellone della prossima stagione è ancora in cantiere. Certo, le produzioni del teatro sono già definite, ma mancano in larga parte i nomi degli interpreti, dei registi, degli scenografi. Per «Stadelmann», il testo di Claudio Magris che finalmente lo Stabile riuscirà a mettere in scena, si parla ad esempio di Tino Schirinzi nel ruolo del protagonista. Ma sul nome del regista, che fino a poco tempo fa pareva dovesse essere Egisto Marcucci, Gargano non si è sbilanciato. Una produzione certà è «Antigone» di Jean Anouilh che conterà sulle scene e sui costumi di Sergio D'Osmo, di nuovo impegnato a Trieste, e sulla regia di Furio Bordon che attualmente è alla direzione del teatro e che nel prossimo anno riprenderà anche «Lo zoo di vetro».

Fra i titoli: «Stadelmann», «Scacco pazzo» e «Antigone»

Alcune reticenze circondano anche la terza produzione, un testo con il quale Vittorio Franceschi ha vinto l'ultima edizione del premio Idi: «Scacco pazzo». L'allestimento avrebbe per protagonisti Alessandro Haber e lo stesso Franceschi, ma l'accenno a una regia affidata a Nanny Loy non trova più sostanziose conferme.

E le marionette? Ci sono. Alla ripresa di «Varietà» e del «Viaggio incantato» si accompagnerà anche un'altra produzione dei Piccoli di Podrecca, per la quale è stato già scelto un titolo: «In confidenza, siamo marionette».

Sugli spettacoli ospiti, anticipazioni distillate goccia per goccia. Forse un «Enrico IV», copione pirandelliano per attori di razza, allestito quest'anno da Giulio Bosetti. Forse un «Gabbiano» cui hanno già dato la loro adesione Missiroli per la regia e Gastone Moschin come interprete. E forse, anche quell'«Uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal che sotto la direzione di Luca Ronconi raccoglie una delle migliori compagnie di questi decenni.

TEATRO / ITALIA

Eduardo De Filippo e i suoi «maestri»

Eduardo De Filippo sarà fra gli autori più rappresentati della prossima stagione.

ROMA — La riscoperta massiccia di Eduardo De Filippo sarà uno degli elementi di rilievo della stagione teatrale 1990/91. Fra le produzioni già di dominio pubblico e quelle ancora «riservate», il nome del drammaturgo napoletano si avvicina al primato — come sempre incontrastato — di Pirandello nella classifica degli autori più rappresentati. Pochi saranno gli Shakespeare e pochissimi i Goldoni, classici molto rappresentati negli anni scorsi. Relativamente numerosi i nuovi autori italiani.

Si dedicheranno a **De Filippo** almeno quattro importanti compagnie: Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice reciteranno «Le bugie hanno le gambe lunghe», con la regia di Giancarlo Sepe; Nello Mascia sarà il protagonista di «Gli esami non finiscono mai», mentre Luca De Filippo riprenderà «Non ti pago» e Giorgio Strehler rimetterà in scena «La grande magia». Ancora Eduardo per Adriana Asti che reciterà a Parigi «Sabato, domenica e lunedì» con la regia di Pier Luigi Pizzi.

A dare maggior evidenza a questa «riscoperta» concorreranno anche altri spettacoli dedicati ai «maestri» di Eduardo: Scarpetta («Il medico dei pazzi») verrà messo in scena da Antonio Calenda con Carlo Giuffrè; Mastriani («La Medea di Porta Medina») da Armando Pugliese; Petito e le sue farse, da Tato Russo.

Il lungo capitolo di **Pirandello** conta una dozzina di spettacoli fra riprese e nuovi allestimenti. Fra questi ultimi spiccano i nomi di Umberto Orsini («Il piacere dell'onestà»), Giulio Bosetti («Enrico IV»), Geppy Glejieses («Liolà»), Andrea Giordana e Ivana Monti («Ma non è una cosa seria»), Paola Pitagora e Mario Maranzana («La ragione degli altri») e il Gruppo della Rocca in due allestimenti di «L'uomo la bestia e la virtù».

Ancora fra i classici, **Molière** fa la parte del leone: ci saranno due «Tartufo», uno con Mario Scaccia, l'altro con Paola Gassman, Ugo Pagliai e Paola Borboni, diretti da Roberto Guicciardini; Turi Ferro reciterà «Le furberie di Scapino», Glauco Mauri «Don Giovanni»; Roberto De Simone l'«Avaro». Solo due, invece, i **Goldoni** di rilievo: «I due gemelli veneziani» con Franco Branciaroli, e (ancora in forse) una «Locandiera in musical» curata da Giorgio Gaber per la moglie Ombretta Colli. Due anche le «Mandragola» di **Machiavelli**, una con Luigi De Filippo, l'altra diretta da Roberto Guicciardini per il Teatro di Roma. Alle prese con **Cechov** si vedranno Gabriele Lavia, regista e protagonista di «Zio Vania», e Gastone Moschin nel «Gabbiano».

Sul fronte della nuova drammaturgia italiana alla ribalta i tre vincitori del Premio Idi: «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi (vedi sopra); «Angeli all'inferno» di Silvestri con Isa Danieli diretta da Luca De Filippo, che sarà anche regista di «La casa al mare» di Vincenzo Cerami. Fra le novità più attese, una commedia (ancora senza titolo) di Dario Fo e «Atlantico» di Enzo Siciliano, anche regista, con Fiorenza Marcheggiani e Giorgio Crisafi. L'italiano più rappresentato sarà, tuttavia, **Angelo Longoni**, che al milanese Teatro di Porta romana avrà due commedie nuove («Uomini senza donne» e «Money») e una ripresa («Naja»).

Ma in tema di riprese quella che desterà forse più commozione fra gli spettatori sarà «Prima del silenzio» di Giuseppe Patroni Griffi, l'opera che Romolo Valli stava recitando quando morì dieci anni fa, e che verrà affidata a Mariano Rigillo.

CONCERTO: UDINE

Paco De Lucia, il «flamenco dei diseredati»

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Gli spagnoli non sembrano aver ancora intenzione di abbandonare la terra friulana. Dopo le imprese «mondiali» di Michel e compagni allo stadio Friuli, imprese che si sono poi puntualmente infrante contro il bunker jugoslavo negli ottavi di finale, i pallonari iberici sono mestamente tornati nelle loro assolate contrade. Ma stasera, nel capoluogo friulano si parlerà ancora spagnolo: un loro illustre conterraneo, e cioè il chitarrista Paco De Lucia, terrà infatti un concerto con inizio alle 21 nel piazzale del Castello (in caso di maltempo, al palasport Carnera), a conclusione della rassegna «Udine in scena».

De Lucia manca dalla nostra regione da due anni esatti. Alla fine del giugno '88, tenne infatti un applaudito recital a Trieste, al Castello di San Giusto. In questo periodo sono ancora aumentate la stima e la popolarità che circondano questo virtuoso dello strumento a sei corde.

Se Astor Piazzolla (esibitosi a Udine la settimana scorsa) è il musicista-simbolo del tango, Paco De Lucia ha legato fortemente il suo nome al flamenco. Che nella sua concezione altro non è se non la musica degli zingari, dei diseredati, degli emarginati di ogni specie. Quelli lasciati ai margini della storia, che rivendicano con ostinazione il diritto a un ruolo e a una dignità.

De Lucia questo mondo lo conosce bene. Nato nel '47 nel sud della Spagna, da una famiglia poverissima, Paco a cinque anni si trovò a vivere in una zona popolata da zingari. La chitarra imparò a suonarla dal padre e dal fratello maggiore. E quello strumento divenne per lui l'unica arma per un possibile riscatto sociale.

A undici anni la prima esibizione in pubblico, a dodici il primo riconoscimento, a quattordici l'ingresso nella compagnia di flamenco di Josè Greco e un tour prima in America, poi in tutto il mondo. Insomma, una carriera a ritmi forzati. E a vent'anni Paco De Lucia è già una piccola leggenda del flamenco e del suo strumento.

Poi si innamora del jazz, flirta con il rock, e riesce a far convivere le sue passioni sulla tastiera della suá chitarra. Collabora con mezzo mondo musicale, da Carlos Santana a Chick Corea, da John McLaughlin a Larry Coryell. Compone anche per il cinema (Carlos Saura, per esempio). E col passare degli anni si conferma figura centrale del panorama musicale internazionale.

Nel «Trio nuevo» con il quale si presenta stasera al pubblico friulano, è affiancato da suo cugino Jose Maria Bandera e da Juan Manuel Canizares, entrambi chitarristi. Fra i brani in programma, «Dance of the Maya» di McLaughlin, «Danza» di Manuel De Fallas e musiche originali composte dallo stesso Paco De Lucia.

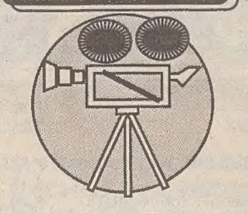
Madonna cancella il concerto in tv

ROMA — La diretta televisiva del concerto di Madonna, prevista per il 30 luglio dallo Stadio olimpico di Barcellona, è stata cancellata. Il management della rockstar americana ha, infatti, comunicato per telex all'amministratore delegato della Sacis, Giampaolo Cresci, che «essendo intervenute alcune modifiche con l'aggiunta di altre date nel tour europeo di Madonna, che non prevede più il concerto di barcellona quale ultima data, e di fronte alle forti pressioni del promoter nazionali, l'autorizzazione a trasmettere in diretta il concerto di Madonna 'Blond ambition world tour' deve ritenersi revocata».

Nella lunga comunicazione, il management di Madonna fa presente alla Sacis che su questa decisione ha pesato molto anche la contrarietà espressa da Madonna ad effettuare una ripresa televisiva di un suo concerto, dopo quella del 1987 a Torino.

Giampaolo Cresci, dal canto suo, ha detto ai giornalisti: «Nonostante tutto, non possiamo arrenderci, perchè si tratta di un grosso evento. Quindi, tenteremo fino all'ultimo di far recedere Madonna e i suoi manager da questa decisione».

APPUNTAMENTI



Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena l'ultima replica della «Fantasia per Fellini e Rota».

L' «Operetta Festival» proporrà, la prossima settimana, tre spettacoli di particolare interesse. Lunedì 2 luglio ci sarà il recital di Gail Gilmore, giovedì 5 e venerdì 6 luglio la compagnia di balletti dello Staatsoper di Vienna presenterà «Impressioni viennesi» (prevendita da domani al Teatro Verdi). Infine, venerdì 6 luglio alle 21 nella sala d'onore del Lloyd Triestino avrà luogo un recital del soprano Gabriella Fontana (prevendita solo il giorno stesso del concerto).

Nordest Spettacolo
Rohmer teatrale

Oggi alle 14.30 si conclude la rubrica radiofonica di Rino Romano «Nordest Spettacolo», che analizzerà un testo teatrale del regista cinematografico Eric Rohmer, «Trio in mi bemolle», e il saggio di Giovanni Antonucci dedicato al «Teatro italiano del Novecento».

La Scuola dei Fabbri
La vita non è...

Oggi nel teatro «La Scuola dei Fabbri» andrà in scena lo spettacolo «La vita non è un film di Doris Day» di Mino Bellei, rinviato il 5 giugno scorso a causa della malattia di un'attrice.

Ricordiamo che questo spettacolo sostituisce «Comparse», che non è stato possibile realizzare sul palcoscenico del teatro di via dei Fabbri, data la sua complessità e il numero degli attori partecipanti

Cinema Lumiere
«Sugar Baby»

Ancora oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 per la rassegna su Percy Adlon si proietta il film «Sugar Baby» (1986) con Marianne Sagebrecht.

Seguiranno: il 4 luglio il film inedito «Gli ultimi 5 giorni» (1982) in versione originale tedesca con sottotitoli in inglese; il 5 e 6 luglio «Bagdad Cafè» (1988) e dall'11 al 13 luglio «Rosalie va a far la spesa» (1989).

Cinema Nazionale 3
Tempo di uccidere

Al cinema d'essai Nazionale 3 è in programmazione il film di Giuliano Montaldo «Tempo di uccidere» con Nicholas Cage, Giancarlo Giannini e Ricky Tognazzi.

OPERETTA

Aspettando *Gail Gilmore si congeda la 'Fantasia'*

Voci e volti dell'Istria
Tutti a Rovigno

Oggi alle 15.45 su Venezia 3, per l'ultima trasmissione del ciclo «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e condotta da Guido Miglia, la Rai si trasferisce a Rovigno per proporre in diretta un incontro con intellettuali e pescatori che vivono nella città istriana.

Nordest Cultura
Giuseppe Neri

Oggi alle 15.30 la rubrica radiofonica «Nordest cultura», curata da Lilla Cepak e Fabio Malusà, si congeda proponendo un'intervista a Giuseppe Neri, autore di «L'ultima dogana» (Sansoni), e con la voce di Anita Pittoni.

Cinema Nazionale 4
Le porte girevoli

Debutta domani al cinema d'essai Nazionale 4 il film di Francis Mankievicz «Le porte girevoli», presentato in concorso al Festival di Cannes e candidato agli Oscar.

Alla radio regionale
Chiude «Campus»

Domani alle 11.30 si conclude il ciclo di trasmissioni radiofoniche «Campus», dedicato al mondo dell'università in regione e in Europa. Interverranno, per un breve consuntivo dell'anno accademico in corso e per alcune anticipazioni sulle novità del prossimo, tre presidi di facoltà: Silva Monti per Lettere e filosofia, Domenico Coccopalmerio per Scienze politiche e Giacomo Costa per Scienze matematiche, fisiche e chimiche.

Un secolo d'operetta
La belle Hélène

Domenica alle 12 su Radiouno, per il ciclo «Un secolo d'operetta — Tredici grandi della piccola lirica» a cura di Gianni Gori, va in onda la prima puntata dal titolo «La belle Hélène» di Jacques Hoffenbach, nell'esecuzione dell'orchestra del Capitole de Tulouse diretta da Michel Plasson.

Operetta Festival
Gail Gilmore

Lunedì 2 luglio alle 20.30 al Teatro Verdi, nell'ambito del Trieste Operetta Festival, è in programma il recital «Somebody loves me» con il mezzosoprano Gail Gilmore, accompagnata dal pianista Charles Spencer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste operetta Festival. Oggi alle **20.30** ultima rappresentazione «Fantasia per Fellini e Rota - Canzone (prima assoluta) e Fellini Otto e 1/2», balletti di Gino Landi, coreografia di Celia Southern, direttore Guerrino Gruber, musiche di Nino Rota. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Lunedì alle **20.30** recital di Gail Gilmore, pianista Charles Spencer. Biglietteria del Teatro.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **18.30, 20.15, 22:** Dalla Mostra di Venezia: «Il camaleonte» di Wendell B. Harris jr., con Angela Leslie, Amina Fakir, Paula McGee e Wendell B. Harris jr.. Uno «Zelig» all-black, scatenato, intelligente, intrigante. Da non perdere!

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **19, 20.30, 22:** «Il signore del castello» di Regis Wargnier, con Jean Rochefort, Dominique Blanc, Regis Arpin. Ragazzi nemici nel gioco del più forte.

EXCELSIOR. Chiuso.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultime repliche.

EDEN. 15.30 ult. **22.** «Quella bestiale frenesia di piacere». V. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Einstein junior» geniale, anzi folle, la più dissacrante divertentissima commedia mai apparsa sullo schermo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Incatenato all'inferno» con Val Kilmer e Sonia Braga. Da quel carcere era impossibile fuggire, ma con la forza della disperazione fece l'impossibile!

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Non è stata una vacanza... è stata una guerra!». Il record assoluto della risata! Con Dan Aykroyd e John Candy il ciccione più comico del mondo!

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Virginia calda ninfomane» con Shauna Grant, la più eccitante delle giovani porno rivelazioni americane. V. 18. Domani e domenica: «Nightmare 5».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Troppo bella per te!». di Bertrand Blier con Gerard Depardieu e Carole Bouquet. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes. V. 14. Ultimo giorno, domani: «Le porte girevoli».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Non siamo angeli» con Robert De Niro e Sean Penn. Le comiche avventure di un paio di simpatici lazzaroni scappati di prigione.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Super vogliose di maschi»... Dopo gò i genoci laschi! In sto film xe Ciciolina: mi son stanco la matina! Ma qua drento xe anca Moana: son disfà 'na setimana! Viet. m. anni 18.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Morte di un maestro del tè» di Kei Kumai, con Toshiro Mifune. Una vita come ostinata ricerca della perfezione. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1989.

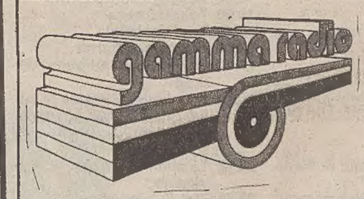
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18.30, 20.15, 22.15:** rassegna Percy Adlon «Sugar baby» (Rft '86), di Percy Adlon con Marianne Sagebrecht. Domani «Harry ti presento Sally».

CINEMAESTATE 1990 all'ARENA ARISTON

Il programma-calendario completo (9 luglio-6 settembre) è in distribuzione alla cassa del cinema Ariston.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «In fuga per tre». Risate a non finire, un divertimento assicurato con Nick Nolte e Martin Short.



TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

BORSA

1231 (+0,73%) Quotazioni sui livelli migliori ma ridotto volume di scambi. Sempre in tensione i titoli delle comunicazioni, in particolare Stet, Italcable, Sip e Sirti. Attività in ripresa sul mercato dei premi.

DOLLARO

1225,75 (+0,53%) In ascesa in seguito alle oscillazioni positive del giorno precedente sui mercati americani. In esaurimento l'influsso negativo dei timori per un calo dei tassi d'interesse.

MARCO

734,90 (+0,25%) Ancora in ripresa in seguito all'attenuazione dei timori relativi all'unificazione tedesca. Oro in limitato recupero con un punto in più (quasi 350 dollari l'oncia).

BORSA DI MILANO (28.6.1990)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	3930	15	0,4	1750	4130	0,0	2,3	27,7
Abeille	131350	950	0,7	98300	137000	1,9	1,5	22,9
Acq. De Ferrari	9450	90	1,0	3067	9500	3,1	0,8	58,1
Acq. De Ferrari rnc	3300	0	0,0	1257	3370	-0,5	2,7	20,3
Acq. Marcia	485	2	0,4	450	741	0,8	0,0	6,0
Acq. Marcia rnc	375	9	2,5	248	547	0,5	0,0	4,6
Acq. Marcia rnc 4-87	348	8	2,4	220	485	0,9	0,0	4,3
Aedes	25000	0	0,0	12910	26300	0,4	0,6	70,0
Aedes rnc	13370	370	2,8	5650	13450	3,6	1,1	37,4
Aeritalia	3570	0	0,0	2910	3915	-0,3	3,6	15,6
Aeritalia Warrant	693000	-5000	-0,7	471000	845000	-1,0	0,0	—
Alitalia	1622	32	2,0	1540	2469	2,9	0,0	18,4
Alitalia priv.	1472	-3	-0,2	1001	1781	1,2	0,0	16,7
Alitalia rnc	1376	3	0,2	1080	1430	1,5	0,0	15,6
Alivar	17000	280	1,7	8500	17000	6,9	0,0	425,0
Alleanza	50800	800	1,6	35810	50800	2,3	1,0	58,8
Alleanza rnc	46950	450	1,0	35990	48150	1,2	1,3	54,4
Ame Fin. rnc	6850	40	0,6	3460	12050	-2,1	2,0	2,5
Ansaldo Trasporti	5480	-20	-0,4	4577	5900	-1,2	4,7	14,9
Assitalia	13440	10	0,1	11201	17200	0,1	1,2	57,1
Attiv. Immobiliari	5696	23	0,4	4000	5780	-0,3	2,5	29,9
Auschem	3400	-1	0,0	1840	3600	-0,3	4,1	6,5
Auschem rnc	2100	20	1,0	1600	2300	-2,8	7,4	4,0
Ausiliare	15200	275	1,8	9300	15600	0,5	0,9	61,0
Ausonia	1781	21	1,2	1700	2348	0,1	0,0	61,2
Autostrada To-Mi	16750	250	1,5	8410	17050	2,0	2,7	27,4
Autostrade priv.	1191	31	2,7	1071	1300	0,9	5,9	4,7
Avir Finanziaria	8708	58	0,7	6500	9740	4,1	2,1	12,4
B Banca Agr. Mil.	16400	400	2,5	11550	17300	1,2	3,4	18,5
Banca Comm. It.	5225	50	1,0	3419	5580	0,7	3,8	14,7
Banca Comm. It. rnc	4500	30	0,7	3070	4730	1,2	5,1	12,7
Banca Manusardi	1560	-5	-0,3	1160	1639	-0,3	2,3	126,0
Banca Mercantile	10800	-100	-0,9	9190	13500	0,9	1,3	45,4
Banca Naz.Agr.	8610	-100	-1,1	6577	11713	0,1	1,6	40,7
Banca Naz.Agr. priv.	4140	25	0,6	2523	4989	-0,2	3,3	20,0
Banca Naz.Agr. rnc	2200	-10	-0,5	1470	2380	0,3	6,6	10,5
Banca Toscana	5726	41	0,7	3880	6111	1,0	3,5	21,9
Banco A. Veneto	5490	59	1,1	3040	5615	2,2	2,2	33,9
Banco A. Veneto rnc	3230	59	1,9	1361	3230	3,5	4,3	19,9
Banco Chiavari	5843	33	0,6	2960	5960	1,1	4,9	10,5
Banco Lariano	6500	-25	-0,4	3169	6738	0,0	2,8	17,0
Banco Napoli rnc	18600	51	0,3	13500	20010	0,0	7,5	25,1
Banco Roma	2830	35	1,3	1436	2830	1,3	0,0	318,3
Banco Roma W. 6,75%	1200000	0	0,0	670000	1400000	0,1	0,0	—
Banco Roma W. 7,00%	620000	15000	2,5	270000	710000	11,7	0,0	—
Banco Sardegna rnc	21400	0	0,0	9108	21400	7,3	4,4	1,8
Bassetti	11210	90	0,8	6210	11680	0,1	2,2	—
Bastogi	323	-1	-0,3	304	449	-0,5	77,4	6,1
Benetton	10198	148	1,5	7810	11490	6,1	5,9	12,8
Bnl rnc	16090	90	0,6	11300	18210	5,1	6,2	4,1
Boero Bartolomeo	9580	-20	-0,2	6985	9990	1,4	2,8	11,6
Bonifiche Ferraresi	45200	200	0,4	23350	50500	0,9	0,9	51,5
Bonifiche Siele	37600	190	0,5	21376	37600	3,0	0,5	42,9
Bonifiche Siele rnc	12250	350	2,9	6835	12250	4,1	4,1	13,5
Breda	1225	14	1,2	1105	1415	-1,4	29,4	6,3
Breda Warrant	215	-2	-0,9	191	349	-1,8	0,0	—
Brioschi	1705	-10	-0,6	805	1750	3,1	0,0	5,1
Buton	4950	0	0,0	2530	5310	-1,8	3,4	24,1
C Caffaro	1457	22	1,5	1051	1516	1,2	3,4	11,2
Caffaro risp.	1431	6	0,4	1075	1500	1,5	3,8	11,0
Calcestruzzi	20350	-40	-0,2	10145	20430	0,8	1,8	22,0
Calp	5425	26	0,5	2971	5689	0,5	4,6	24,2
Caltagirone	6450	160	2,5	3175	6450	2,2	1,7	14,9
Caltagirone rnc	6141	21	0,3	2500	6500	3,2	2,1	14,2
Cam Finanziaria	5470	145	2,7	2450	5820	1,5	3,2	17,8
Cantoni ITC	6405	-45	-0,7	5130	7356	0,5	3,3	14,4
Cantoni ITC rnc	5530	140	2,6	4162	6118	0,8	2,6	12,4
Cart. Ascoli	3690	-50	-1,3	2400	5450	-2,6	3,3	7,2
Cart. Binda-Sottrici	1680	0	0,0	1322	1809	-0,6	3,0	18,7
Cart. Burgo	12600	-40	-0,3	12339	16725	-1,3	4,4	8,8
Cart. Burgo priv.	12700	-40	-0,3	9734	14450	0,4	5,9	8,9
Cart. Burgo risp.	12471	21	0,2	12435	16291	-1,1	5,2	8,7
Cement. Barletta	13750	650	5,0	7580	13750	10,4	2,8	15,1
Cement. di Augusta	8300	50	0,6	4370	8600	1,1	3,6	13,3
Cement. di Sardegna	9700	25	0,3	5700	9700	0,5	4,6	11,4
Cement. Merone	6840	50	0,7	4252	7050	0,6	2,6	17,8
Cement. Merone rnc	4920	25	0,5	2460	5389	-1,8	4,1	12,8
Cement. Siciliane	12275	105	0,9	7610	12380	1,9	4,9	13,2
Cementir	3018	-7	-0,2	2366	3206	-0,1	3,5	17,8
Centenari & Zinelli	325	0,5	0,2	301	465	1,5	0,0	—
Ciga	5870	-5	-0,1	3618	6199	-2,0	0,9	207,4
Ciga rnc	3650	25	0,7	1265	3915	0,4	3,4	142,1
Cir	5565	55	1,0	4420	6440	-1,6	2,3	9,6
Cir risp.	5520	17	0,3	4480	6390	-2,1	2,7	9,6
Cir rnc	3110	60	2,0	2000	3254	-1,0	5,5	5,5
Cmi	6910	555	8,7	4600	6910	15,8	4,3	13,2
Cofide	4610	10	0,2	4389	5582	-1,9	1,6	—
Cofide rnc	1840	23	1,3	1381	1967	-1,1	6,1	—
Cogefar-Imp.	7441	106	1,4	4850	7991	0,1	2,5	26,5
Cogefar-Imp. rnc	5415	0	0,0	2500	5751	-1,3	3,8	19,3
Comau	4675	55	1,2	2560	4945	-0,6	3,1	16,5
Condotte Acq. Torino	18150	-50	-0,3	5665	18650	-1,4	0,8	133,3
Costa Crociere	5003	18	0,4	2600	5003	3,0	0,0	—
Credito Commerciale	5110	30	0,6	2779	5245	-0,4	3,5	20,2
Credito Fondiario	6790	10	0,1	3411	6947	-0,1	2,9	12,0
Credito Italiano	2690	3	0,1	1721	3000	-0,4	3,2	15,5
Credito Italiano rnc	2220	19	0,9	1684	2360	0,9	4,5	12,8
Credito Lombardo	4020	30	0,8	2740	4280	-0,7	4,0	23,4
Credito Varesino	6220	-30	-0,5	4040	6790	-0,5	2,4	28,4
Credito Varesino rnc	3477	77	2,3	2210	3535	2,8	4,9	15,9
Cucirini	2860	0	0,0	1805	3295	-1,0	0,0	22,9
D Dalmine	452,5	-6,25	-1,4	259	459,75	-0,1	2,2	10,1
Danieli & C.	12450	100	0,8	7070	12930	2,8	1,8	15,4
Danieli & C. rnc	7795	85	1,1	3449	8050	-0,1	3,1	9,6
Dataconsyst	10050	-140	-1,4	9660	14800	2,9	7,0	10,2
Del Favero	10685	85	0,8	4420	10900	3,2	2,3	23,3
E Ed. Fabbri priv.	6710	75	1,1	2175	6860	0,7	2,2	8,5
Editoriale	3760	20	0,5	2520	3880	0,3	1,8	12,4
Eliolona	4300	0	0,0	3270	4580	2,9	3,0	20,1
Enichem Augusta	2350	-38	-1,6	1420	3080	-1,5	3,8	6,4
Enimont	1470	21	1,4	1382	1670	1,4	5,8	—
Eridania	9600	85	0,9	5500	9998	1,5	2,5	15,6
Eridania rnc	6700	50	0,8	2928	7150	0,9	4,0	10,9
Euromobiliare	6606	-67	-1,0	5430	7150	-1,5	0,8	16,6
Euromobiliare rnc	2730	15	0,6	1870	2825	1,1	2,3	6,9
Europa Metalli	1847	27	1,5	1011	1937	0,6	2,7	28,5
F F. Agr. Fin	2762	10	0,4	1818	2827	-0,6	1,8	7,8
F. Agr. Fin. risp.	2852	-30	-1,0	1858	3100	-4,9	2,3	8,1
F. Agr. Fin. rnc	1848	-2	-0,1	968	1920	-0,5	3,6	5,2
F.M.C.	3555	-70	-1,9	2020	3930	-0,1	1,1	29,6
Faema	4520	10	0,2	2630	5010	-5,2	3,1	14,9
Falck	11550	0	0,0	8300	11780	1,1	2,6	18,4
Falck risp.	11600	-80	-0,7	8300	12350	-0,4	3,0	18,5
Fata	15000	400	2,7	12700	16590	0,7	1,7	24,2
Ferruzzi Fin.	2969	9	0,3	2733	3545	-0,5	1,5	7,3
Ferruzzi Fin. rnc	1910	-5	-0,3	1365	1948	3,2	3,9	4,7
Ferruzzi Fin. W.	631	-6	-0,9	592	1288	-3,7	0,0	—
Fiar	21250	-50	-0,2	16952	23679	0,3	0,6	21,2
Fiat	10212	52	0,5	9021	12189	-0,8	3,6	7,4
Fiat priv.	7506	55	0,7	5625	8100	0,7	4,9	5,4
Fiat rnc	7510	35	0,5	3493	4581	0,5	5,3	5,4
Fidenza Vetr.	4425	-45	-1,0	3941	4413	-2,5	6,8	0,9
Fidenza Vetr. 1-90	4075	76	1,9	3910	4413	0,2	0,0	—
Fidis	8200	47	0,6	6340	8620	0,1	4,4	12,5
Fimpar	3475	5	0,1	1485	3628	-1,2	0,6	625,0
Fimpar rnc	1891	36	1,9	814	1891	2,8	2,6	340,1
Fin.Centro Nord	18000	0	0,0	6930	19425	3,7	1,5	141,4
Finarte	6750	250	3,8	2584	6900	0,4	0,7	59,4
Finarte priv.	3418	13	0,4	2873	3773	-1,6	0,0	—
Finarte risp.	3200	150	4,9	1991	3200	4,2	2,0	25,6
Finrex	1480	14	1,0	1051	1700	-3,9	0,0	16,7
Finrex rnc	1250	5	0,4	620	1300	0,0	0,0	14,1
Firs	1430	9	0,6	1410	2103	-5,0	0,0	—
Firs rnc	607	-14	-2,3	566	1061	-0,8	0,0	—
Fisac	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fisac risp.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fiscambi H.	5130	0	0,0	5050	6609	-1,3	1,9	18,1
Fiscambi H. 7-89	4685	0	0,0	4330	4940	-0,1	0,0	—
Fiscambi H. rnc	2401	1	0,0	1650	2530	0,0	4,2	7,8
Fiscambi H. rnc 7-89	2420	0	0,0	2240	2420	0,0	0,0	—
Fisia	3540	80	2,3	3115	3830	4,8	7,6	—
Fochi Filippo	7730	310	4,2	2250	7730	6,0	1,9	45,1
Fornara	2600	70	2,8	313	2600	7,9	2,0	46,1
Franco Tosi	34930	330	1,0	19550	35700	1,3	2,6	24,5
G Gabetti	3910	0	0,0	3680	4245	0,4	0,0	—
Gaic	3001	0	0,0	2898	3672	-0,1	1,1	33,5
Gemina	2369	9	0,4	1604	2450	0,6	2,4	27,2
Gemina risp.	1685	48	2,9	1291	2404	3,9	4,0	19,5
Generali	43800	150	0,3	37690	47470	-0,2	0,8	45,5
Gerolimich	119,5	0,5	0,4	87	133	0,0	2,5	41,9
Gerolimich rnc	107	0,5	0,5	79	108	0,7	6,5	37,5
Gewiss	19495	245	1,3	8200	22000	1,0	1,8	21,6
Gilardini	5300	25	0,5	3196	6185	-0,1	3,4	74,8
Gilardini rnc	3910	-15	-0,4	2160	4365	-0,9	5,1	61,8
Gim	12500	425	3,5	6808	12702	6,1	1,3	61,0
Gim rnc	4430	35	0,8	1833	4550	0,7	4,5	25,6
Grassetto	22400	900	4,2	11290	22400	3,0	3,0	48,3
I Ifi priv.	28450	250	0,9	17350	30680	-0,2	1,1	4,5
Ifil	8100	20	0,2	3580	8200	1,4	1,5	48,1
Ifil rnc	4855	-25	-0,5	1931	5050	-0,5	2,9	28,0
Imm. Metanopoli	2180	33	1,5	1075	2180	2,7	2,5	27,6
Industrie Secco	1345	-15	-1,1	853	1504	-5,3	3,2	165,6
Industrie Zignago	8425	75	0,9	5910	8990	1,0	3,1	10,9
Interbanca priv.	49800	-1150	-2,3	23200	70100	-1,9	1,6	21,2
Isefi	2260	10	0,4	1540	2379	-0,8	4,0	11,0
Italcable	11000	140	1,3	3836	11000	4,8	0,7	21,4
Italcable rnc	8047	297	3,8	3178	8047	8,1	1,1	15,7
Italcementi	152050	1050	0,7	110650	152950	1,1	1,2	18,7
Italcementi rnc	101500	2150	2,2	47100	101500	2,0	2,0	12,5
Italcementi W.	72	2	2,9	44	75	3,0	0,0	—
Italgas	2983	14	0,5	2028	3048	1,4	3,0	18,7
Italia Assicurazioni	14820	220	1,5	9995	15410	0,3	1,3	97,9
Italmobiliare	223000	500	0,2	132627	226100	1,4	0,3	13,4
Italmobiliare rnc	153000	4000	2,7	51415	153000	4,4	0,6	9,2
J Jolly Hotel	19300	230	1,2	11150	19710	-0,5	2,1	24,9
Jolly Hotel risp.	25300	0	0,0	11100	27200	0,0	2,2	32,6
K Kernel It.	670	6	0,9	472	749	0,1	3,4	18,5
Kernel It. rnc	1051	0	0,0	520	1750	0,1	3,1	—
L L'Espresso	23100	0	0,0	21400	26700	0,0	0,9	31,9
La Fondiaria	60330	-420	-0,7	53230	68189	-2,7	0,8	50,1
La Fondiaria W.	35850	-150	-0,4	27300	38020	-1,8	0,0	—
La Previdente	26500	200	0,8	18980	27350	-1,2	1,3	26,7
Latina	14855	85	0,6	13200	18440	-1,3	1,0	27,7
Latina rnc	6540	-150	-2,2	5175	7500	-3,8	2,9	12,2
Linificio	1795	6	0,3	5292	2390	-0,4	3,3	8,6
Linificio rnc	1430	-5	-0,3	1350	1930	-1,4	5,2	6,9
Lloyd Adriatico	18000	200	1,1	13632	18400	2,0	2,3	23,3
Lloyd Adriatico rnc	14600	150	1,0	5292	15576	3,5	3,0	20,3
M Maffei	4830	-160	-3,2	3980	5913	-2,4	4,1	13,9
Magneti Marelli	1880	-10	-0,5	1733	2426	-2,1	3,5	7,1
Magneti Marelli risp	1860	-10	-0,5	1798	2426	-0,2	4,6	7,1
Magona	9500	410	4,5	8250	12750	2,8	2,1	41,7
Mandelli Spa	11750	70	0,6	10000	12945	1,6	1,7	—
Manifattura Rotondi	34400	440	1,3	21750	39300	4,3	0,0	—
Manuli Cavi	7038	138	2,0	3845	7550	2,0	2,0	19,5
Manuli Cavi rnc	3900	20	0,5	2231	4188	0,5	4,6	10,8
Marangoni	6901	-79	-1,1	6100	8700	-1,1	5,8	—
Marzotto	8099	0	0,0	6560	8750	1,5	4,0	8,9
Marzotto risp.	8000	-10	-0,1	6550	8850	0,6	4,3	8,7
Marzotto rnc	5920	15	0,3	4700	6870	-1,2	6,4	6,5
Mediobanca	21400	500	2,4	13500	22500	3,6	0,9	53,5
Merloni	2675	5	0,2	2599	3645	-0,2	0,0	13,9
Merloni rnc	1550	0	0,0	1510	2900	-1,0	0,0	8,0
Milano Assicur.	30000	100	0,3	21000	30800	0,6	0,8	43,9
Milano Assicur. rnc	20550	150	0,7	11100	20550	3,7	1,3	30,1
Mira Lanza	72000	0	0,0	40700	73000	-0,1	0,0	176,0
Mittel	5988	-7	-0,1	3220	6499	-3,8	1,7	11,3
Mondadori rnc	17300	90	0,5	7726	28300	-3,8	1,2	13,4
Montedison	2069	11	0,5	1765	2598	0,3	2,4	8,9
Montedison rnc	1341	11	0,8	1045	1494	1,4	5,2	5,8
Montefibre	1216	0	0,0	1137	1781	-0,2	4,1	15,9
Montefibre rnc	971	0	0,0	950	1201	-1,8	7,2	12,7
N Nai	20,75	0,25	1,2	18	25	1,2	2,4	—
Necchi	3300	0	0,0	2910	4320	0,8	3,0	16,5
Necchi rnc	3495	-20	-0,6	3320	4300	-0,7	4,0	17,5
Necchi rnc Warrant	287	6	2,1	280	510	-4,0	0,0	—
Nuovo Pignone	6650	50	0,8	4148	6900	0,3	3,5	22,5
Nuovo Pignone W. 93	450	2,5	0,6	235	468	0,0	0,0	—
O Olcese	3820	5	0,1	2905	4420	4,7	3,9	8,5
Olivetti	6648	48	0,7	6200	9978	-3,2	4,1	10,3
Olivetti priv.	4790	-25	-0,5	4230	6453	-2,2	5,6	7,4
Olivetti rnc	4800	0	0,0	4061	5922	-1,5	6,0	7,4
P Pacchetti	662	0	0,0	400	682	0,6	3,0	22,5
Partecipazioni	7990	80	1,0	4350	8025	0,5	1,5	17,0
Partecipazioni rnc	2610	29	1,1	1667	2875	-1,3	5,0	5,5
Perlier	1251	11	0,9	1120	1466	3,4	3,1	24,3
Pierrel	2551	0	0,0	1800	3188	1,7	1,2	32,0
Pierrel rnc	1230	-18	-1,4	930	1418	2,1	3,4	15,4
Pininfarina	15660	180	1,2	9100	16999	-0,3	2,6	15,3
Pininfarina risp.	15550	0	0,0	9200	16800	-0,8	2,8	15,2
Pirelli & C.	11000	80	0,7	6693	11350	0,9	1,8	36,5
Pirelli & C. rnc	4140	40	1,0	2897	4305	3,0	5,3	14,2
Pirelli Spa	2799	20	0,7	2500	4045	1,1	3,9	10,6
Pirelli Spa risp.	2790	11	0,4	2585	3972	0,9	4,7	10,6
Pirelli Spa rnc	2210	-5	-0,2	1618	2517	0,4	5,9	8,4
Pirelli Spa Warrant	711	6	0,9	669	1476	1,4	0,0	—
Poligrafici Editor.	6550	105	1,6	3846	6750	1,7	0,5	58,9
Pozzi-Ginori	1347	0	0,0	1003	1520	-1,7	0,0	159,0
Pozzi-Ginori rnc	1130	-11	-1,0	868	1331	-1,8	1,8	140,4
Prematin Fin.	20050	115	0,6	15000	20450	0,3	0,7	—
R Raggio di Sole	3355	15	0,4	2979	3940	0,9	5,4	10,0
Raggio di Sole rnc	2500	19	0,8	1688	2560	0,4	4,0	7,5
Ras	26800	500	1,9	22260	34572	0,1	1,1	119,0
Ras rnc	16090	90	0,6	11980	16860	-0,8	2,2	67,9
Ratti	7300	135	1,9	5410	7300	2,8	1,8	—
Recordati	12110	100	0,8	9825	14750	-0,8	2,4	17,4
Recordati rnc	6070	20	0,3	4650	7150	0,7	5,6	8,7
Rejna	14995	95	0,6	11880	15813	2,0	2,7	11,6
Rejna rnc	32500	0	0,0	22500	33400	0,0	1,5	25,2
Rinascente	7800	40	0,5	4505	8038	0,1	2,1	26,6
Rinascente priv.	4630	30	0,7	2601	4630	1,6	3,5	15,8
Rinascente rnc	4620	-45	-1,0	2720	4855	-4,3	4,8	15,8
Risanamento Napoli	64750	1150	1,8	20835	64750	5,3	1,1	166,7
Risanamento rnc	38400	1600	4,3	12090	38400	16,4	2,0	98,9
Riva Finanziaria	9900	190	2,0	8180	10850	1,5	4,0	11,0
Rodriquez	12499	509	4,2	8960	12750	2,5	2,4	13,5
S Saes	3937	27	0,7	1805	4191	0,1	2,3	33,6
Saes Getters priv.	9300	-30	-0,3	6670	10740	0,2	3,8	46,5
Saes rnc	2828	22	0,8	1008	2938	-0,2	2,5	24,1
Saffa	10600	10	0,1	10280	11000	-0,5	4,0	14,1
Saffa risp.	10700	-40	-0,4	8355	11730	-0,9	4,1	14,3
Saffa rnc	7350	55	0,8	5100	7750	0,4	6,0	9,8
Safilo	15255	0	0,0	6620	15790	1,2	2,0	22,7
Safilo rnc	14850	0	0,0	6000	15500	0,3	2,2	22,1
Sai	19180	-20	-0,1	17200	22160	-1,4	0,8	36,1
Sai rnc	11450	150	1,3	7360	11950	3,1	1,7	21,5
Salag	6450	-1	0,0	3450	6785	-0,6	1,9	31,2
Salag rnc	4005	135	3,5	1660	4010	2,7	3,5	19,4
Saipem	2740	-40	-1,4	2224	3600	-3,4	0,0	10,1
Saipem risp.	3001	-89	-2,9	2210	4000	-5,6	0,0	108,5
Saipem risp. warrant	562	22	4,1	380	890	-0,4	0,0	—
Santavaleria Fin.	3550	75	2,2	3150	3975	0,9	0,0	—
Sasib	7801	201	2,6	4350	8465	-0,1	2,4	27,9
Sasib priv.	7825	0	0,0	4200	8650	0,0	2,4	28,0
Sasib rnc	6250	0	0,0	2590	6400	-0,8	3,4	22,4
Schiapparelli	1303	3	0,2	905	1401	0,0	2,3	8,0
Selm	2948	9	0,3	1525	3040	0,0	2,4	30,2
Selm rnc	2980	25	0,8	1495	3453	2,4	3,0	30,6
Serfi	9400	50	0,5	6020	10150	0,8	1,7	28,2
Setemer	52800	800	1,5	19300	54500	3,5	0,4	23,8
Sifa	2320	0	0,0	1416	2450	0,9	2,1	7,8
Sifa rnc	1625	22	1,4	842	1760	-2,0	3,6	5,7
Sim	8075	224	2,9	3275	6435	7,6	1,5	53,3
Sip	1649	19	1,2	1157	1730	-0,1	4,2	5,7
Sip rnc	1500	2	0,1	1033	1569	0,7	6,0	5,1
Sirti	14490	190	1,3	8910	14780	2,8	3,2	27,2
Sisa	3315	20	0,6	1910	3695	-0,2	1,5	19,3
Sme	4800	70	1,5	3563	4800	4,4	2,3	37,5
Smi Metalli	2085	25	1,2	1063	2275	-2,1	2,6	22,9
Smi Metalli rnc	1447	0	0,0	940	1580	-1,4	5,2	16,0
Smi Metalli W.	838	-1	-0,1	597	948	-1,4	0,0	—
Snia BPD	2725	-13	-0,5	2440	3473	-0,5	2,4	18,0
Snia BPD risp.	2700	-20	-0,7	2500	3431	-0,4	3,1	17,8
Snia BPD rnc	1790	0	0,0	1240	1812	-0,7	5,3	11,8
Snia Fibre	1895	4	0,2	1341	2075	0,8	5,3	10,5
Snia Tecnopolimeri	6000	20	0,3	5660	8020	-2,6	5,2	10,0
So.Pa.F.	6160	45	0,7	2838	5555	0,2	1,6	29,7
So.Pa.F. rnc	3530	30	0,9	1428	2919	3,3	3,3	17,0
Sogefi	4179	29	0,7	2945	4375	-1,0	2,4	14,8
Sondel	1300	10	0,8	820	1340	-0,8	2,6	30,6
Sorin	12890	50	0,4	9150	12900	1,7	2,1	30,3
Standa	31850	150	0,5	19530	35200	0,2	0,0	—
Standa rnc	13000	-50	-0,4	6793	14270	-1,1	0,6	—
Stefanel	5930	34	0,6	4630	6816	-0,8	2,2	12,8
Stet	7130	130	1,9	3270	7130	7,3	1,4	10,2
Stet rnc	6170	143	2,4	2805	6200	5,2	1,9	8,8
T Tecnost	3579	29	0,8	2430	3665	1,1	2,8	13,8
Teknecomp	1560	-5	-0,3	1165	1605	0,0	4,5	15,3
Teknecomp rnc	1364	12	0,9	1231	1400	1,0	5,9	13,4
Teleco Cavi	16220	520	3,3	9601	16400	2,6	0,0	—
Terme Acqui	2645	80	3,1	1129	2665	1,7	1,4	46,6
Terme Acqui rnc	872	-18	-2,0	420	960	-3,1	5,0	12,2
Toro	26700	610	2,3	17355	27800	1,4	1,0	27,5
Toro priv.	15290	350	2,3	10953	15530	2,6	1,7	15,8
Toro rnc	14630	232	1,6	7715	15200	3,0	1,9	15,1
Trenno	4998	28	0,6	2847	5065	0,6	1,6	48,6
Tripcovich	15650	80	0,5	6730	15799	2,6	0,6	150,1
Tripcovich rnc	8050	-80	-1,0	2800	8200	0,6	1,5	57,2
U U.S.A.	32205	205	0,6	24560	33180	0,6	1,7	19,7
Unicem	31010	410	1,3	21800	31080	3,2	1,7	17,0
Unicem rnc	21650	70	0,3	10050	22500	-1,5	2,8	11,9
Unione Manifatture	3385	4	0,1	2719	3385	1,3	1,4	55,5
Unipar	1402	12	0,9	1198	1402	2,3	0,0	—
Unipar rnc	1330	0	0,0	1031	1420	5,6	0,0	—
Unipol	23800	150	0,6	22800	25800	0,5	1,1	26,3
Unipol priv.	17300	0	0,0	15100	19750	-0,9	1,6	19,1
V Valeo	8299	0	0,0	6730	9200	-0,6	2,5	10,2
Vetrerie Italiane	6550	45	0,7	5200	7105	0,8	3,7	11,8
Vianini-Industria	1895	-5	-0,3	1151	1971	-0,3	4,5	9,1
Vianini-Lavori	6340	-10	-0,2	3046	6600	-1,5	3,3	12,8
Vittoria Assicuraz.	29480	380	1,3	18330	29890	-0,2	0,8	36,5
W Westinghouse	41600	-100	-0,2	27600	44700	-2,8	12,5	27,8
Worthington	2706	-45	-1,6	1561	2850	-2,7	0,7	34,7
Z Zucchi	14980	180	1,2	6610	15510	0,3	2,0	15,5
Zucchi rnc	9270	70	0,8	7300	13200	1,3	3,8	9,6

NUOVE QUOTAZIONI

Isvim	13100	1100	9,2	12000	13100	9,2	0,0	—

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2500	-40	-1,6	2050	2800	-1,2	3,0	31,3
B.ca Agr. Mant.	120000	-100	-0,1	84147	122000	-0,8	2,5	20,5
B.ca Briantea	19010	10	0,1	11050	19900	0,3	3,9	22,2
B.ca Cr. Pop. Sir.	30990	-110	-0,4	7350	33000	-1,8	1,4	21,9
B.ca del Friuli	24700	210	0,9	18150	30000	2,9	2,8	18,7
B.ca di Legnano	8980	30	0,3	4450	9100	0,8	2,6	13,9
B.ca Ind. Gallarate	12990	0	0,0	9163	13650	3,9	1,2	39,3
B.ca P. Lomb.	4610	20	0,4	2949	5819	-2,9	2,6	23,7
B.ca Pop. Comm. I.	20350	30	0,1	14242	21800	-0,2	3,9	202,3
B.ca Pop. Cremona	10810	70	0,7	8920	13110	2,9	4,6	10,6
B.ca Pop. di Berg.	19899	9	0,0	16700	21500	1,5	0,6	13,8
B.ca Pop. di Brescia	8701	101	1,2	5856	9101	3,0	5,4	13,0
B.ca Pop. di Crema	52300	300	0,6	35300	54050	0,4	2,4	15,1
B.ca Pop. di Lecco	13500	20	0,1	11010	13811	0,1	3,3	13,3
B.ca Pop. di Lodi	23000	350	1,5	13550	24000	1,7	4,3	15,5
B.ca Pop. di Novara	19310	70	0,4	14007	20000	2,3	4,4	12,5
B.ca Pop. Emilia	123450	70	0,1	66005	125000	0,1	2,8	20,7
B.ca Pop. Luino Va.	14150	15	0,1	7450	14150	0,4	3,9	14,8
B.ca Pop. Milano	10550	230	2,2	7600	11850	2,1	4,1	10,0
B.ca Pop.di Intra	13700	0	0,0	10063	14090	0,0	4,7	14,2
B.ca Prov. Napoli	6000	0	0,0	4429	6100	0,0	1,3	28,8
B.ca Subalpina	5460	60	1,1	4305	6500	-5,4	1,8	44,8
Banco di Perugia	2100	-150	-6,7	1055	2500	-15,3	1,4	25,3
Bieffe	12500	0	0,0	7450	12500	1,6	0,4	208,3
Cibiemme Plast	2605	3	0,1	2012	2890	-0,1	2,9	18,8
Citibank Italia	5500	150	2,8	4950	6700	2,8	—	21,2
Credito Agr. Bresc.	8220	-70	-0,8	6577	8450	-0,7	2,7	16,4
Credito Bergamasco	42910	410	1,0	26234	44000	-0,2	2,6	27,3
Creditwest	11200	200	1,8	7700	11600	-0,9	4,0	16,0
Finance	55550	0	0,0	31000	56010	-0,8	0,9	47,1
Finance priv.	34800	200	0,6	15800	34800	2,3	1,4	29,5
Frette	8995	0	0,0	7110	9000	2,2	3,3	33,5
Ifis priv.	1600	-5	-0,3	1510	1770	-1,2	—	—
Italiana Incendio V.	231500	1200	0,5	205000	260700	1,1	0,5	36,1
Piccolo Cr. Valtell.	20090	90	0,5	13830	20375	0,4	4,0	13,4
Terme di Bognanco	717	-3	-0,4	514	889	-0,6	4,5	—
Zerowatt	5200	-100	-1,9	2950	6050	-7,1	0,8	34,8

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 227,24 (-0,03%); Azionari 269,37 (-0,11%); Bilanciati 234,51 (-0,03%); Obbligazionari 184,73 (+0,08%). Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	11213	0,08
Adriatic Global	12177	-0,02
Agos Bond	10986	0,31
Agrifutura	12098	-0,04
Ala	12225	0,02
America	13828	0,01
Arca BB	23891	0,07
Arca RR	12315	0,10
Arca Te	11892	0,04
Arca 27	12581	-0,09
Arcobaleno	10559	0,04
Ariete	12228	-0,03
Aureo	19554	-0,04
Aureo Previdenza	14086	-0,17
Aureo Rendita	13045	0,05
Azimut Bilan.	12233	0,12
Azimut Garanzia	10270	0,01
Azimut Glob. C.	10507	0,02
Azimut Glob. R.	10135	0,02
Azzurro	21621	-0,06
BN Multifondo	11798	0,22
BN Rendifondo	11407	0,37
BN Sicurvita	11994	0,63
Capitalcredit	12972	-0,13
Capitalfit	15941	-0,06
Capitalgest	17750	-0,03
Capitalgest Az.	12643	0,02
Capitalgest Rend.	11460	0,03
Cashbond	12840	0,03
Cash Manag. Fund	16794	-0,05
Centrale Capital	13406	-0,03
Centrale Global	11536	0,03
Centrale Reddito	12988	0,06
Chase Man. America	10696	-0,23
Chase Man. Interc.	10473	0,07
Cisalpino Bil.	13859	-0,05
Cisalpino Redd.	11117	0,06
Comm. Turismo	12810	-0,02
Coopinvest	10269	-0,20
Cooprend	10281	0,01
Cooprisparmio	10342	-0,04
Corona Ferrea	13182	-0,08
CT Rendita	10983	0,05
Eptabond	13665	0,04
Eptacapital	13601	0,03
Eptaprev.	10965	0,07
Euro Aldebaran	12563	-0,02
Euro Andromeda	20011	0,02
Euro Antares	13842	0,09
Euro Vega	11316	0,11
Euromob Cap Fund	14271	0,03
Eur. Risk Fund	14530	0,06
Euromob. Reddito	11574	0,04
Eur. Strategic	13077	0,07
Europa	11303	0,02
Fideuram Az.	11232	-0,02
Fideuram Moneta	11816	0,06
Fiorino	28694	0,12
Fondattivo	14390	0,28
Fondersel	34867	-0,07
Fondersel Ind.	10657	-0,13
Fondersel Serv.	10921	0,14
Fondicri 1°	11395	0,08
Fondicri 2°	12666	0,02
Fondicri Int.	11199	-0,04
Fondicri Monet.	10923	0,06
Fondimpiego	14383	0,28
Fondinvest 1°	12118	0,06
Fondinvest 2°	17657	-0,03
Fondinvest 3°	12346	-0,07
Fondo Centrale	17519	-0,01
Futuro Famiglia	11216	0,05
F. Profession. Int.	12245	-0,42
F. Profession. Redd.	11303	0,09
F. Professionale	41983	-0,30
Genercomit	20912	0,03
Genercomit Capital	10781	-0,23
Genercomit Rendita	11039	0,11
Gepocapital	13394	-0,04
Geporeinvest	12624	-0,08
Geporend	10793	0,10
Gesticredit Az.	12255	-0,06
Gesticredit Fin.	12086	-0,04
Gesticredit Mon.	10343	0,09
Gestielle A	11670	-0,08
Gestielle B	12544	-0,22
Gestielle I	10844	0,41
Gestielle M	11327	0,01
Gestiras	21384	0,06
Giallo	12524	-0,05
Grifocapital	12705	0,01
Griforend	11765	0,05
Imibond	10475	0,03
Imicapital	28524	-0,10
Imi 2000	13839	0,09
Imindustria	11039	-0,08
Imirend	14537	0,06
In Capital Bond	11737	0,04
In Capital Equity	12657	0,08
Indice	12726	-0,24
Iniziativa	11795	0,10
Interbancaria az.	20864	-0,02
Interbancaria rend.	17364	0,08
Intermobiliare	14522	-0,04
Investire Az.	13442	0,01
Investire Bil.	12983	-0,05
Investire Int.	10404	0,18
Investire Obbl.	17001	0,05
Italmoney	10710	0,06
Lagest Az.	16148	-0,12
Lagest Obbl.	12860	-0,05
Libra	23455	0,03
Lire Piu	10473	0,00
Lombardo	11520	0,04
Mida Bil.	12293	-0,25
Mida Obbl.	11962	-0,03
Money-Time	10000	0,00
Multiras	20997	-0,04
Nagracapital	16992	-0,10
Nagrarend	12656	0,09
Nordcapital	12679	-0,02
Nordfondo	11810	0,06
Nordmix	11957	-0,08
Personalf Az.	10767	0,01
Personalf Mon.	10837	0,10
Phenixfund	14005	-0,02
Phenixfund due	11778	0,06
Prime Bond	11136	0,07
Primecapital	31478	-0,14
Primecash	12294	0,06
Primeclub Az.	11838	-0,12
Primeclub Obbl.	13143	0,07
Primemonetario	12290	0,06
Primerend	21569	-0,09
Pr. Merr. America	10363	-0,08
Pr. Merr. Europa	11927	-0,18
Pr. Merr. Pacifico	10817	0,11
Quadrifoglio Bil.	11335	0,00
Quadrifoglio Obbl.	10854	-0,81
Redditosette	18701	0,68
Rendicredit	11232	0,09
Rendifit	11832	0,12
Rendiras	12129	0,06
Risp. Italia Az.	13030	-0,03
Risp.Italia Bilanc.	19749	-0,06
Risp.Italia Cor.	10529	0,08
Risp.Italia Redd.	16394	0,07
Rologest	13150	0,06
Rolomix	12652	-0,04
Salvadanaio Az.	11248	-0,17
Salvadanaio Bil.	12971	0,09
Salvadanaio Obbl.	11286	0,05
San Paolo Ham. A	10741	0,01
San Paolo Ham. F	10992	0,01
San Paolo Ham. IF	10655	-0,03
San Paolo Ham. IMF	10870	-0,05
Sforzesco	12252	0,07
Sogesfit Blue Chips	11430	0,01
Sogesfit Domani	12387	0,06
Spiga d'Oro	12945	-0,04
Venetocapital	11605	-0,03
Venetorend	11385	0,05
Venture-Time	10000	0,00
Verde	11261	0,10
Visconteo	18989	-0,04
Zetabond	10247	-0,06
Zetastock	10001	0,12
Fondo Ina At.	2436	0,12
Fondo Ina Es.	988	0,10
Saiquota	13024	0,08
Intermoney	10012	0,02
Euromoney	10011	0,02
Arca MM	10000	0,00
Capital Italia $	43,08	0,00
Fonditalia $	90,58	0,64
Int. Securit.(Ecu)	28,98	0,21
Interfund $	48,01	0,77
Italfort.Cat.A. $	53,01	0,00
Italfort.Cat.B. $	10,65	0,00
Italfort.Cat.C. $	10,72	0,00
Italfort.Cat.D.(Ecu)	9,85	0,00
Italunion $	29,77	0,00
Mediolanum $	48,3	0,95
Rasfund (lire)	43540	0,00
Rominvest (Ecu)	33,24	-0,18
Tre R (lire)	43081	-1,22

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP 16 giu. 90 10,50%	n.r.	—
BTP lug. 90 9,50%	99,9	0,00
BTP lug. 90 10,50%	99,9	0,00
BTP lug. 90 11,00%	99,9	0,00
BTP ago. 90 9,50%	99,95	0,15
BTP ago. 90 11,00%	99,75	0,00
BTP set. 90 9,25%	99,7	0,00
BTP set. 90 11,25%	99,75	-0,05
BTP ott. 90 9,25%	99,65	0,15
BTP ott. 90 11,50%	99,95	0,05
BTP nov. 90 9,25%	99,45	-0,20
BTP dic. 90 9,25%	99,55	-0,05
BTP mar. 91 12,50%	101,65	0,05
BTP gen. 92 9,25%	97,05	0,05
BTP feb. 92 9,25%	96,8	0,10
BTP feb. 92 11,00%	98,25	-0,05
BTP mar. 92 9,15%	96,4	0,16
BTP apr. 92 9,15%	96,25	0,05
BTP apr. 92 11,00%	97,7	0,05
BTP mag. 92 9,15%	98,5	0,05
BTP mag. 92 11,00%	97,8	-0,05
BTP giu. 92 9,15%	98,75	-0,05
BTP lug. 92 11,50%	99,6	0,05
BTP ago. 92 11,50%	98,5	-0,10
BTP set. 92 12,50%	99,95	0,00
BTP ott. 92 12,50%	99,9	-0,05
BTP feb. 93 12,50%	99,7	0,10
BTP lug. 93 12,50%	99,95	-0,35
BTP ago. 93 12,50%	99,25	-0,15
BTP set. 93 12,50%	99,15	0,00
BTP ott. 93 12,50%	99,1	0,00
BTP nov. 93 12,50%	99,35	0,00
BTP 17 nov. 93 12,50%	99,35	-0,20
BTP gen. 94 12,50%	99,45	-0,15
Certificati di credito del Tesoro		
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	100,3	0,25
CCT set. 90	100,3	0,10
CCT ott. 90	100,4	0,00
CCT 83-90	100,9	0,10
CCT nov. 90	100,5	0,05
CCT dic. 90	101,15	0,00
CCT 18 dic. 90	101,5	0,10
CCT gen. 91	101,2	0,00
CCT 17 gen. 91	100,75	0,15
CCT feb. 91	101	-0,05
CCT 18 feb. 91	100,3	0,00
CCT mar. 91	100,75	-0,15
CCT 18 mar. 91	100,35	-0,05
CCT apr. 91	100,7	0,05
CCT mag. 91	100,85	0,05
CCT giu. 91	101,2	0,00
CCT lug. 91	100,95	-0,05
CCT ago. 91	100,6	0,05
CCT set. 91	100,5	0,05
CCT ott. 91	100,75	0,05
CCT nov. 91	100,85	0,00
CCT dic. 91	100,8	-0,10
CCT gen. 92	100,75	0,05
CCT feb. 92	100,6	-0,10
CCT 18 apr. 92	100,6	0,05
CCT 19 mag. 92	100,6	0,10
CCT 20 lug. 92	99,95	-0,05
CCT 19 ago 92	99,95	0,00
CCT nov. 92	99,75	-0,05
CCT dic. 92	100,05	-0,05
CCT gen. 93	100,5	-0,50
CCT feb. 93	99,5	0,05
CCT mar. 93	99,45	0,05
CCT apr. 93	99,45	0,00
CCT mag. 93	99,9	-0,05
CCT ago 93	99,85	-0,15
CCT 18 set. 93	96	0,00
CCT 18 set. 93	98,2	0,41
CCT ott. 94	98,5	0,00
CCT feb. 95	99,95	0,05
CCT mar. 95	97,6	0,10
CCT apr. 95	97,1	0,10
CCT mag. 95	97,5	0,15
CCT giu. 95	98,2	0,10
CCT lug. 95	98,8	0,10
CCT ago. 95	97,2	0,26
CCT set. 95	96,7	0,16
CCT ott. 95	97,65	-0,10
CCT nov. 95	97,5	0,15
CCT dic. 95	97,8	0,05
CCT gen. 96 CV	99,1	0,30
CCT feb. 96	98	0,15
CCT mar. 96	97,75	0,05
CCT apr. 96	98,1	0,15
CCT lug. 96	98,25	0,05
CCT ago. 96	96,35	-0,05
CCT set. 96	96,55	-0,05
CCT ott. 96	96	0,05
CCT nov. 96	96,3	-0,10
CCT dic. 96	96,5	0,16
CCT gen. 97	96,6	-0,21
CCT feb. 97	96,6	-0,16
CCT 18 feb. 97	96,7	-0,10
CCT mar. 97	96,45	-0,05
CCT apr. 97	96,35	-0,16
CCT mag. 97	96,5	-0,26
CCT giu. 97	97,45	-0,15
CCT lug. 97	96,95	-0,15
CCT ago. 97	96,25	-0,10
CCT set. 97	96,9	0,31
CCT ECU 83-90 11,50%	100	0,00
CCT ECU 84-91 11,25%	100,65	0,15
CCT ECU 84-92 10,50%	100,3	-0,05
CCT ECU 85-93 9,60%	99,25	1,36
CCT ECU 85-93 9,75%	98,1	0,10
CCT ECU 85-93 9,00%	96	0,00
CCT ECU 85-93 8,75%	95,95	-0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	94,4	0,00
CCT ECU 86-94 6,90%	89,2	0,45
CCT ECU 87-94 7,75%	89	-0,45
CTR 83-93 2,50%	93	0,00
CTS 20 mag. 91	95,3	0,00
CTS 22 giu. 91	94,7	0,21
CTS 18 mar. 94	81,4	-0,37
CTS 21 apr. 94	81,6	-0,49
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 2	100,8	0,05
Az. Aut. FS 84-92	102,5	-0,20
Az. Aut. FS 85-92 1	106,35	0,09
Az. Aut. FS 85-95 2	103	0,29
Az. Aut. FS 85-2000	100,35	0,05
Az. Aut. FS 87-92 1°	101,15	0,10
Enel 72-92 7,00%	95,10	0,00
Enel 73-93 7,00%	93,8	0,11
Enel 83-90 3°	100	0,00
Enel 84-92 1°	102,5	0,63
Enel 84-93 2°	102,3	-0,20
Enel 84-93 3°	111,5	0,27
Enel 84-93 4°	110,8	0,00
Enel 85-95	104,5	0,48
Enel 85-2000 2°	101	0,20
Enel 85-2000 3°	103,15	0,05
Enel 86-93 2° 9,50%	95,3	0,31
Enel 86-93 3°	137,7	0,15
Enel 86-93 4°	90,9	0,06
Enel 86-2001	102,2	0,05
Enel 87-93 3°	102,9	0,10
Enel 87-94 1° 9,25%	90,9	0,06
Enel 87-94 2°	101,8	0,00
Enel 88-94 1°	101,6	0,15
Enel 88-94 2°	102	0,20
Enel 88-96 3°	100,9	0,69
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	113	0,00
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	159,1	-0,06
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	102,45	0,10
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	110,75	-0,14
Iri Stet 84-91 5,75%	317	1,58
Olivetti 87-94 6,37%	83	-0,96

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
28-09-90	88	97,784	0,14%
31-12-90	182	95,386	0,10%
28-06-91	361	90,714	0,12%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1225,75	1233	1225,68
Marco Ted.	734,90	730,5	735,005
Franco fr.	218,77	218,95	218,79
Fiorino ol.	652,65	652	652,7
Franco belga	35,749	35,7	35,754
Sterlina	2126,75	2134	2127,025
Lira irlandese	1969,95	2000	1969,975
Corona dan.	192,95	193	192,955
Dracma	7,497	7,9	7,506
Ecu	1516,2	—	1516,075
Dollaro can.	1045,3	1035	1045,3
Yen giapp.	7,967	7,75	7,968
Franco sviz.	866,3	867	866,45
Scellino aust.	104,462	104,5	104,456
Corona norv.	190,71	192	190,71
Corona sved.	202,66	203	202,705
Marco finl.	312	310	312
Escudo port.	8,364	8,8	8,359
Peseta spag.	11,948	12	11,949
Dollaro aust.	961,6	955	961,8
Dinaro(MI) tg(nuovo)	—	115	—
Dinaro (TS) (nuovo)	—	95	—
Rand sudafr.	—	462,01	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6635-6715	5,5945-6065	1,7394-04	1,4105-15
Yen	*1,0825-0855	*3,6387-6463	266,12-46	*0,9210-22
Marco	—	3,3564-3628	*2,9004-39	*84,62-71
Franco Fr.	*29,6950-8550	—	9,736-51	*25,12-15
Sterlina	2,8870-9010	9,7325-7505	—	2,4514-46
Franco Sv.	*117,83-118,03	*3,9575-9651	2,4516-49	—
Lira	**1,3560-3660	**4,5663-5747	2129,0-2,0	*0,1150-52

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Giugno	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	13750	13900
Oro Londra (2)	351,60	352,10
Oro Zurigo (2)	352,25	353,25
Argento (3) (ind.)	191600	196300
Sterlina oro n.c.*	107000	114000
Sterlina oro n.c.	103000	110000
Marengo italiano	85000	92000
Marengo svizzero	85000	92000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	224,5	0,22
Cir 85-92 10,00%	107	0,05
Cir 86-92 9,00%	99	2,93
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	100	0,00
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	135,2	-0,22
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	116	0,34
Eridania 85-90 10,75%	226	0,40
Euromobiliare 86-93 10,00%	98,5	0,00
Ferfin 86-93 7,00%	92	-0,33
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	94,2	-0,16
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	90,05	-1,05
Gerolimich 81-90 13,00%	99,6	0,00
Gim 86-93 6,50%	116	0,00
Iri-Credit 86-91 7,00%	98	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97	0,00
Iri-Stet 86-91 7,00%	118	2,58
Marelli 87-95 6,00%	85,7	0,00
Med. Barletta 87-94 6,00%	105,7	0,47
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	94,9	1,69
Med. Cir 86-96 7,00%	93,55	0,16
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	120,5	3,32
Med. Italc.85-95 7,00%	361	1,34
Med. Italgas 85-95 6,00%	104	0,00
Med. Italmob. 86-95 7,00%	369	6,41
Med. Linific. 86-93 7,00%	93,1	-0,97
Med. Marzotto 86-93 7,00%	173,6	0,23
Med. Metanop. 87-93 7,00%	139	3,31
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	95,8	0,31
Med. Saipem 87-92 5,00%	89	0,00
Med. Sicil. 87-95 5,00%	103,9	0,58
Med. Sip 86-91 8,00%	131,4	0,27
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	89,25	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	127	-0,87
Med. Unicem 86-96 7,00%	167	0,60
Merloni 87-91 7,00%	100,1	-0,40
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	100,3	0,30
Olcese 86-94 7,00%	91,9	0,92
Opere Bav. 87-93 6,00%	145,5	1,65
Pirelli SPA 85-95 9,75%	141,55	-0,04
Rinascente 86-93 8,50%	141	-2,13
Saffa 87-97 6,50%	159	0,00
Selm 86-93 7,00%	95,4	0,00
Snia Bpd 85-93 10,00%	153	0,59
Zucchi 86-93 9,00%	216	-0,46
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	206,5	0,73

MERCATO DEL DENARO

Valuta 2.07.90

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	13,375	13,500
Vista	11,125	11,625
7 Giorni	10,750	11,000
15 Giorni	11,000	11,500
1 mese	11,125	11,250
3 Mesi	11,000	11,625

Lira interbancaria: 1 mese (11,250-11,750); 2 mesi (11,250-11,750); 3 mesi (11,250-11,750).

BORSA DI TRIESTE

	27/6	28/6
Mercato ufficiale		
Generali*	43650	43795
Lloyd Ad.	17800	18000
Lloyd Ad. risp.	14450	14600
Ras	26400	26600
Ras risp.	16000	16000
Sai	19300	19200
Sai risp.	11300	11450
Montedison*	2055	2067
Montedison risp.*	1330	1335
Pirelli	2780	2800
Pirelli risp.	2780	2800
Pirelli risp. n.c.	2220	2200
Pirelli Warrant	700	710
Snia BPD*	2725	2720
Snia BPD risp.*	2700	2705
Snia BPD risp. n.c.	1795	1790
Rinascente	7760	7830
Rinascente priv.	4600	4600
Rinascente risp.	4670	4670
Gerolimich & C.	119	119
Gerolimich risp.	106	107
G.L. Premuda	3400	3400
G.L. Premuda risp.	1850	1850
SIP ex fraz.	1635	1660
SIP risp.* ex fraz.	1490	1500
Bastogi Irbs	323	324
Comau	4620	4675
Fidis	8160	8200
Sme	4670	4800
Stet*	6885	7140
Stet risp.*	6010	6170
D. Tripcovich	15600	15650
Tripcovich risp.	8150	8100
Attività immobil.	5675	5700
Fiat*	10185	10215
Fiat priv.*	7495	7510
Fiat risp.*	7520	7560
Gilardini	5275	5300
Gilardini risp.	3930	3900
Dalmine	458	458
Lane Marzotto	8100	8100
Lane Marzotto r.	8010	8000
Lane Marzotto r.n.c.	5900	5920
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	900	900
Carnica Ass.	16700	16500
Gottardo Ruff.	4190	4200

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	121,40	(+0,25)
Francoforte	Dax	1895,17	(-0,34)
Londra	Ft-Se 100	2355,70	(-0,75)
Sydney	Gen.	1494,30	(-0,67)
Zurigo	C. Su.	665,50	(+0,20)
Bruxelles	Gen.	6251,49	(-0,20)
Hong Kong	H.S.	3273,28	(-0,35)
Parigi	Cac	2038,41	(-0,07)
Tokyo	Nik.	32106,90	(-0,64)
New York	D.J.Ind.	2878,71	(+0,58)

PIAZZA AFFARI

Il mercato acquista tono In recupero Generali e Ras

MILANO — Un indice Mib in decisa crescita ha smentito tutte le previsioni pessimistiche scaturite dai ribassi degli ultimi giorni, anche se più di un operatore ha tenuto a precisare che un rialzo non fa primavera. La borsa ieri ha aperto bene, sia pure con un contenuto volume di scambi, e senza vistose forzature ha confermato anche in chiusura l'impostazione positiva di fondo. Il migliorato ritmo operativo ha consentito lo scambio di partite consistenti di titoli. In moderato rialzo Montedison, Fiat, Olivetti e Pirelli, mentre è apparsa alquanto trascurata la Snia. Buoni i recuperi di Italcementi, Rinascente, Isvim, Alitalia, Sim e Stet. Tra i valori particolari ottima performance dell'Immobiliare Metanopoli che ha raggiunto un nuovo massimo.

Nel settore assicurativo hanno recuperato, nella scia del mercato, Ras (che da ottobre renderà operativa la sua merchant bank) e Generali; più consistente il rialzo della Toro ordinaria.

Nel dopolistino i valori a più vasta base azionaria hanno consolidato i prezzi segnati in chiusura, mentre Italcementi e alcuni titoli minori hanno ulteriormente rafforzato i prezzi.

Moderato dinamismo del mercato dei premi con i dont generalmente in fase di risollevamento dopo una serie di sedute asfittiche. Da segnalare il fatto che un certo risveglio sul fisso delle Mediobanca è rimbalzato favorevolmente sui relativi contratti a premio.

Il clima di ottimismo si è indubbiamente giovato dell'assenza di particolari turbamenti nelle altre borse europee. Anche il miglioramento del Dow Jones a Wall Street ha contribuito all'andamento positivo della seduta con gli operatori più tranquilli nell'imminenza dell'unificazione valutaria delle due Germanie. Nell'attesa della liquidazione di oggi non sono emersi elementi di incertezza. Solo qualche timore sulle ripercussioni dei prossimi scontri nell'ambito della vicenda Enimont.

[(f.g.)]

ASSICURAZIONI

Ina: opzione per Tirrena Lo ha annunciato l'Isvap

ROMA — Il presidente dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza per le assicurazioni) Domenico Fortini ha ieri confermato che l'Ina ha rilevato dal gruppo svizzero Baloise e dalla Uniorias il diritto di opzione per l'acquisizione della maggioranza della Tirrena assicurazioni. Parlando al termine dell'odierna conferenza di presentazione del rapporto gestionale '89 dell'Isvap, Fortini ha infatti reso noto il contenuto della lettera che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha inviato all'Isvap, che conferma da parte dell'Istituto pubblico di assicurazioni il diritto di opzione per l'acquisto della compagnia che fa capo alle famiglie Amabile.

Questo il testo della lettera: «In relazione alle notizie pervenute circa la vendita del pacchetto di controllo della compagnia Tirrena — si legge nella lettera — in considerazione dell'imminente scadenza dei termini dell'opzione concessa dai proprietari del pacchetto all'Uniorias e della disponibilità manifestata dagli stessi a prorogare al 10 luglio tale opzione a favore dell'Ina, il consiglio di amministrazione di questo istituto nella seduta del 23 giugno ha ritenuto di non dover far cadere la possibilità di tale proroga, tenuto conto dell'interesse a facilitare il collocamento delle azioni di cui trattasi sul mercato». L'iniziativa dell'Ina mira a mantenere la Tirrena in mani italiane, evitando soluzioni straniere.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/6	19.00	CAPO BOI	Venezia	S.S.2
28/6	20.00	RUNGHOLTSAND	Bari	rada
28/6	22.00	OCEANUS TOKYO	Genova	50 (12)
29/6	10.00	EGIZIA	Brindisi	47
29/6	14.00	PALLADIO	Durazzo	26
29/6	15.30	AMELIA	Richard Bay	52

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/6	14.00	MONEMVASIA	Siot 3	ordini
28/6	16.00	POSITANO	14	Bengasi
28/6	16.00	IVANOVO	44	ordini
28/6	18.00	SUSAN BORCHARD	32	Ravenna
28/6	sera	SUSAK	50 (13)	Capodistria
28/6	19.00	KAPITAN MEZENTSEV	49	Jlicevsk
28/6	notte	LOSINJ	Scalo L. (B)	ordini
29/6	12.00	CALITEA	Aquila	Ravenna
29/6	12.00	CAPO BOI	S.S.2	Venezia
29/6	16.00	PALLADIO	26	Venezia
29/6	sera	CHARIOT	Siot 3	ordini
29/6	sera	OCEANUS TOKYO	50 (12)	ordini

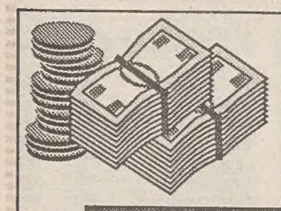
movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
28/6	12.00	SUSAN BORCHARD	32	51 (16)
28/6	13.00	WOLRADE VOLTTMARE	46	Arsen.
28/6	14.00	CHARIOT	rada	Siot 3
29/6	matt.	RUNGHOLTSAND	rada	Safa
29/6	12.00	CAPO FRIO	Arsen.	44

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

IN MAGGIO

Bilancia commerciale: in aumento il deficit



Il saldo dei vari comparti

(IN MILIARDI DI LIRE)

SETTORE	1989	1990
AGRICOLTURA	- 4.639	- 4.239
ENERGIA	- 8.434	- 8.984
MINERALI METALLICI	- 6.209	- 5.315
MINERALI NON METALLICI	+ 1.578	+ 1.714
CHIMICA	- 5.420	- 5.754
METALMECCANICA	+ 6.508	+ 5.791
MEZZI TRASPORTO	- 2.143	- 3.643
ALIMENTARE	- 3.740	- 3.643
TESSILE ABBIGLIAMENTO	+ 7.321	+ 8.315
ALTRI	+ 1.677	+ 1.593

Il saldo negativo è stato di 2.495 miliardi rispetto ai 2.139 dello stesso mese nell'89. Nei primi cinque mesi del '90 la bilancia è stata migliore di quasi mille miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In ripresa le importazioni che, per la prima volta, crescono più delle esportazioni.

ROMA — Andamento altalenante per la bilancia commerciale che, dopo il netto miglioramento di aprile, ha registrato a maggio un risultato non soddisfacente con un saldo negativo di 2495 miliardi di lire contro il meno 2139 miliardi dello stesso mese dell'89. Pur evidenziandosi a maggio una ripresa delle importazioni che, per la prima volta nell'anno, hanno registrato un tasso di crescita superiore a quello delle esportazioni nel confronto con il maggio '89, il saldo dei primi 5 mesi del 1990 resta migliore per quasi mille miliardi di quello del gennaio-maggio dell'89.

Il risultato di maggio è stato determinato da un valore Cif delle importazioni (comprendente spese di trasporto ed assicurazione fino alla frontiera) di 19.805 miliardi di lire e da esportazioni a valore Fob (franco frontiera nazionale) per 17.310 miliardi. Le variazioni rispetto al maggio '89 sono state rispettivamente pari a +5 e +3,5%. Il deficit dei prodotti energetici è stato a maggio di 1467 miliardi (1854 miliardi a maggio '89) e quello delle altre merci di 1.028 miliardi contro i soli 285 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita delle importazioni, spiega l'Istat che ha fornito i dati ancora provvisori, e' stata determinata soprattutto dai maggiori afflussi di merci del comparto metalmeccanico e dei mezzi di trasporto che hanno toccato rispettivamente i 4678 miliardi (+13%) e 2497 miliardi (+27%).

Fra i mezzi di trasporto, rilevante è stato l'acquisto degli autoveicoli dall'estero (+22%) mentre a determinare la diminuzione del 15% dell'esborso energetico del paese sono stati soprattutto gli olii greggi con una riduzione del 24%. Anche all'esportazione incrementi molto sostenuti per il comparto dei mezzi di trasporto che, con un ammontare di 2255 miliardi hanno avuto un tasso di crescita del 24%.

I primi 5 mesi del 1990 hanno visto importazioni per 93,651 miliardi ed esportazioni per 81.145 miliardi con una variazione sul gennaio-maggio dell'89 rispettivamente pari a +5,6 e +7,9%. Il passivo di questo periodo e' stato pertanto di 12.506 miliardi contro i 13.501 dello stesso periodo '89. La diminuzione del deficit, spiega ancora l'Istat, e' dovuta prevalentemente al positivo andamento dei prodotti tessili e dell'abbigliamento non compensato dal peggioramento del saldo attivo dei prodotti metalmeccanici ed energetici.

Il saldo dei primi cinque mesi del 1990 (pari a -12.506 miliardi) è comunque migliorato di 912 miliardi rispetto ai primi cinque mesi del 1989. Così il ministro del commercio con l'estero, Renato Ruggiero ha commentato gli ultimi dati della bilancia commerciale di maggio. «Questo grazie - prosegue Ruggiero ad una crescita di oltre 1.50 miliardi del saldo non energetico e ad un aumento delle esportazioni che supera di 2,5 punti percentuali l'incremento dell'import. Lo stesso comparto dei mezzi di trasporto - aggiunge Ruggiero rimane tra i più dinamici con un tasso di crescita del 23% rispetto ai primi 5 mesi del 1989. Per quel; che riguarda gli altri settori il ministro ha rilevato il miglioramento derivante da un calo del 2% delle importazioni e da un incremento del 5% delle esportazioni (sempre rispetto al periodo gennaio-maggio '89); si è invece ampliato il disavanzo della chimica.

Il ministrto comunque non si nasconde il peggioramento, pur definendolo lieve, del saldo della bilancia nel solo mese di maggio rispetto allo stesso mese del 1989. 360 miliardi in più nel disavanzo che ora ammonta a 2495 miliardi sono - sottolinea Ruggiero - l'effetto di un miglioramento di circa 380 miliardi del saldo dei prodotti energetici e di un peggioramento di 740 miliardi del saldo relativo alle altre merci.

INFORMATICA

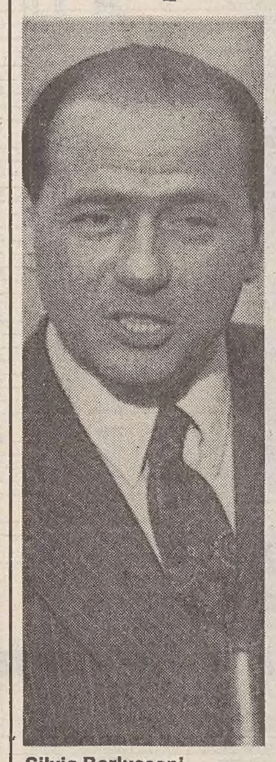
Ibm Italia in netta ascesa: utile a quota 588 miliardi

MILANO — Continua il vento in poppa per l'Ibm Italia, tra le più brillanti controllate del numero uno dell'informatica mondiale. A pochi giorni dall'assemblea di bilancio dell'Olivetti, Ennio Presutti, presidente e amministratore delegato dell'Ibm Italiana, ha tracciato ieri un panorama del settore dei computer nettamente più roseo dello scenario tratteggiato a Ivrea. «Il mercato è stato vivace nel 1989 — ha detto Presutti — e continuerà a esserlo in questo e negli anni a venire, mantenendo una crescita a due cifre (una percentuale superiore al 10 per cento, ndr) e per quanto ci riguarda le nostre prospettive sono in linea col mercato». Il fatturato complessivo dell'89 è stato di 7.389 miliardi di lire (+12,3 per cento), di cui oltre 3 mila miliardi (+15,8 per cento) assorbiti dall'esportazione. L'autofinanziamento ha superato i 1.000 miliardi, mentre l'utile ha totalizzato 588 miliardi. Col che la redditività dell'azienda ha raggiunto un ragguardevole 8 per cento, sia pure con una lieve flessione rispetto al valore precedente (8,8 per cento). Un fenomeno fisiologico data l'elevata concorrenza del settore, nel quale a una crescita sostenuta dei fatturati fanno riscontro continue erosioni dei margini di utile. Nell'ambito del personal computer, commercializzati da reti di vendita esterne, la redditività è ancora più calante. Ma ciò non preoccupa più di tanto l'Ibm che ha una quota di fatturato legata ai personal dell'ordine del 12-13 per cento.

[f. g.]

CASO MONDADORI

Berlusconi lascia Segrate Cir prepara l'assalto finale



Silvio Berlusconi

Carlo De Benedetti

MILANO — Con due riunioni convocate all'improvviso tra le 17 e le 18 di ieri pomeriggio, Silvio Berlusconi si è congedato, nella sua veste di presidente della Mondadori, dai dirigenti e dai giornalisti della Casa editrice di Segrate. Alla vigilia dell'assemblea di stamane che vedrà vincitore il suo avversario Carlo De Benedetti, il presidente della Fininvest ha preso atto della sconfitta e, prima di lasciare l'incarico, non ha mancato di caratterizzare la sua partenza con uno di quei «contatti diretti» che in questi mesi hanno caratterizzato il suo stile di gestione.

Le parole pronunciate dal presidente della Fininvest non sono state tuttavia prive di note ottimistiche. «Il mio — ha detto tra l'altro — è un augurio a rivederci presto e non un addio. Il nostro interesse per la Mondadori e il suo futuro resta immutato».

Al di là delle parole, tuttavia, stamane conteranno i fatti. E i fatti dicono che, respinti dal Tribunale gli ultimi tentativi legali per tenere le posizioni acquisite, la Fininvest e i suoi alleati saranno travolti dall'offensiva Cir.

In linea teorica il calendario prevede una assemblea ordinaria nel corso della quale gli uomini di De Benedetti, assente il custode giudiziario nominato dal Tribunale, delibereranno la revoca dell'attuale consiglio guidato da Berlusconi. Subito dopo (presente questa volta il custode) ci sarà la nomina del nuovo cda. Dovrebbe poi seguire l'assemblea straordinaria, con all'ordine del giorno la proposta di aumento di capitale avanzata dalla Ci. Ma appare ormai certo che questo appuntamento slitterà di alcuni giorni. Lo stesso De Benedetti, infatti, ha annunciato la disponibilità ad un breve rinvio per consentire ai nuovi amministratori di considerare con calma i termini dell'operazione. La non esecuzione dell'assemblea straordinaria porterebbe naturalmente anche al rinvio dell'assemblea speciale successiva.

Questo — si è detto — in linea teorica. Due sono infatti le incognite di queste ore. Da un lato non è escluso che Fininvest chieda un rinvio di tre giorni anche per l'ordinaria. Dall'altro può darsi che la richiesta avanzata ieri dai legali di Berlusconi al Tribunale di lasciare sua emittenza alla presidenza «per ragioni di continuità e di opportunità», venga accolta.

VA IN PORTO IL GRANDE ACCORDO SULLA SIDERURGIA

Falck e Ilva, fumata bianca

Scelto il partner italiano, invece che il francese Usinor-Sacilor

Servizio di
Barbara Consarino

L'intesa tra pubblico è privato è stata raggiunta al termine del consiglio d'amministrazione della Falck. L'accordo ufficiale verrà siglato ufficialmente a Roma nei prossimi giorni: in quella occasione i dirigenti delle due società illustreranno i particolari. Saranno presenti anche Nobili (Iri) e Fracanzani (Pp.Ss.).

MILANO — Fumata bianca per un patto d'acciaio. L'accordo tra Falck e Ilva, l'alleanza del gruppo privato milanese con la capofila della siderurgia pubblica, dopo qualche ritardo è arrivato finalmente in porto.

L'annuncio è stato dato al termine del consiglio di amministrazione della Falck riunito ieri pomeriggio per ratificare la scelta del partner italiano, contrapposto all'altro concorrente in lizza, la francese Usinor- Sacilor. L'intesa raggiunta sarà a largo raggio, industriale e commerciale, con scambi di partecipazioni di maggioranza e minoranza tra i due alleati e un aumento di capitale riservato all'Ilva. Ma i particolari verranno resi noti a Roma nei primi giorni della prossima settimana.

«Abbiamo scelto il socio italiano — dicono alla Falck — perchè tra tutte le offerte di accordo industriale che ci sono pervenute da diversi gruppi europei quella dell'Ilva spa è stata ritenuta la più idonea a garantire la massima autonomia e a permettere il migliore sviluppo delle attività industriali».

L'accordo ufficiale tra i due partner verrà siglato ufficialmente a Roma nei primi giorni della prossima settimana. In quell'occasione i dirigenti delle due società illustreranno il contenuto dell'accordo. Il piccolo ritardo è dovuto alla necessità di perfezionare lo scambio di partecipazione tra i soci: l'Ilva acquisterà quote in alcune società della Falck come la Cantieri metallurgici italiani (Cmi) di Napoli, che oggi in borsa è cresciuta dell'8,73% raggiungendo il massimo storico di 6.910 lire.

Dell'accordo fanno parte anche la «Tubicar» di Carbonara Scrivia in provincia di Alessandria e la Tubi di qualità. Poichè si tratta di partecipazioni di maggioranza è necessaria una «presa d'atto» del ministero delle Partecipazioni Statali, che non potrà arrivare prima della prossima settimana. Alla firma del contratto tra il grande gruppo siderurgico milanese, il primo tra i privati e la società del gruppo Iri parteciperanno il presidente dell'Iri Franco nobili e del ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani.

L'intesa, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe riguardare un po' tutti i settori in cui opera la Falck. In quello delle lamiere una joint - venture con la maggioranza in mano al gruppo milanese dovrebbe provvedere alla commercializzazione di parti della produzione Ilva. Stessa situazione nel settore dei nastri con una società mista; nel settore dei tubi senza saldatura è previsto un passaggio all'Ilva dello stabilimento di Arcore.

L'accordo, con lo scambio di partecipazioni più piccole, interesserà anche la Cogne e le acciaierie di Bolzano.

FLASH

I due secoli della Texil

VERCELLI — La Texil, azienda tessile con sede a Livorno Ferraris (Vercelli) è già entrata nel secondo secolo di attività, e dà il via all'ampliamento dello stabilimento e rinnova tutti i macchinari con nuove prospettive per l'occupazione della zona. La Texil punta a conquistare la leadership assoluta tra le aziende che forniscono accessori al mondo della moda.

Trasporti e Cee: i piani di Vizzini

ROMA — Il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, ha incontrato ieri il commissario ai Trasporti delle Comunità economiche europee Karel Van Miert. L'incontro ha consentito al ministro, in qualità di presidente di turno del Consiglio dei trasporti marittimi della Cee, di illustrare gli orientamenti che intende seguire nel settore dei trasporti marittimi nel semestre a guida italiana, permettendo un proficuo scambio di idee sull'insieme dei problemi sul tappeto.

E' stata altresì ribadita la volontà di pervenire a significativi progressi sulle misure a favore dell'armamento comunitario proposto dal commissario Van Miert.

Gruppo d'affari italo-jugoslavo

TRIESTE — Il «Gruppo di affari», che è stato costituito nel marzo scorso alla presenza dei ministri Ruggiero, Horvat e Slokar, è stato convocato per la sua prima riunione operativa dalla Confindustria, a Trieste, con la collaborazione della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Per la Federazione regionale degli industriali, in sostituzione del presidente Gianfranco Zoppas, impegnato all'estero, porterà i saluti Piero Toresella, presidente dell'Assindustria di Trieste; la Giunta regionale sarà rappresentata dall'assessore all'industria Ferruccio Saro.

I lavori del gruppo, che si terranno oggi all'hotel Excelsior con inizio alle ore 11.30, saranno presieduti da Luigi Abete, vicepresidente della Confindustria, e da Dagmar Suster, vicepresidente della Camera federale jugoslava dell'economia. Sono inoltre previsti gli interventi del consigliere commerciale d'Italia a Belgrado, Enrico Nardi, e del ministro consigliere degli affari economici dell'ambasciata di Jugoslavia a Roma, Florian Kovac.

ASSICURAZIONI

Ras: aumenta la raccolta premi

Il gruppo ha toccato i 5.430 miliardi - Approvato il bilancio: utile di 136 miliardi

MILANO — Premi lordi di gruppo che hanno toccato i 5430 miliardi, e per quanto riguarda l'attivita nella gestione del risparmio, svolta attraverso nove fondi comuni di investimento e una società fiduciaria, una raccolta complessiva '89 di 1284 miliardi, con un valore globale dei capitali amministrati a fine anno di 7.659 miliardi: sono i dati salienti, insieme all'utile di 140,6 miliardi di lire (+18,6%) del bilancio consolidato Ras 1989, approvato ieri dal consiglio di amministrazione della società, prima di dare il via all'assemblea ordinaria di bilancio, che ha approvato i conti dell'esercizio '89 della Spa, chiusi con un utile netto di 136 miliardi, che consentirà la distribuzione di un dividendo invariato di 300 lire per le azioni ordinarie e di 360 lire per le risparmio.

Intanto, mentre continuano a pesare sui conti delle compagnie di assicurazione i problemi della gestione tecnica, le previsioni per l'esercizio '90 Ras, in base ai dati dei primi cinque mesi dell'anno, restano positive: Umberto Zanni, presidente Ras, le ha definite in linea con l'89, in espansione nell'attività del ramo Vita e danni del 14%; con un netto miglioramento del ramo Vita, e con il mantenimento di una crescita del 14-15%, superiore alla media del mercato, nel ramo Danni.

Anche nel settore della gestione dei fondi, Zanni è ottimista: «Il mese di giugno — ha detto — dovrebbe essere il primo mese nel quale le sottoscrizioni batteranno i riscatti». Il primo mese dunque nel quale i fondi chiuderanno i conti in nero. «Con il ritrovato equilibrio tra sottoscrizione e riscatti nel settore dei fondi comuni — ha detto Zanni — i gestori potranno svolgere meglio il loro lavoro».

Al via anche Rasbank, che diventerà operativa dall'autunno prossimo, con un capitale che è stato portato a 35 miliardi, per il 65% controllato dalla Sofias del gruppo Ras, per il 25% da Allianz e per un 10% da Hypobank, la banca tedesca strettamente collegata al gruppo Allianz che controlla la Ras. Intanto continua l'espansione del gruppo, che è presente in tutti i paesi europei e guarda «con particolarissima attenzione» ma senza fretta ai paesi dell'Est. In particolare, in Francia, Ras ha acquisito una significativa partecipazione nelle compagnie di assicurazione che facevano capo al gruppo Navigation Mixte, passate recentemente sotto il controllo del gruppo Allianz.

Un gruppo di dimensioni vicine a quelle della Ras, che nell'89 ha registrato un volume di premi di 2525 miliardi, uno sviluppo complessivo della attività del 14,4% e un totale degli investimenti superiore a 5566 miliardi (+21,0%).

ASSEMBLEA STET

Dopo le nomine al vertice tutte le bocche cucite

TORINO — Bocche cucite sul nuovo assetto della Stet dopo le decisioni assunte nella serata di mercoledì dal comitato di presidenza dell'Iri: a Torino, dove ieri si è svolta l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della finanziaria telefonica dell'Iri, per approvare il bilancio '89 e un aumento gratuito del capitale, nessuno si è sbilanciato in commenti. Giuliano Graziosi, amministratore delegato riconfermato, ma affiancato da Umberto Silvestri, che ricopriva precedentemente la carica di direttore generale della Stet, si è limitato ad una precisazione soltanto: «In questo momento io sono un membro del consiglio di amministrazione, sono qui come amministratore dell'89, del '90 non so». Di più non ha voluto dire. Silvestri ha rimandato i giornalisti alla riunione del nuovo consiglio, in data peraltro ancora da stabilirsi, le risposte sugli incarichi.

Ultima seduta, ieri, al vertice della Stet per il presidente Michele Principe che, come è noto, è stato chiamato alla presidenza dell'Alitalia. Al suo posto nella finanziaria telefonica, l'Iri ha ufficializzato la nomina di Biagio Agnes.

LA COMPAGNIA TRIESTINA

Supera il miliardo l'utile della Sasa Assicurata anche la Crown Princess

Luciano Del Piccolo

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Sasa, la compagnia di assicurazioni triestina del gruppo Iri-Finmare, ha approvato il bilancio del 1989 (66.o anno di attività) che evidenzia un utile netto di un miliardo e 83 milioni, più che raddoppiato rispetto al 1988. L'assemblea degli azioniti ha deliberato di accantonare l'intero utile per rafforzare patrimonialmente la società in presenza dello sviluppo dell'attività in tutti i rami danni. Come si ricorderà, infatti, nel corso del 1989 la Sasa è stata autorizzata dal ministro dell'Industria a esercitare i seguenti rami: infortuni, malattia, incendio, responsabilità civile auto, responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali, auto rischi diversi, altri danni ai beni, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie, tutela giudiziaria.

L'assemblea degli azionisti della Sasa ha inoltre deliberato di conferire alla società di revisione Arthur Andersen l'incarico per la certificazione del bilancio sociale per il triennio 1991/1993. Nel corso dell'assemblea l'amministratore delegato dottor Luciano Del Piccolo ha illustrato i dati più significativi dell'attività svolta dalla società nel 1989. Il monte premi, che sfiora i 36 miliardi (per l'esattezza 35.779 milioni), presenta un incremento del 19,3% sul 1988. I premi pro capite sono saliti a 663 milioni contro i 639 milioni dell'anno precedente.

Gli affari extra gruppo Iri passano dal 53,4% del 1988 al 59,4% del totale alimento del 1989, a testimonianza della spinta acquisitiva svolta in quel settore anche in questo esercizio. L'andamento della gestione assicurativa, in particolare, evidenzia nel lavoro «Corpi» una diminuzione della sinistralità dall'87% al 78,7%. La gestione patrimoniale e finanziaria registra un incremento di 571 milioni, pari al 21,5% dovuto soprattutto ad una diversa politica degli investimenti destinati a copertura delle riserve tecniche.

Il dottor Del Piccolo ha evidenziato, infine, il buon risultato della controllata Immobiliare Sasa (+132 milioni) che, come noto, gestisce la costruzione del Palazzo della Marineria. Sull'andamento dell'esercizio 1990 il dottor Del Piccolo ha confermato che lo sviluppo del settore «marine» segue le previsioni di budget ed annovera, quale fiore all'occhiello di questo esercizio, la copertura Rischi Ordinari e Rischi Guerra della nave passeggeri «Crown Princess» di 70.000 tonnellate S.L., dopo che la Sasa ne ha assicurato, con la sua polizza, i rischi di costruzione presso lo stabilimento di Monfalcone della Fincantieri. Procede infine con ritmi intensi anche l'attività acquisitiva nei rami elementari tant'è che nel primo semestre del 1990 sono stati incassati premi per quasi tre miliardi.

MONARI·FEDERZONI 1912
DAL 1912 L'ACETO BALSAMICO DI MODENA
41030 SOLARA DI BOMPORTO (MODENA)
VIA 1° MAGGIO 42/A TEL. 059/901 639 TLX 512 146 ACFED
FAX 059/901 391

INCONTRO FRA I DIRIGENTI E L'ASSESSORE ANTONINI

Il Bic punta sull'Europa per formare i suoi «quadri»

TRIESTE — C'è una parola magica che sembra aprire tutte le porte della moderna economia basata sull'innovazione: è la formazione. La formazione, da quella di base a quella specialistica, rivolta all'operaio, allo studente, al manager, al ricercatore scientifico, è diventata in questi ultimi anni quasi la misura della disponibilità che una società avanzata ha nei confronti del rinnovamento tecnologico e produttivo. Questa «filosofia dell'innovazione» è stata trattata nel corso della presentazione all'assessore regionale all'istruzione e alla cultura, dottor Silvano Antonini — da parte dei responsabili del Bic Trieste — di due progetti formativi, uno già avviato e l'altro in programma per il 1991.

«Prima abbiamo voluto promuovere nuove imprese — hanno detto Francesco Zacchigna e Bruno Salotto, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale del Bic — poi abbiamo avviato un progetto di formazione per i nostri nuovi imprenditori. In questo modo abbiamo rovesciato le procedure tradizionali dei vari Bic europei che partono con la formazione e poi puntano sull'imprenditorialità, ma noi stiamo sperimentando una nuova strada che si sta rivelando vincente». Il risultato ottenuto nel campo della formazione, presentato all'assessore Antonini, è quello di svolgere un intervento mirato sulle specifiche esigenze professionali delle 18 aziende che operano all'interno del Bic.

Il prossimo anno, invece, è in programma un progetto di formazione per «quadri d'impresa» che dovrebbe coinvolgere una trentina di giovani laureati e diplomati. Il Bic Trieste, attraverso la Regione, ha richiesto l'autorizzazione al Fondo sociale europeo per promuovere questo progetto formativo che ha l'obiettivo di trasferire agli allievi le più moderne metodologie e i più avanzati sistemi di gestione nei diversi settori dell'attività aziendale.

La risposta dell'assessore Antonini a queste proposte è sollecitazioni è stata piena di interesse. «La Regione ha investito nel Bic molte speranze — ha detto Antonini — e senza dubbio non mancherà una collaborazione tra la formazione tradizionale (la Regione gestisce, attraverso l'Irfop, la formazione professionale ndr) e quella che il Bic sta avviando a più alti livelli».

L'incontro con l'assessore Antonini permette di affrontare in modo più approfondito le tematiche più ampie della formazione, diventata in questi ultimi anni una delle «merci immateriali» più richieste. «L'innovazione tecnologica ha evidenziato — spiega l'assessore Antonini — che la ricchezza di una società è rappresentata dalle sue intelligenze più che, come avveniva nel passato, dalle materie prime. Il ruolo della formazione è quella di agganciare la cultura del cittadino con questa continua trasformazione tecnologica in modo da impedire che ci sia una ristretta élite da una parte e un terzo mondo culturale, dall'altra, rappresentato da tutti i cittadini comuni».

La formazione quindi, in questa prospettiva, sembra diventare anche una sorta di «valore aggiunto» molto utile per individuare nuovi posti di lavoro, specie nel settore giovanile. «Non ci sono dubbi perché i nuovi lavori e le nuove professioni sono legate all'innovazione che ha liberato l'uomo dalla fatica e da un lavoro parcellizzato». In questo momento la nostra Regione ha aperta una dura vertenza con la Cee a proposito dei contributi alle aziende, ma la Cee sembra invece molto favorevole a interventi sulla formazione. «Senza dubbio per un'azienda ricevere un contributo per un servizio, come è appunto la formazione, che qualifica l'impresa e ne riduce i costi, è sempre un fatto molto positivo. Dire questo, però, non significa rinunciare alle nostre posizioni nei confronti della Cee...».

Un altro discorso molto attuale riguarda la richiesta, particolarmente urgente, di formazione e di cultura manageriale da parte dei paesi dell'Est. Quale ruolo può svolgere la Regione Friuli-Venezia Giulia in questo settore? «Stiamo preparando delle iniziative molto interessanti su sollecitazione della Cee. La nostra Regione infatti, e più in particolare il mio assessorato, ha avuto l'incarico da parte della Cee di attivare la formazione professionale in Ungheria e in Polonia. Si tratta, come si vede, di un riconoscimento importante al ruolo svolto dalla Regione in questo settore».

[Franco Del Campo]

WIMBLEDON: FALSO ALLARME PER UN PACCHETTO INCUSTODITO

Meglio le 'bombe' di Lendl

Per Hlasek solo quattro giochi in tre set - Edberg in scioltezza su Mecir

Ivan Lendl, ovvero la voglia di conquistare Wimbledon.

Servizio di
Ubaldo Scanagatta

WIMBLEDON — Una bomba dei separatisti dell'Ira su Wimbledon cinquant'anni dopo quelle che lanciarono i tedeschi distruggendo milleduecento posti del «centre court»? Per fortuna il 29 giugno 1990 non è stato come il 10 otobre 1940, ma l'allarme c'è stato davvero anche se i tredicimila spettatori del centre court e i seimila del campo n. 1 non se ne sono neppure accorti. Dopo quel che era accaduto lunedì scorso, con la bomba targata Ira esplosa al Carlton Club e una ventina di feriti, si è certo sparsa un po' di psicosi in Inghilterra e non c'è stato giorno qui che all'apertura dei cancelli non venisse diffusa via altoparlante la preghiera di non lasciare assolutamente borse o pacchetti «unattended», incustoditi. Ma ieri qualcuno si deve essere distratto ed ha lasciato una borsa vicino alla statua di Fred Perry il grande campione inglese che oggi ha 80 anni e che vinse Wimbledon per tre anni consecutivi, dal '34 al '36, di fronte alla «Member enclose», il settore riservato ai soci. «La segretaria è pregata di raggiungere immediatamente l'ufficio principale», era lo strano annuncio che veniva diffuso dagli altoparlanti e che pareva innocente a tutti tranne che ai numerosi poliziotti che svolgono servizio d'ordine a Wimbledon durante i «championships». Sul campo n. 2 Leconte stava per effettuare un servizio contro l'austriaco Antonitsch (dal quale avrebbe poi finito per perdere al quinto set, e sarebbe saltata così anche la testa di serie n. 15 del torneo, nello stesso «ottavo» di Ivan Lendl) e l'annuncio era stato così forte ed improvviso che per poco il francese non era caduto. Quell'annuncio era in realtà il segnale che faceva scattare tutto il dispositivo d'allarme. Con calma gli agenti di polizia hanno fatto sgomberare la strada che attraversa l'All England Club, dal Doherty Gates al Main Office, fra i due campi principali e i primi campi laterali, il n. 3, il n. 4 e il n. 5, e poi gli spettatori sono stati tranquillamente invitati a spostarsi verso i campi n. 8, n. 9 e n. 10 oppure verso l'ingresso opposto. Piano piano anche gli incontri che si disputavano su quei tre campi, più vicini alla zona pericolosa, sono stati interrotti. Sul n. 4 Pate e Raoux stavano per giocare quello che, tre quarti d'ora più tardi, è stato poi l'ultimo game. Era un falso allarme, per fortuna: nella borsa, meticolosamente aperta da artificieri chiamati d'urgenza, sembra che fosse soltanto un'innocua cinepresa. Ma al tatto esterno era sembrato un oggetto metallico «sospetto». Meglio non correre rischi. E' facile prevedere che i giornali inglesi oggi parlino di terrore a Wimbledon, ma in realtà terrore non c'è stato.

Allarme sì, però. Così le uniche bombe che si sono viste sono quelle che ha tirato, molto più offensive, Ivan Lendl sul centre court. Lo svizzero Hlasek, che lasciò la natia Cecoslovacchia molto prima di Lendl, sembrava un avversario temibile, ma non lo è stato. Due anni fa, al Masters, aveva anche battuto il terribile Ivan. Ieri no, ha fatto appena quattro games. Ivan invece ha fatto davvero paura. Se giocherà sempre così, come al Queen's e come ieri, anche il miglior Becker, il miglior Edberg se la vedranno brutta. Già ieri Edberg avrebbe dovuto, in teoria soffrire per venire a capo di Miloslav Mecir, ma ormai il «gattone» sembra un ex atleta: la schiena gli fa troppo male, è il disco, e pare che lui non abbia il coraggio di operarsi.

Principali risultati della quarta giornata del torneo tennistico di Wimbledon. Novacek (Cec) b. Rive (Usa) 6-1, 6-4, 7-6 (7/2); Lendl (Cec n. 1) b. Hlasek (Svi) 6-1, 6-3, 6-0; Antonitsch (Aut) b. Leconte (Fra/n. 15) 2-6, 4-6, 7-6 (7/1), 6-2, 6-2; Pearce (Usa) b. Matsuoka (Gia) 7-6 (7/1), 7-5, 6-3; Pate (Usa) b. Raoux (Fra) 3-6, 6-2, 6-4, 6-3; Chang (Usa/n. 13) b. Pugh (Usa) 6-3, 6-2, 6-2; Mansdorf (Isr) b. Fromerg (Aus) 6-4, 7-6 (7/4) 6-1; Edberg (Sve/n. 3) b. Miloslav Mecir (Cec) 6-2, 6-3, 6-2; Woodforde (Aus) b. Udo Riglewski (Rfg) 6-7 (6/8), 6-4, 6-4, 7-5; Grabb (Usa) b. Chamberlin (Usa) 6-2, 6-7 (7/9), 7-6 (8/6), 3-6, 6-3.

TACCUINO

MOTOMONDIALE

Si rivede Lawson

LAWSON. Il campione del mondo in carica della classe 500, l'americano Eddie Lawson (Yamaha), è rientrato dopo due mesi e mezzé di stop forzato, a causa dell'incidente subito nelle prove del Gran premio degli Stati Uniti, ed è subito stato velocissimo, lo conferma il terzo miglior tempo della categoria (dopo Schwantz e Rainey), nelle prove per il Gp d'Olanda. Lawson è apparso molto caricato, comunque è ancora dolorante al piede e deciderà se correre o no, dopo il terzo turno di prove. Anche l'australiano Wayne Gardner (Honda), rientrato dopo l'infortunio al piede procuratosi in Germania, è in forma, tuttavia, nel secondo turno di prove è scivolato, fortunatamente però senza riportare gravi conseguenze.

BUDAPEST. In una riunione di piloti ad Assen sono state espresse particolari perplessità in merito al circuito di Budapest sul quale si dovrebbe disputare la prova del mondiale del 2 settembre. Il tracciato risulta in alcuni tratti pericoloso e sdrucciolevole. Nei prossimi giorni si avrà comunque la conferma o meno della effettuazione della gara.

ROTH. Il pilota tedesco della Honda Reinhold Roth, infortunatosi gravemente nel Gran premio di Jugoslavia, visto il suo lieve miglioramento degli ultimi giorni, è stato trasportato con un aereo da Fiume nell'ospedale neurochirurgico di Ravensburg, in Germania. Verrà sottoposto nei prossimi giorni ad accurati esami per verificare le sue condizioni che, in ogni caso, rimangono gravi. Lo spagnolo Sito Pons (Honda), anche lui caduto in Jugoslavia, ha potuto lasciare l'ospedale di Barcellona, dove era ricoverato per le undici fratture costali e ha fatto ritorno a casa.

CANOTTAGGIO. Riccardo Dei Rossi del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Ravalico parteciperà domani e domenica con la nazionale italiana di canottaggio all'internazionale doppia di Roudenice (Cecoslovacchia). Il forte atleta triestino sarà capovoga del quattro senza e vogherà al terzo carrello dell'otto azzurro senior (che, tra l'altro, negli allenamenti ha fatto registrare sui 1000 metri l'ottimo tempo di 2 minuti e 53 secondi).

MOTONAUTICA. Con la preparazione del parco alaggi e l'allestimento della zona «hospitality» Trieste entra oggi nel clima del Gran premio offshore in calendario domenica. Domani, grande vigilia, il programma comprende dalle 9 in poi iscrizioni, verifiche amministrative e tecniche e prove in mare sino alle 17.30; alle 17.45 riunione sicurezza e alle 18.30 riunione piloti per informazioni meteo e percorsi.

BASEBALL. Appuntamento di interlega per il campionato di serie A di baseball, oggi allo stadio comunale «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari. I Black Panthers affronteranno questa sera alle 21 l'Ottaviani Macerata. Domani (alle 18) e domenica, con inizio alle 15, le «pantere» giocheranno contro la Caravan Tour San Marino. Gli incontri saranno diretti da Mancicochi, Novia e Sansotta.

HELSINKI. Al meeting di Helsinki l'irlandese John Doherty si è aggiudicato i 5000 metri nel tempo di 13'15''28, migliore prestazione mondiale stagionale. Un'altra migliore prestazione mondiale stagionale è stata poi ottenuta, sui 10.000 metri dalla rumena Viorica Ghican, che ha corso in solitudine nel tempo di 31'18''18. Per l'unico partecipante italiano una bella soddisfazione, il minimo per gli europei di Spalato: lo ha ottenuto Angelo Carosi, secondo nei 3000 siepi, in 8'27''62 (il limite fissato era di 8'28''), dietro allo statunitense Diemer (8'25''69).

PALLANUOTO DOMANI ALLA «BIANCHI»

Per la A2 basta un pari

Ma Tedeschi vuole dai suoi ragazzi una squillante vittoria

TRIESTE — Sarà gloria ancora una volta? Domani sera la Triestina di pallanuoto ospiterà, per l'ultimo turno di campionato, il Modena (ore 19.15 piscina Bianchi) e, realizzando uno dei due risultati positivi possibili, aggiungerebbe un prestigioso anello alla già lunga catena di successi sportivi che quest'anno Trieste ha vissuto.

La situazione è arcinota: dopo una lunghissima cavalcata fianco a fianco, Triestina e Libertas Bergamo si sono affrontate sabato scorso in terra lombarda. I rossoalabardati hanno vinto, portandosi in testa da soli con 2 lunghezze di vantaggio sugli irriducibili avversari. Domani sera perciò una vittoria o un pareggio darebbero ai colori alabardati della pallanuoto, per la seconda volta in tre anni, la promozione in serie A2. Un evento di grande spessore emotivo per una città da molti anni relegata al ruolo di comprimaria in una disciplina che invece dovrebbe essere tipica per una città di mare; d'altra parte neppure il nuoto, sport gemello, offre spunti di rilievo assoluto, se si prescinde da Marco Braida, anche lui rossoalabardato.

La piscina triestina insomma sta per vivere un'altra giornata di grosso richiamo, di felicità, di valore storico: però prima di brindare sarà necessario fare questo risultato positivo nei confronti di una compagine, il Modena, che, pur senza avere particolari stimoli, è pur sempre una delle migliori della serie B e perciò da prendere con le necessarie precauzioni.

Interprete dello stato d'animo che aleggia in queste giornate di vigilia in casa alabardata è l'allenatore Tedeschi, profeta della vittoria a Bergamo e della promozione triestina: «Ero sicuro che a Bergamo avremmo vinto — afferma il tecnico jugoslavo nel suo particolarissimo accento — e adesso sono altrettanto certo della promozione. I ragazzi hanno saputo contenere l'euforia dopo la vittoria esterna di sabato scorso e hanno mantenuto il ritmo di allenamento e di concentrazione che li porterà alla conquista della serie A2. Tutti sono in ottima forma e sono convinto che vedremo in vasca una compagine degna di vincere il campionato e di salire di categoria.

«Capisco la tranquillità scaramantica della dirigenza — prosegue Tedeschi — ma io voglio anticipare l'entusiasmo che inonderà la Bianchi dopo il fischio finale che ci vedrà vincitori. Tale e tanta è la mia fiducia nei ragazzi che non penso al pareggio: sarà senz'altro vittoria sul Modena.

«Il nostro cammino — conclude Tedeschi — è stato per certi versi accidentato, ma nel finale siamo usciti nel modo più efficace e ci apprestiamo a raccogliere i frutti di una stagione molto faticosa. I miei giocatori si sono sobbarcati una serie terribile di allenamenti, che si sono rivelati necessari per arrivare in buone condizioni alla fase cruciale del torneo. Mi auguro che il pubblico venga a vederci numeroso per assistere a una nuova promozione, dopo la quale cominceremo subito a pensare alla A2 nella quale vogliamo restare e per raggiungere tale obiettivo, stiamo predisponendo un programma nel quale tanto per cominciare rimane, quale elemento fondamentale, il sovietico Mishavenieradze».

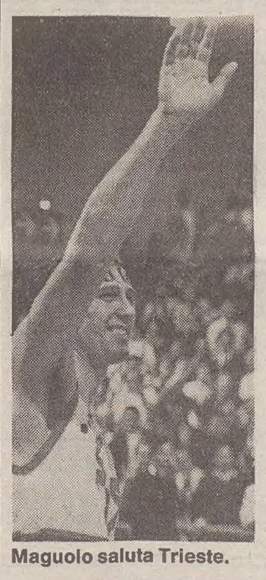
Ai blocchi per l'ultimo tuffo dunque la Triestina, mentre a Milano la Panauto Equipe, protagonista di una buona stagione, chiuderà le sue fatiche a salvezza raggiunta in casa della Snam.

[Ugo Salvini]

BASKET, FRENETICHE OPERAZIONI DELLA STEFANEL

«Mago» addio, è arrivato Gray

Il capitano è sul mercato, l'americano possibile sostituto di Tyler già oggi in palestra



Maguolo saluta Trieste.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Capitano addio. Cinto d'assedio dai nuovi lunghi neroarancio, Stefano Maguolo ha dovuto battere in ritirata, e adesso e' sul mercato. A ventinove anni, con estimatori in ogni parte d'Italia, non poteva permettersi di vedere le partite dalla panchina. Un paio di colloqui con Tanjevic, poi la decisione di separarsi da amici.

E' il momento piu' triste di questa grande stagione del basket triestino. Con la sua lealtà e la sua disponibilità, sul parquet e fuori, Maguolo aveva conquistato non solo compagni di squadra, allenatori e dirigenti, ma il pubblico e la città intera. Se la Stefanel e' risalita dalla B1 alla A1, in parte lo deve a lui, giocatore cardine del doppio salto in alto. Nella stagione scorsa «Mago» è stato il miglior «sesto uomo» della serie A2, e si è adattato ad operare una rivoluzione copernicana nel proprio gioco, giostrando faccia a canestro da ala piccola, anzichè spalle a canestro, da ala forte, come aveva sempre fatto in passato. Adesso Montecatini lo vorrebbe indietro, lo ha chiesto pure l'Alno Fabriano, ma non è detto che Stefano non possa andare ad una squadra di A1. I dettagli della sua cessione saranno definiti all'inizio della settimana prossima.

E intanto è atterrato ieri sera all'aeroporto di Ronchi, Sylvester Gray, un metro e 98, ala forte di colore, 24 anni, 110-115 chili di peso. E' nato a Menphis, ha militato in due college della sua regione. Nell'88 e' stato scelto al secondo giro (con il numero assoluto 35) da Miami Heats, franchigia di recente costituzione. Ha giocato 55 partite nella Nba con una media di 8 punti e 6 rimbalzi a match. La stagione scorsa invece ha militato nella Cba, la lega semiprofessionistica americana segnando 20 punti e catturando 11 rebounds a partita. Stamattina verso le 11 dovrebbe allenarsi con la Stefanel nella palestra della scuola di Altura e questo pomeriggio sarà schierato nell'amichevole contro la squadra del Postumia.

Viene definito atleta di grande potenza, velocità ed elevazione, difensore eccezionale e ottimo passatore. «Speriamo che si riveli il giocatore ideale per noi», ha detto il coach Tanjevic, facendo intuire anche una certa propensione a lasciar perdere il discorso rimasto aperto con Terry Tyler, che dopo la «sparata» del suo agente, e' diventato introvabile. Gray, potendo giocare sia da ala forte che da ala piccola, potrebbe essere uno straordinario uomo di raccordo tra il pacchetto delle guardie, che continuera' ad avvalersi dell'eccezionale «turbo» di Larry Middleton, e l'incredibile batteria di pivot che Tanjevic sta mettendo assieme. A fronte della prossima partenza di Zarotti (ieri lo voleva in prestito il Teorema Arese), è arrivato nientemeno che Meneghin, è ormai un pilastro dei neroarancio Cantarello che sta per conquistarsi un posto fisso in nazionale A, e' stato acquisito come undicesimo uomo il veronese Vettore, 21 anni, 2.06 reduce da un campionato di serie C a Conegliano.

Inoltre da un paio di giorni si sta allenando con la Stefanel, Gianluca La Torre, 18 anni, 2.07, nazionale cadetto, pivot titolare nel quintetto base del Blue Star Roma, formazione di serie B2, la cui quotazione già qualche mese fa era sul miliardo. Se superera' questo provino, probabilmente La Torre vestirà la decima maglia neroarancio, liberatasi con la partenza di Maguolo, mentre la nona sara' sulle spalle di Andrea Bonventi.

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO

In ballo il titolo di campione triestino

Nella «maratonina» centrale Gatto d'Assia può piazzare la zampata vincente, ma attenti a Furioso Prad

TRIESTE — Tutto è pronto per l'ultimo atto del Trofeo Ottaviani che ha tenuto a battesimo il Campionato triestino guidatori giunto ormai in dirittura con la disputa delle due prove decisive incorporate nel convegno di stasera a Montebello.

E proprio una delle due prove in questione figura al centro della serata trottistica. Si tratta di una maratonina sui tre giri di pista alla quale parteciperanno le due novità palermitane Gitano Cb e Doney Om, quest'ultimo figlio di Dart Hanover e Puara, una discendenza regale, e inoltre Gigino Ric, Furioso Prad, Ippopotamo e Gatto d'Assia allo start, Fragorosa, penalizzata di 40 metri, e il canadese Vacation relegato a ben 60 metri dal primo nastro.

Sulla carta appare abbastanza difficoltoso il compito di Vacation, che quest'anno non ha ancora vinto (ma il traguardo questo canadese lo conosce soltanto di sfuggita), e pure quello di Fragorosa non appare dei più semplici, anche se la femmina di De Rosa ha dimostrato all'ultima uscita di aver ritrovato tutti i migliori motivi. La soluzione del rebus sui tre giri si potrebbe avere allo start dove figura Gatto d'Assia, anch'esso da tempo in lista d'attesa ma nella circostanza da considerare un protagonista visto che non dovrebbe avere problemi di distanza e che le partenze con i nastri non lo imbarazzano.

Dopo il cavallo di Quadari, da seguire Furioso Prad, che ha vinto bravamente mercoledì, mentre Ippopotamo, al rientro, è un outsider, e Gigino Ric, dal canto suo, non sempre si esprime in maniera positiva pur contando su un potenziale atletico non indifferente. Dei due palermitani, è senz'altro Doney Om quello che merita maggiori attenzioni, considerata la qualità, mentre Fragorosa, più che Vacation, potrebbe spuntare bellicosa dalle retrovie. Comunque, puntiamo su Gatto d'Assia come più probabile protagonista.

Nell'altra prova valida per il Trofeo Ottaviani, anch'essa con la formula a vantaggi, piacciono sia Gimarza sia Edredone Rl, situati al nastro intermedio come del resto Egizio di Folgore Sbarra che renderà 40 metri allo start nel quale l'unico a poter tentare un inserimento ci sembra Imedioss.

Inizio alle 20.45, con una prova per 4 anni senz'altro alla portata di Linaro Cm, mentre Migratore Rl, in bella evidenza nel clou dell'altro ieri, non dovrebbe perdere fra i 3 anni del Premio Firenze dove anche Mack Daniel e Matt di Casei dovrebbero nutrire discrete speranze.

Sarà dura per il palermitano Latzo (record 1.18.7) rendere un nastro al ben situato Lionel Fos, dopo il quale ci sentiamo autorizzati a segnalare Little Sir (falloso all'ultima uscita) e Libbiano, mentre la «gentlemen» propone una rosa di candidati al successo con Giopo, Guanaco Jet, il rientrante Escudo, ed Egalik, difficilmente separabili fra loro.

Indecifrabile la «reclamare» per 3 anni (da seguire la sicula Maeng), decisamente alla portata di Crino Effe il miglio per anziani posto in chiusura.

I nostri favoriti:

Premio Siena: Linaro Cm, Leamara, Lyosuke.

Premio Firenze: Migratore RL, Mack Daniel, Matt di Casei.

Premio Toscana: Lionel Fos, Little Sir, Libbiano.

Premio Pisa: Giopo, Guanaco Jet, Escudo.

Premio Trofeo Ottaviani: Gimarza, Edredone RL, Egizio.

Premio Trofeo Ottaviani: Gatto d'Assia, Doney Om, Furioso Prad.

Premio Livorno: Maeng, Monanga, Milan Sir.

Premio Arezzo: Crino Effe, Iacampo, Isaigon.

[m. g.]

TROTTO / LA RIPRESA

Marloc Db da dominatore nel «clou» per i tre anni

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Si è ricominciato a Montebello, presente buon pubblico che ha potuto ammirare un concentratissimo e spedito Marloc Db disinvolto dominatore del clou riservato ai puledri di 3 anni.

Proprio bella la ricomparsa del giovane di Benito Destro che nel lancio in 15.1 ha soggiogato il diretto rivale Milleperché al quale non ha poi più concesso possibilità di rivalsa. Scandendo, dopo giustificato rallentamento nel tratto mediano, un 30.7 (da 1.16.3 al chilometro) nell'ultimo quarto, Marloc Db si è scrollato definitivamente di dosso Milleperché che negli ultimi metri ha dovuto vedersela con un calibratissimo Migratore Rl da Nicola Esposito portato all'arrembaggio nel mezzo chilometro conclusivo. Sul palo, Milleperche' ha respinto Migratore Rl, mentre, piu' addietro, Mozart e' venuto a battere per l'ultimo compenso Marlon Jet in difficolta' come spesso gli accade all'epilogo.

Trofeo Ottaviani penultimo atto. Carlo Belladonna con una vittoria e un secondo posto ha messo una seria ipoteca alla conquista del titolo di campione triestino che i soli Quadri e Romanelli sembrano in grado di potergli contendere.

Il successo di Carlo ha nome Ernibel.

I risultati. **Premio Sassari:** (metri 2060): 1) Mira Fos (F. Prioglio). 2) Marchesina. 5 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 22; 15,18; (34). **Premio Cagliari** (metri 1660): 1) Lido Bi (A. Quadri). 2) Linotype San. 3) Len Dolz. 7 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 10; 12,15; (37). 28. Tris Montebello: 18.900. **Premio Oristano:** (metri 1660): 1) Gil del Mare (B. Corelli). 2) Fianona. 3) Elkron Wh. 8 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 35; 24,38,23; (130). 11. Tris Montebello: 78.800 lire. **Premio Olbia:** (metri 1660): 1) List del Iario (M. Pasqualin). 2) Lekila. 3) Lefteri Pro. 10 parat. Tempo al km. 1.22.2. Tot: 116; 24,19,30; (87). Duplice non vinta. Tris Montebello: 270.600 lire. **Premio Trofeo Ottaviani** (metri 1660): 1) Ernibel (C. Belladonna). 2) Gufo Rl. 2) Carbon Coke. 8 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 67; 20,18,40; (90). Duplice non vinta. Tris Montebello: 223.900 lire. **Premio Sardegna** (metri 1660): 1) Marloc Db (Be. Destro). 2) Milleperché. 3) Migratore Rl. 6 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot: 23; 12,13; (20). Duplice non vinta. Tris Montebello: 20.400. **Premio Nuoro** (metri 1660): 1) Isaigon (A. Mazzucchini). 2) Frisbi Jet. 3) Iabighella. 10 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 49; 20,27,42; (54). 64. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 45.500 per 500 lire. Tris Montebello: 259.900 lire. **Premio Trofeo Ottaviani** (metri 1680): 1) Furioso Prad (G. Romanelli). 2) Esox. 3) Fulbert. 8 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 72; 13,12,21; (72). 120. Tris Montebello: 202.300 lire.

TROTTO

Festa per Quadri

Nel corso di una riunione conviviale che ha avuto quale cornice l'Allevamento Domenica in quel di Dobbia di Staranzano, Antonio Quadri, da un trentennio al vertice dei guidatori triestini, è stato festeggiato per la sua luminosa carriera che lo ha visto conseguire fino a oggi qualcosa come 3028 vittorie.

Roberto Augelli, presidente della «Triestina Montebello», ha consegnato al popolare driver nativo di Montegalda, provincia di Vicenza, un argenteo riconoscimento con la seguente dedica: «Al campione di Montebello per le sue tremila vittorie».

[m. g.]

TROTTO

La Tris a Varese

VARESE — Ancora i purosangue impegnati nella corsa Tris. Stavolta i quadrupedi, nel numero di quindici, saranno affidati ai «gentlemen», e il... campo di battaglia sarà quello delle Bettole varesino.

Corsa incertissima. Piace Kalgorlie montato dall'intramontabile Pinuccio Molteni, uno che del tracciato di Varese conosce tutti i minimi particolari.

Premio Regione Lombardia, lire 30.000.000, metri 2300 corsa Tris.

1) Done Deal (76 1/2 P.V. Zaini); 2) Kalgorlie (74 1/2 G. Molteni); 3) Lord's Wood (74 S. Rossi); 4) Donscor (73 1/2 G. Zanocchio); 5) Otalgan (73 1/2 G.L. Bietolini); 6) Don Ferdinando (69 1/2 G. Macchi); 7) General Rocket (69 1/2 L. Zaini); 8) Lorenzo Tiepolo (68 1/2 L. Bruno); 9) De La Treble (67 1/2 L. Tollini); 10) Ferrette (67 1/2 M. Boffa); 11) Wicked Smile (67 S. Pecoraro); 12) Hardelot (63 1/2 V. Grasso); 13) Nazirzad (65 M. Gelao); 14) Over Power (63 S. Micheloni); 15) Sarasota Spring (63 L. Grizzetti).

Rapporto di scuderia: Done Deal-General Rocket.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Kalgorlie. 4) Donscor. 1) Done Deal. Aggiunte sistematistiche: 3) Lord's Wood. 7) General Rocket. 8) Lorenzo Tiepolo.

Una domenica come tante? Meglio una vincita come poche!

totip

OGNI DOMENICA DELL'ANNO.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale s.p.a.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522036/52013, FAX (0434) 520138

NUOVA SPORTWAGON.

È un mondo attivo quello della nuova SportWagon, per chi non vuole rinunciare al piacere di guida Alfa Romeo e desidera un'auto versatile ed esclusiva. La nuova SportWagon combina il massimo comfort di guida alle leggendarie doti sportive Alfa, esaltate dalla rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Spigliata ed elegante, la nuova SportWagon si muove con disinvoltura per le strade della città grazie al servosterzo e affronta ogni fondo stradale con il 4×4 a controllo elettronico. Chi ama la guida sportiva e i lunghi viaggi apprezza la potenza del Boxer e la sicurezza attiva garantita anche dall'ABS. Il grande spazio interno è studiato per offrire una maggiore capacità di carico, ideale per lo sport ed il tempo libero. La nuova SportWagon è arrivata per dare spazio ad un nuovo modo di viaggiare.

NUOVA SPORTWAGON	1.3	1.7 IE	1.7 IE EUROPA*	1.7 IE 4×4	1.7 IE 4×4 EUROPA*	TD INTERCOOLER
CILINDRATA (cm³)	1351	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (KW-CV DIN)	63/88	79/110	77/107	79/110	77/107	62/84
VELOCITÀ MAX (Km/h)	173	187	186	184	182	170

*DEINQUINATA A NORME U.S.A.

SI PORTA DIETRO UN MONDO.

ALFA ROMEO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE esperto contabilità e normativa fiscale offre collaborazione. Inviare eventuali proposte lavorative a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A58334)

21ENNE diplomata cerca lavoro come impiegata o commessa. Telef. 0481/808993 mattino. (B310)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pizzaiolo aiuto cuoca - donna pulizie. Telefonare 040-421292.(A3404)

CERCASI operaio esperto montaggio mobili con patente. Presentarsi mobili Vivarelli Gorizia. Pitteri 3. (B247)

CERCASI operatore patente E massimo 40enne telefonare 0481/67084. ore ufficio.(B246)

CERCASI pizzaiolo in Sistiana stagionale tel. 040/299742 buona retribuzione. (C233)

CERCASI ragioniere/a con esperienza sede lavoro Isontino. Per appuntamento telefonare 0481-22121 ore ufficio chiedere dott. Tanganelli.

PRESTIGIOSO negozio settore abbigliamento maschile cerca commesso con provata esperienza ambizioso per assumere responsabilità vendita. Scrivere a cassetta n.30/R Publied 34100 Trieste. (A3420)

SOCIETÀ grande distribuzione cerca per proprio centro in Friuli capo magazziniere veramente esperto, compenso 30-50 milioni annui commisurati capacità. Tel. 0431/999791.

2 persone pratiche per facchinaggio ramo caffè in porto, presentarsi in via Tacco 12 ore 18-19. (A58499)

2F grande società europea proprio settore per dilatazione filiale triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali. Età max 44. Auto. Offresi: fisso mensile 1.410.000. Provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale. Lavoro in provincia di residenza. Due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049/8072871. (G285)

5 Rappresentanti Piazzisti

STUDIO specializzato in riprese video-aeree, fotografiche in elicottero, seleziona per la zona di Gorizia e limitrofi n. 3 rappresentanti od aspiranti tali. Offresi massima serietà, lavoro stabile, duraturo. Telefonare al mattino 0432/520011. (F005)

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy Gorizia - telefono 0481/82090 - scuole interne parificate - recupero anni. (B241)

9 Vendite d'occasione

VENDITA singolarmente 4000 arredamenti completi 3000 mobili tappeti lampadari uffici automezzi nei locali Biemme via Capitelvecchio Bassano tel. 0424/29052. (G272)

VENDO singolarmente arredo della mia villa antica. Tel. 0424/24217. (G269)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, cose vecchie di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 366932-415582. (A58333)

A.A.A. LEGGETE Acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Negozio via Udine 19, 412201. (A58144)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)

14 Auto, moto cicli

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-813246. (A3375)

CAMPER Westfalia Atlantic e California in pronta consegna. Informazioni Autocar- Forti 4/1. 040-828655. (A58436)

GOLF GTI 16 valvole mod. 90 km 5.000 privato vende. Tel. 0481/533042. (B247)

MERCEDES 190E bianca del 1986 società vende valutazione Quattroruote. Condizionatore, accessori vari, motore, carrozzeria in perfette condizioni. Telefonare 040-775793, 363459. (A3434)

POLO Volkswagen in pronta consegna. Prezzi scontatissimi. Informazioni Autocar - Forti 4/1. 040-828655. (A58436)

STUPENDA Golf Cabriolet 1.500 vende Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A58436)

Y10 Fire LX 1987 26.000 km, A112 LX stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040-828655.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

DISPONIAMO da subito di mq 400 e mq 250 di magazzini per deposito o attività commerciali. 0432/600165 (F300062)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento paraggi GHEGA da ristrutturare, 6 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10 Tel. 040-61712. (A3424)

RESIDENZA Argentea di Udine per vivere serenamente la 3.a età, servizio infermieria permanente, ristorante 9.000 pasto, ricevimento giorno/notte, palestra, soggiorno/bar, sala intrattenimento, tv. Camere ospiti. Anche in affitto: monolocale, 600.000, bilocale 750.000. Viale Caccia 33. Tel. 0432/502773-509166. (F300124)

20 Capitali Aziende

«ASSIFIN» piazza Goldoni 5. Finanziamenti immediati, assoluta discrezione, serietà. Tutte le migliori formule. 040/773824. (A3398)

A.A.A.A.A. A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali o addebito in c/c a dipendenti artigiani liberi professionisti pensionati tel. 040/764105-761674.

FINANZIAMENTI da 1 a 500 milioni, anche a firma singola, mutui, leasing immobiliare, auto, attrezzature. Telefonare 0481/790449 049/693718. (G289)

IMMOBILIARE CIVICA vende in varie zone, latterie, arredamento, licenza, avviamento, eventualmente anche muri. Tel. 040-61712 S. Lazzaro, 10. (A3424)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO zona periferica in palazzina 2 stanze soggiorno bagno possibilmente posto macchina. Telefonare 040-946269. (A3424)

DESIDERATE vendere, avere una stima gratis? Consideriamo qualsiasi soluzione di appartamenti, casette, terreni. RABINO 0481-532320. (B001)

PROFESSIONISTA cerca terreno edificabile mq 2.000 Opicina. Garantita massima riservatezza. Telefonare ore pasti allo 040-816386. (A58227)

STABILE in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti solo da privato per investimento no servizi esterni. Telefonare Trieste 040/763189.

22 Case, ville, terreni Vendite

AIELLO del Friuli: splendide VILLESCHIERA (bi-quadrifamiliari) 5 km casello PALMANOVA con ampio portico e giardino 79 MILIONI sufficienti più 60 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO concesso. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C324)

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'ISTRIA completamente rinnovato, stanza, cucina, bagno, 32.000.000 S. Lazzaro, 10 Tel. 040-61712. (A3424)

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROSSETTI alta, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnatta, ascensore, rinnovato, S. Lazzaro 10 Tel. 040-61712. (A3424)

MONFALCONE: costruendi APPARTAMENTI autometano 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio con garage e cantina. 46 MILIONI entro GENNAIO '91, più MUTUO AGEVOLATO ventennale (60 MILIONI pari a 364 mila mensili). Consegna OTTOBRE '91. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C324)

TARVISIO vendesi appartamenti in chalet panoramici, mutui, agevolazioni. 0428/40170. (G901923)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/ 793766, grande parco naturale, 3 piscine, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù, diete dimagranti. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 62.000/71.000.(G151596)

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085/9350241. Telex 600825. (G13924)

ABRUZZO Silvi Marina (Pescara) perla dell'Adriatico affittiamo appartamenti estate '90 settimanalmente mensilmente a partire da L. 750.000 Immobiliare Lido Tel. 085/930930. (G42345)

ADRIATICO, Lido di Savio, Milano Marittima, Hotel Rex 3 stelle, fronte mare, ogni confort, parcheggio, cucina casalinga, menù a scelta, da 39.000. Tel. 0544/948181.

CADORE vicinanze Sappada (S. Pietro) pensione «Stella Alpina»: fino al 25 luglio camere con bagno 45.000/50.000 ottimo trattamento. 0435/460107 - 460106. (F00)

GRADO bellissimo appartamento frontespiaggia affittasi luglio. Altre proposte. «Trieste Mia» 040/768800-54519. (A3409)

LIGNANO Pineta privato affitta appartamento 4 persone Tel. 040-44674. (A58378)

RIMINI Viserba, Pensione Argo tel. 0541/732532 tranquilla, familiare, ampio parcheggio ombreggiato, camera bagno, bassa stagione 27.000 alta 33.000/40.000. (G1166)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, dobermann, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005)

26 Matrimoniali

AGENZIA feeling - amicizia scopo matrimonio. Trieste, Monfalcone, Gorizia 0481/532005. (F005)

TANDEM: la certezza di trovare la persona giusta con la ricerca computerizzata. Udine 509544, Trieste 040/574090. (A3014)

f2760

Federacciai

UNI CEI
Registrazione n. 001

ISTITUTO ITALIANO DI GARANZIA DELLA QUALITÀ PER I PRODOTTI SIDERURGICI

La Federacciai e l'Istituto Italiano di Garanzia della Qualità per i prodotti siderurgici, a difesa della sicurezza del cittadino ed a tutela del prodotto italiano di qualità

Informano

che la partita di **tondo da cemento armato** attualmente in distribuzione nella regione Friuli-Venezia Giulia identificato dalla marchiatura

non soddisfa i requisiti espressi al punto 2.2.9 - Parte I del D.M. 27/7/87 del Ministero dei Lavori Pubblici e sottolineati dalla Circolare Ministeriale dei Lavori Pubblici 1 settembre 1987 n. 29010.

Pertanto METTONO IN GUARDIA i **commercianti,** i **presagomatori,** le **imprese di costruzione** e i **direttori dei lavori,** ai quali le norme affidano il giudizio definitivo sull'utilizzo degli acciai per c.a., sui rischi derivanti dall'impiego di acciaio **non identificabile** nel produttore e nel tipo e grado qualitativo.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

SPE

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137